

Francesco Prezzi

CRONACA DELLE CRONACHE

*Europa, Principati vescovili di Trento e Bressanone,
Contea del Tirolo fra poteri e guerre di conquista (secc. XV-XVI)*

a cura di Micaela Bertoldi

Francesco Prezzi, *Cronaca delle cronache*
Copyright© 2025 Edizioni del faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: settembre 2025 – *Printed in Italy*
ISBN 978-88-5512-462-1

Elaborazioni immagini di copertina e interne:
Massimiliano Prezzi e Francesco di Tolla

Con il contributo della **Fondazione
Museo storico
del Trentino**

Con il sostegno di / mit der Unterstützung von



REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE

Cartine di pagg. 922, 924: *Il Trentino nelle carte storiche del Tirol-Atlas*, a cura del Dipartimento di geografia regionale, Institut für Geographie der Universität Innsbruck; Trento, Provincia autonoma di Trento, 2001.



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

PARTE PRIMA:
L'ITALIA TERRITORIO DI CONTESE

1. Guerre e lotte di potere	23
1.1. Gli antecedenti	23
1.2. Lo stato della Chiesa ai tempi di papa Alessandro VI Borgia	25
1.3. Terre di Romagna, contese da decenni. Girolamo Riario sposa Caterina Sforza	29
1.4. Il signore di Imola e Forlì ripristina i dazi	31
1.5. Malcontento nel contado e a Forlì. Morte di Girolamo Riario	32
1.6. Caterina Sforza governa a nome del figlio	36
1.7. Tra congiure e altri amori. Giacomo Feo	36
1.8. Giovanni de Medici, il Popolano, ambasciatore alla corte di Forlì	37
1.9. Cesare Borgia conquista la Romagna	38
1.10. La città di Faenza	39
1.11. Anno Santo del 1.500	40
1.12. Assassinio di Juan Cervillon, capitano della guardia del corpo di papa Alessandro VI	43
1.13. Apertura della Porta Santa nella Cattedrale costantiniana di San Pietro	46
1.14. Capitolazione di Faenza	50
1.15. Firenze, Pisa, Siena, Lucca, Pistoia	52
1.16. Le ambizioni sconfinate di Cesare Borgia	54
1.17. Venezia informata dei delitti di Cesare e delle mire politiche dei Borgia	55
2. I figli di papa Alessandro VI e la politica matrimoniale dei Borgia	58
2.1. Pere Lluís de Borja	58
2.2. Lucrezia Borgia sposa Giovanni Sforza	59
2.3. I fratelli Juan, duca di Gandía, e Jofré Borgia, principe di Squillace	61
2.4. La vergine incorrupta e Pedro Calderón, detto Perotto	66
2.5. Incoronazione a Napoli di Federico d'Aragona	67
2.6. Il matrimonio di Lucrezia Borgia con Alfonso d'Aragona duca di Bisceglie	73
2.7. Festeggiamenti per il rientro a Roma di Cesare Borgia	74
2.8. Prima aggressione contro il duca di Bisceglie Alfonso d'Aragona	75
2.9. Assassinio del duca di Bisceglie Alfonso d'Aragona	77
2.10. Lucrezia Borgia si ritira nel Castello di Nepi	78
2.11. Rapimento della moglie di Giovan Battista Caracciolo capitano delle fanterie nella Patria del Friuli	80
2.12. Ritorno a Roma di Lucrezia Borgia nominata Vicariessa durante l'assenza del padre Alessandro VI	84
2.13. Le feste nel Palazzo del Vaticano	86
2.14. Il matrimonio di Lucrezia Borgia con Alfonso, figlio del duca di Ferrara Ercole d'Este	88

3.	Trento crocevia di alleanze e mire sull'Italia	91
3.1.	Scambi di missive, viaggi di cardinali e oratori	91
3.2.	Interessi di papa Borgia	94
3.3.	Il vescovo di Gurk, cardinale Raymond Pérault, deve raggiungere Massimiliano d'Asburgo.	97
3.4.	Interessi del Re dei Romani Massimiliano d'Asburgo e la Dieta imperiale di Norimberga	101
3.5.	Accordo matrimoniale tra Charles d'Asburgo, duca del Lussemburgo, e Claude di Francia	105
3.6.	Calcolo del tempo e delle ore	105
3.7.	Gli orologi da torre	106
3.8.	Orologio all'italiana	107
3.9.	A Trento Georges d'Amboise, ministro di Luigi XII, incontra Massimiliano, Re dei Romani	109
3.10.	Il Principato vescovile di Trento, Stato Immediato dell'Impero	110
3.11.	Ambasciatori dei Regni di Spagna	115
3.12.	Incontro a palazzo Pona-Geremia	116
3.13.	Accordo di pace: Actum in Palatio episcopali civitatis 13 ottobre 1501	120
3.14.	Diplomazia al lavoro: matrimoni per procura, nozze, patti, accordi	120
3.15.	I Pona-Geremia	123
4.	Robert Stuart d'Aubigny in marcia verso il Regno di Napoli	125
4.1.	Massimiliano d'Asburgo e Firenze, ma il 16 aprile 1502 la città ottiene protezione francese con un trattato	129
4.2.	Le manovre dei Borgia in Italia centrale	129
4.3.	Pericoli interni di Firenze, cambiamenti e riforme	132
4.4.	La congiura della Magione	133
4.5.	Tattiche dilatorie, accordi e tradimenti	136
4.6.	Le prepotenze dei Borgia, preoccupazioni di Luigi XII, alleanze e rivalità fra città toscane	139
5.	Juana de Aragón e Philippe d'Asburgo eredi dei Regni di Spagna	142
5.1.	Isabel erede dei regni di Castiglia e di Aragòn muore dopo la nascita di Miguel de Paz de Trastámara y Aviz	142
5.2.	Matrimonio di Margherita d'Austria con Filiberto, il Bello, duca di Savoia	143
5.3.	Importante ruolo di Margherita d'Austria accolta festosamente	146
5.4.	Antoine de Lalaing racconta il Voyage de Philippe Le Beau en Espagne	148
5.5.	Incontro dei principi delle Asturie con il re Luigi XII nel Castello di Blois	151
5.6.	Philippe e Juana entrano nel Regno di Castiglia	156
5.7.	Convocazione delle Cortes generali di Castiglia e Leon	159
5.8.	I principi delle Asturie entrano a Madrid	162
5.9.	Giuramento di Juana e Philippe a Toledo davanti alle Cortes Generali di Castiglia	163
5.10.	Giuramento a Saragozza davanti alle Cortes dei regni dipendenti dalla corona de Aragón	167

6. L'Europa campo di battaglia	173
6.1. Ritorno di Philippe le Beau nei Paesi Bassi borgognoni	173
6.2. Nascita di Ferdinando d'Asburgo in Castiglia ad Alcalá de Henares	176
6.3. Philippe d'Asburgo va a trovare la sorella Margherita e il duca di Savoia Filiberto	176
6.4. Philippe d'Asburgo raggiunge la Franca Contea di Borgogna	180
6.5. Philippe d'Asburgo raggiunge il padre Massimiliano a Innsbruck	184
6.6. Matrimonio di Giulio Cesare di Lodron con Apollonia Lang von Wellenburg	187
6.7. Partenza di Philippe le Beau per i Paesi Bassi borgognoni e soggiorno a Kempten	191
6.8. Philippe d'Asburgo soggiorna a Stoccarda, città del duca di Württemberg	193
6.9. L'arciduca Philippe raggiunge Heidelberg, poi Worms e infine Magonza, sede dei principi elettori	194
6.10. Massimiliano d'Asburgo, le Diete, i grandi elettori e le vicende dell'Impero	197
6.11. Prosecuzione del viaggio di Philippe d'Asburgo e soggiorno a Cologna	200
6.12. Philippe le Beau giunge ad Aquisgrana, poi passa nei Paesi Bassi borgognoni a Maastricht	204
6.13. Stato di salute di Isabella di Castiglia	206
6.14. L'arciduchessa Juana insiste per lasciare la Spagna e ritornare nei Paesi Bassi	209
6.15. La sfida estrema di Juana contro la madre Isabella	212
6.16. Testamento di Isabella di Castiglia, di León e Granada	215
6.17. Inumazione di Isabella nella chiesa di San Francesco a Granada nell'Alhambra	218
6.18. Juana e Philippe le Beau nei Paesi Bassi borgognoni	220
7. Viaggio in Castiglia di Juana e Philippe d'Asburgo	222
7.1. La veglia funebre per la regina Isabella di Castiglia a Bruxelles	222
7.2. Invio di ambasciatori e secondo viaggio di Philippe d'Asburgo in Spagna	224
7.3. Fernando de Aragón sposa Germaine, sorella del re di Francia Luigi XII	227
7.4. Imbarco di Philippe le Beau con la moglie Juana per la Spagna	232
7.5. La flotta borgognona è costretta a sbarcare sulle coste inglesi	234
7.6. La flotta borgognona riprende il viaggio per la Castiglia	240
7.7. Sbarco dei reali di Castiglia nel Regno di Galizia nella città di La Coruña	241
7.8. Fernando de Aragón cerca un accordo con Philippe le Beau	244
7.9. Accordo nel campicello di Remessal	245
7.10. Fernando de Aragón sconfessa gli accordi sottoscritti	248
8. Philippe tenta di delegittimare Juana	250
8.1. Arrivo a Burgos dei re di Castiglia. Malattia di Philippe d'Asburgo	252
8.2. Morte di Philippe d'Asburgo nella Casa del Cordón	255
8.3. Francisco Jiménez de Cisneros assume la carica di reggente, in assenza di re Fernando de Aragón partito per l'Italia	257
8.4. Il viaggio della bara	262
8.5. Ritorno in Castiglia del re Fernando de Aragón	269
8.6. Margherita d'Asburgo vedova del duca di Savoia Filiberto il Bello, tutrice dei figli di Philippe le Beau e di Juana de Aragón	277
8.7. L'ambasciatore Vincenzo Quirini descrive la situazione nelle Fiandre	280

9.	Proclamazione di Massimiliano Imperatore Romano Eletto	282
9.1.	Francesco Vettori, ambasciatore fiorentino, alla Dieta imperiale di Costanza	282
9.2.	L'informativa di Girolamo Morone da Zurigo sulla Dieta di Costanza	288
9.3.	Niccolò Machiavelli raggiunge Francesco Vettori a Bolzano	290
9.4.	L'ambasciatore Vincenzo Quirini riferisce sulla situazione in Germania. I veneziani si preparano alla difesa	293
9.5.	La proclamazione di Massimiliano Imperatore Romano Eletto nel Duomo di Trento	297
9.6.	Il campo trincerato di Calliano	301
9.7.	Tentativo del principe vescovo di Trento Georg von Neideck di conquistare Riva	307
9.8.	Conquista veneziana del Castello di Gresta	311
9.9.	Battaglia del Cadore e conquista veneziana di Pordenone, Gorizia e Trieste. Georg von Neideck, a nome di Paul von Liechtenstein, avvia le trattative per un armistizio con i veneziani	313
9.10.	Niccolò Machiavelli relaziona ai Dieci di Balìa sulle cose della Magna	316
9.11.	Personaggi illustri dell'epoca. Il borgognone Erasmus Desiderius in Italia	317
9.12.	Il testo dell'accordo di tregua del 10 giugno 1508	320

PARTE SECONDA: GUERRA DELLA LEGA DI CAMBRAI

10.	La potenza veneziana	327
10.1.	Trattato di Cambrai: Massimiliano e Luigi XII contro Venezia. Adesione di papa Giulio II e del re di Napoli	328
10.2.	Luigi da Porto	328
10.3.	Battaglia di Agnadello	330
10.4.	Occupazione di Riva e di Rovereto	335
10.5.	Leonardo Trissino per conto di Massimiliano, chiede la sottomissione di Vicenza, Padova e Treviso	338
10.6.	Il Vescovo di Trento Georg von Neideck è nominato luogotenente imperiale a Verona	344
10.7.	Massimiliano prende possesso di Feltre, di Cividale di Belluno, di Bassano e Marostica	348
10.8.	Riconquista di Padova da parte dei veneziani	352
10.9.	Resa del Castello di Padova ai veneziani	355
10.10.	Sortite dei veneziani dopo la ripresa di Padova. Contromanovre di Massimiliano	357
10.11.	Governo di Niccolò Firmian a Vicenza	360
10.12.	Ridiscesa di Massimiliano nella pianura veneta. Assedio di Padova	362
10.13.	Niccolò, tu te ne andrai...	368
10.14.	Risse e clima di paura nelle città invase da gentaglia armata	372
10.15.	Tentativi di accordo, incontro di Ospedaletto. Fuga da Venezia di Bartolomeo Firmian, del conte Giovanni da Terlago e di Jean-Melchior Bontemps	374

10.16. Incontro a Ospedaletto per la trattativa	378
10.17. Fine anno concitata, tra proposte di accordo, missive, cavallari, ambasciatori.	380
11. Papa Giulio II perdona i veneziani	387
11.1. Nuova alleanza di Giulio II contro il duca di Ferrara e i francesi. L'imperatore Massimiliano rimane alleato dei francesi	387
11.2. Cambiamento di fronte degli svizzeri	389
11.3. Il governo del vescovo di Trento Georg von Neideck a Verona	390
11.4. Massimiliano e Luigi XII riprendono la guerra contro Venezia	394
11.5. Incendio al Covolo di Mossano	399
11.6. Il principe d'Anhalt conquista il Castello della Scala a Primolano	401
11.7. Resa del covolo di Butistone. Charles de Amboise, signore di Chaumont, conquista Legnago	403
11.8. Papa Giulio II scende in campo contro il duca di Ferrara	406
11.9. L'esercito veneziano a Soave e Lonigo	408
12. Landlibell	412
12.1. Luigi da Porto: la Crudel Zobia Grassa e la novella di Giulietta e Romeo	417
12.2. Tentativi di pace tra Venezia e l'imperatore Massimiliano	423
12.3. Strage di Lonigo	425
12.4. La strenua difesa di Castelnuovo di Quero da parte di Girolamo Miani. Presa di Feltre e Belluno da parte delle truppe del La Palisse	429
12.5. Presa del Castello della Scala da parte degli imperiali e dei francesi. Fuga di Girolamo Miani dal campo tedesco	432
12.6. Invasione imperiale del Friuli	437
12.7. Capitolazione di Udine	439
12.8. Capitolazione di Gradisca e Marano	440
12.9. Assedio di Treviso	441
13. La Lega Santa e il piano di Giulio II contro i francesi	444
13.1. Concilio scismatico di Pisa	448
13.2. Ritirata dell'esercito francese e imperiale dall'assedio di Treviso	453
13.3. Riconquista veneziana di Cividale di Belluno. Invasione dell'esercito imperiale del Cadore	455
13.4. Gli sforzi di Venezia in difesa della Comunità del Cadore	458
13.5. Ambiguità del marchese di Mantova Francesco II Gonzaga dopo la liberazione	463
13.6. Ritirata dei francesi da Verona per difendere la Lombardia dagli svizzeri	465
13.7. La peste	467
13.8. Georg von Neideck ordina di costruire un ponte di barche	467
13.9. Morte del principe Rudolf von Anhalt. Tentativo dei veneziani di far insorgere Verona	469
13.10. Arrivo di contingenti tedeschi e trentini. Ritirata dei veneziani a San Martino Buon Albergo.	473
13.11. Incontro a Ca' di Capri. Contraddizioni e ambiguità degli imperiali	477
13.12. Convocazione del Sinodo della Chiesa gallicana. Guerra di Ferrara	480
13.13. L'esercito francese sulle rive del Reno. Morte di Bianca Maria Sforza, moglie dell'imperatore Massimiliano	482

13.14. Assedio di Mirandola	484
13.15. Morte del gran maestro Charles Amboise de Chaumont. Dieta di Mantova	490
13.16. Incontro di Bologna tra Giulio II e il vescovo di Gurk Matthäus Lang	492
13.17. Un giovane dell'Anaunia nello Studio di Bologna	494
13.18. Gian Giacomo Trivulzio occupa Bologna. Giulio II si ritira a Ravenna	498
13.19. Gerardo d'Arco diventa governatore della città di Mirandola	500
13.20. Rivolta di Brescia e repressione dei congiurati	501
13.21. Sollevamento delle valli bresciane e occupazione veneziana di Brescia. Resistenza dei francesi nel castello della città	506
13.22. Gaston de Foix, duca di Nemours, marcia su Brescia	510
13.23. Sacco di Brescia	514
13.24. Battaglia di Ravenna 11 aprile 1512: vittoria dei francesi e morte di Gaston de Foix	517
13.25. Tattiche di combattimento	521
13.26. Conseguenze per la Lega Santa	523
14. La discesa degli svizzeri	525
14.1. Il quinto Concilio Laterano	525
14.2. Concentramento delle Leghe svizzere a Coira città principale delle Tre Leghe	527
14.3. Discesa dei fanti svizzeri attraverso la Valtellina, la Val Camonica e la valle dell'Adige: la tregua fra veneziani e Imperatore	535
14.4. La Palisse	537
14.5. Arrivo dei fanti svizzeri a Verona	538
14.6. Sulla Riviera bresciana del Garda Daniele Dandolo è accolto al grido di «Marco Marco!»	540
14.7. Venezia e il papa. Spostamenti di truppe. Capitolazione di Pavia	541
14.8. Giulio II incarica Giano di Campo Fregoso di liberare la città di Genova	544
15. Diplomazia e dinamismo del vescovo di Gurk Matthäus Lang	546
15.1. Il vescovo di Gurk Matthäus Lang raggiunge Trento. Incontro con l'ambasciatore veneziano Pietro Lando	546
15.2. Congresso di Mantova	552
15.3. Sacco di Prato e ritorno dei de' Medici a Firenze. Posizionamento delle truppe veneziane a Crema, Bergamo e Brescia	554
15.4. Il vescovo di Gurk da Trento si dirige a Innsbruck per incontrare Massimiliano Sforza	556
15.5. Il vescovo Matthäus Lang scende in barca l'Adige fino a Rovereto, dove incontra il cardinale Adriano Castellesi da Corneto	558
15.6. Il "duchetto" Massimiliano Sforza raggiunge Trento e in seguito Verona	559
15.7. Matthäus Lang incontra il viceré di Napoli don Raimondo de Cardona	563
15.8. Difficoltà nella città di Verona	564
15.9. Matthäus Lang raggiunge Roma con gli ambasciatori al suo seguito	568
15.10. Le condizioni per la pace	569
15.11. Venezia rifiuta l'accordo proposto da papa Giulio II	571
15.12. L'Imperatore Massimiliano contro il Concilio scismatico di Pisa. La Francia sotto interdetto	573
15.13. Truppe tedesche e spagnole occupano la Riviera bresciana del Garda	574
15.14. Insediamento del "duchetto" Massimiliano Sforza a Milano	577

16. Il rovesciamento delle alleanze	582
16.1. Trattative per raggiungere la pace con Venezia	582
16.2. Morte di Giulio II	585
16.3. Operato di Giulio II	586
16.4. Repressione dei rappresentanti delle vecchie istituzioni fiorentine	590
16.5. Convocazione del Conclave	592
16.6. 10 marzo 1513, Giovanni di Lorenzo de' Medici eletto papa col nome di Leone X	593
16.7. Papa Leone X nomina nuovi cardinali	594
16.8. L'esercito imperiale a Verona. Presidii veneziani a Salò, sulla Riviera bresciana del Garda e alla Rocca d'Anfo sul Lago d'Idro	596
17. Trattati, Diete, spostamenti di truppe, cambi di fronte	599
17.1. Trattato di Malines. Smobilitazione dell'esercito tedesco a Verona e a Riva sul Garda	599
17.2. Dieta in Carinzia e Stiria e matrimonio di Krsto Frankopan Ozaljski e Apollonia Lang von Wellenburg	601
17.3. Contrarietà al trattato di pace tra Imperatore e veneziani	602
17.4. Dieta regionale del Tirolo e interpretazione estensiva del Landlibell del 1511	604
17.5. Situazione a Genova e in Lombardia. Liberazione di Bartolomeo d'Alviano. Trattato di Blois tra Francia e Venezia	606
17.6. Antonio da Lodron minaccia i presidi veneziani della Rocca d'Anfo e della Riviera bresciana del Garda	608
17.7. Il luogotenente imperiale Georg von Neideck a Verona convoca il Consiglio e i cittadini; Arrivo a San Bonifacio del capitano generale veneziano Bartolomeo d'Alviano	611
17.8. Bartolomeo d'Alviano toglie l'assedio a Verona e si riunisce all'esercito francese. Da Salò Daniele Dandalo invia Scipione de Ugoni a conquistare la Rocca di Malcesine	614
17.9. L'esercito francese varca le Alpi. Scontro a Genova fra i Fieschi e il doge Giano di Campo Fregoso	616
17.10. Battaglia di Novara	618
18. Incursioni, Leva obbligata, ritirate, guerra delle biade	622
18.1. Incursioni degli armigeri imperiali da Verona contro i presidi veneziani	622
18.2. Leva obbligata della Contea del Tirolo e dei Principati vescovili di Trento e Bressanone per la difesa del Paese	623
18.3. Ritirata di Bartolomeo d'Alviano verso Verona e conquista veneziana di Legnago	624
18.4. Taglio di biade e frumenti da parte dei veneziani e conquista della Rocca di Porto Legnago	627
18.5. Attacco veneziano alla porta di San Massimo a Verona. Georg von Neideck ordina di bruciare case e abbattere chiese.	628
18.6. Guerra delle biade per affamare Verona. Tentativi di rivolta	630
18.7. Il viceré di Napoli don Raimondo de Cardona marcia con l'esercito spagnolo verso Verona	632
18.8. Abbandono della città di Vicenza e trinceramento dei veneziani a Padova e Treviso	634
18.9. Ritorno a Venezia del procuratore di San Marco Andrea Gritti	636

19. Scenari in mutamento	638
19.1. La guerra nelle Fiandre, in Scozia e nella Borgogna ducale	638
19.2. Andrea Gritti provveditore generale di campo a Padova. Vicenza abbandonata per la quarta volta	641
19.3. Passaggio del greco-albanese Mercurio Bua Shpata dal campo imperiale a quello veneziano	642
19.4. Ritorno in Italia del cardinale di Gurk Matthäus Lang. Il vescovo di Trento Georg von Neideck a Verona	645
19.5. Difesa di Padova e Treviso da parte di Bartolomeo d'Alviano e ritirata dell'esercito spagnolo e tedesco verso Vicenza	647
19.6. Incendio di Mestre, Marghera e Lisa Fusina. Battaglia della Motta presso Vicenza	651
19.7. Il cardinale di Gurk Matthäus Lang parte per Roma. L'esercito spagnolo e tedesco si acquartiera a Cologna, Montagnana ed Este per l'inverno	656
19.8. Il re di Francia Luigi XII rinuncia a sostenere il concilio scismatico di Pisa	657
19.9. Conquista di Marano per il tradimento di un prete da parte di Krsto Frankopan Ozaljski	658
19.10. Reazione di Venezia per riprendere la città, ma la flotta viene sconfitta nella Laguna di Marano	660
20. Giochi diplomatici degli Stati europei	662
20.1. Arrivo a Roma degli ambasciatori imperiali e di Massimiliano Sforza, duca di Milano	662
20.2. Matrimonio di Luigi XII con Maria Tudor sorella di Enrico VIII	664
20.3. Occupazione di Monfalcone da parte del capitano croato Krsto Frankopan Ozaljski	666
20.4. Incendio a Venezia nella contrada di Rialto	668
20.5. Dieta di Innsbruck. Occupazione di Feltre da parte di Andrea Liechtenstein e Cristoforo Calapini	671
20.6. Invasione della Patria del Friuli da parte del croato Krsto Frankopan Ozaljski	680
20.7. Girolamo Savorgnan si ritira nella Rocca di Osoppo	682
20.8. Giubileo a Verona. Arrivo di fanti Todeschi	685
20.9. Cattura del prete Bartolomeo da Mortegliano a Portogruaro	687
20.10. Resistenza del Monte e del Castello di Osoppo	688
20.11. Il capitano generale veneziano Bartolomeo d'Alviano marcia verso la Patria del Friuli	692
20.12. Tentativo veneziano di riconquistare Marano. Scontri con nuovi armati carinziani a Gradisca e Gorizia	694
20.13. Morte del principe vescovo di Trento Georg von Neideck, luogotenente imperiale a Verona	697
20.14. Elezione a principe vescovo di Trento di Bernardo da Cles	700
20.15. Movimenti di truppe spagnole a Vicenza	701
20.16. Incursione veneziana in Valsugana	703
20.17. Bartolomeo d'Alviano rioccupa Vicenza e si spinge fino alle porte di Verona	706
20.18. Tentativi di fuga e morte di Cristoforo Calapini	709

21. 1515, anno di successioni al trono e turbolenze	713
21.1. Francesco I degli Orléans d'Angoulême diventa re di Francia	713
21.2. Carlo d'Asburgo duca di Borgogna e Paesi bassi	714
21.3. Thomas More in delegazione nei Paesi Bassi borgognoni	716
21.4. Il re di Francia e il Duca di Savoia propongono un'alleanza ai cantoni della Confederazione svizzera, nel Vallese e nelle Tre Leghe per evitare la guerra	718
21.5. Morte del re Fernando de Aragón, reggente di Castiglia a nome della regina Juana	721
21.6. Francesco I re di Francia scende in Italia e invade il Ducato di Milano con il suo consistente esercito.	723
22. La battaglia dei giganti: Marignano, 13-14 settembre 1515	728
22.1. Resa delle città nel Ducato di Milano	730
22.2. Assedio di Verona. Penuria di frumento e scarsità di biade per i cavalli	731
22.3. Gli imperiali s'impadroniscono di Vicenza per la quinta volta	736
22.4. Andrea Gritti cerca di convincere il visconte di Lautrec a porre l'assedio a Verona	740
22.5. Il conte di Cariati in difficoltà per la rivolta delle guarnigioni trincerate in città	742
22.6. Gli svizzeri abbandonano Verona	744
22.7. Scongiurato il pericolo di un nuovo intervento svizzero, l'esercito francese passa il Mincio	747
22.8. La pace di Noyon tra Francia e Spagna, 13 agosto 1516	755
22.9. Francesco I è libero di soccorrere i veneziani contro l'Imperatore	759
22.10. Posizionamento dell'esercito francese e dell'esercito veneziano presso Verona	761
22.11. La guerra con Massimiliano non era ancora conclusa	763
22.12. Il conte di Cariati in attesa di rinforzi fortifica Verona	769
22.13. Importanza del vino per la salute pubblica. Penuria di rifornimenti e frequenti scaramucce	770
22.14. L'esercito veneziano passa l'Adige a Santa Catterina, i francesi piazzano l'artiglieria tra la Porta dei Calzari e la Cittadella	773
22.15. Arruolamento di fanti nella Contea del Tirolo e nei Principati vescovili	776
22.16. Arrivo a Verona dei lanzichenecchi di Marx Sittich von Ems dal Vorarlberg e dei canopi del Tirolo	780
22.17. La leva nel Tirolo e nei Principati vescovili di Trento e Bressanone	782
23. Incontro fra papa Leone X e il re di Francia Francesco I	786
23.1. Il nodo della Prematica Sanzione	786
23.2. Timori dei veneziani	788
23.3. Francesco I fa il suo ingresso a Bologna	790
23.4. Revocata la Prematica Sanzione, si sottoscrive un Concordato	792
23.5. Brescia assediata dai veneziani e dai francesi	793
23.6. Introduzione in Brescia di armigeri tedeschi e di vettovagliamenti. Devastazione di Lodrone e Storo nella valle del Chiese da parte dei veneziani	795
23.7. Armigeri tedeschi attraversano le Giudicarie con il denaro per le paghe per i difensori di Brescia	802

23.8. Arrivo a Trento e a Mori dei fanti svizzeri e tedeschi, assoldati da Massimiliano d'Asburgo col denaro del re d'Inghilterra Enrico VIII Tudor a inizio 1516	805
23.9. Marzo-aprile 1516. Marcia dell'esercito di Massimiliano d'Asburgo verso Milano	808
23.10. Marcia dell'imperatore Massimiliano lungo la Valcamonica e superamento del Passo del Tonale	817
23.11. Resa di Brescia	823
23.12. Francesi e veneziani mariano verso Verona e si posizionano lungo il Mincio. Arrivo di fanti svizzeri	827
23.13. Guastatori, ponti di barche, fortificazioni, incursioni, discordie per il soldo e diserzioni	828
23.14. Verona torna in mano ai veneziani	830
24. Trame per la successione nell'Impero	835
24.1. La Sassonia elettorale di Federico il Saggio. La casa bancaria dei Fugger di Augusta	835
24.2. La vicenda umana di Martin Luther. Le scelte	837
24.3. Cattedre vacanti, collezione di reliquie e traffico di indulgenze	838
24.4. La vigilia di Ognissanti del 1517. L'affissione delle 95 tesi e la rottura con la Chiesa romana	840
24.5. Dieta di Augusta, agosto 1518	841
24.6. Scontri di interessi fra Massimiliano e Papa Leone X. La Riforma luterana	844
24.7. Un tumultuoso cambio d'epoca	846
24.8. Domini ereditari degli Asburgo	847
Bibliografia	849
Indice dei luoghi	859
Indice dei nomi	885
Dinastie e regni d'Europa in lotta per l'Italia (fine 1400-1519)	911
Ringraziamenti	921

CRONACA DELLE CRONACHE

*Europa, Principati vescovili di Trento e Bressanone,
Contea del Tirolo fra poteri e guerre di conquista (secc. XV-XVI)*

PREMESSA

Mercenari, cavalieri, fanti, lanzichenecchi, giannizzeri sono alcuni degli uomini in arme che si affrontano sui campi di battaglia europei tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. Combattono agli ordini di altrettanti regnanti che si fronteggiavano per coronare le ambizioni personali di controllo ed espansione territoriali.

È una scena, quella europea di tale periodo, estremamente complessa e dinamica, affollata da protagonisti e comparse maschili e femminili più o meno noti: per averne un'idea, seppur sommaria, basti scorrere esemplificativamente l'indice dei nomi del volume. Ci si trova davanti a una vicenda, nel suo insieme, dai tratti intricati se non labirintici: una successione di fatti che trova spazio in pagine e pagine di resoconti stilati da numerosi cronisti che la vissero da osservatori diretti o compilatori postumi. Ed è a questa produzione che l'autore del volume, Francesco Prezzi, non nuovo a simile impostazione di studio, attinge a pie ne mani per dipanare e penetrare la fitta matassa di eventi che si accavallano l'uno all'altro nel breve arco temporale di pochi decenni.

Il risultato ottenuto da una ricostruzione molto scrupolosa non appare certo di agile lettura, se non altro per la consistente mole del volume: offre, tuttavia, uno strumento assai utile a chi volesse indagare possibili piste di analisi storografica, sopesare l'importanza dei singoli attori e collegare fra loro eventi apparentemente discosti su uno scenario geografico assai ampio, che si sviluppa su più assi e che non tralascia le vicende legate a realtà "periferiche" come, per esempio, quelle del Principato vescovile di Trento e della Contea del Tirolo.

Il complesso puzzle, assemblato pazientemente tassello per tassello non solo a fini compilativi come una prima superficiale valutazione potrebbe suggerire, non nasconde i veri intenti dell'autore: da una parte ricomporre in una lettura unitaria gli accadimenti narrati, ben oltre quella che possa essere stata l'intenzione originaria dei singoli cronisti; dall'altra evidenziare come questa storia, così ricostruita e per certi aspetti spettacolarizzata, sia frutto delle diverse temperie socioculturali e sociopolitiche in cui vissero i loro estensori. Costoro, infatti, non possono certo presentarsi come esenti dai condizionamenti imposti dalle situazioni contingenti in cui scrissero e che dettarono inevitabilmente scelte di forme e contenuti rispetto a quanto si voleva fosse colto, nel bene e nel male, come reale o immaginario, vero o falso, dai lettori ai quali intendevano rivolgersi e che si sarebbero impossessati della loro narrazione.

Tali dinamiche attingono alimento, ovviamente, nelle personalità dei cronisti stessi, nei contesti di riferimento, nelle frequentazioni e, in alcuni casi, nella di-

stanza temporale dai fatti narrati. Cogliere tutti questi meccanismi e sopesarne l'influsso non è certo cosa facile né immediata: occorre conoscere i tratti biografici di quanti furono protagonisti di tale sforzo ricostruttivo e la dinamica degli ambienti politico-istituzionali nei quali si mossero. Una storia nella storia che restituisce quel senso di disorientamento che spesso assale chi si addentri in epoche, dense di mutamenti, dove si intravede in nuce una transizione in atto, ma non ancora compiutamente dispiegata in tutti i suoi elementi. Un senso di disorientamento, peraltro, che non sembra aver colto impreparato l'Autore, che con pignola precisione ha saputo procedere nel suo lavoro, passo dopo passo, ma non a porre di proprio pugno la parola fine al suo libro a causa della prematura scomparsa. Per farlo c'è voluta tutta la determinazione e la volontà della compagna di una vita, Micaela Bertoldi, e del figlio Massimiliano, che caparbiamente hanno saputo raggiungere un risultato che si offre ai lettori come omaggio nei confronti di chi vi si è dedicato appassionatamente per tanti anni e di quanti restano comunque sensibili anche al solo semplice gusto delle cronache, talvolta sospese fra fantasia e realtà, ma mai al di fuori di questa.

Rodolfo Taiani

PARTE PRIMA:
L'ITALIA TERRITORIO DI CONTESE

1. GUERRE E LOTTE DI POTERE

1.1. Gli antecedenti

Situazione dell'Italia sul finire del XV secolo e all'inizio del XVI

Nella seconda metà del secolo XV, i Turchi Ottomani sono gli antagonisti dei diversi regni che si stanno definendo nel quadro europeo. Gli Asburgo del Ducato d'Austria, oltre che i Pontefici dell'epoca sono fra coloro che si anteppongono alla minaccia ottomana e soprattutto la repubblica di Venezia la cui forza commerciale aumenta con la realizzazione di un fondaco ad Alessandria nel Sultantato mamelucco di Egitto e Siria.

Sono in corso guerre per la supremazia nel Regno di Napoli, tra Angiò e Aragonesi. Il Ducato di Milano è in competizione con la Serenissima per una egemonia nell'Italia settentrionale: nel 1447 si forma l'Aurea Repubblica Ambrosiana, ma nel 1450 Francesco Sforza, che aveva sposato l'ultima dei Visconti, si appropria del Ducato.

Lo scontro con Venezia si accentua fino alla Pace di Lodi, del 1454.

Grazie a oculate politiche matrimoniali, Milano avanza interessi sul regno di Napoli, concorrendo alle continue guerre fra casati e con Firenze. Si verificano scontri e si allacciano alleanze di comodo, presto tradite a suon di armi. Sigismondo del Tirolo si pone contro l'imperatore Federico III d'Asburgo.

Nell'ultimo quarto di secolo sono protagonisti di peso Re Luigi XI di Francia, detto il Ragno, Carlo il Temerario di Borgogna e Paesi Bassi, Massimiliano d'Asburgo, nuovo re di Germania il quale sposa Maria di Borgogna.

Italia, Spagna, Inghilterra, Francia e Fiandre, Vienna e Ducato d'Austria, Regno di Boemia e di Ungheria alla fine del XV secolo sono aree d'Europa attraversate da fermenti e lotte dinastiche. La regione alpina, con i cantoni svizzeri, la Confederazione e le Tre Leghe, è un altro campo di interesse. Albrecht di Baviera Monaco Wittelsbach occupa Ratisbona.

In particolare, vi sono accadimenti che connettono le guerre di Massimiliano d'Asburgo nei paesi borgognoni al territorio trentino-tirolese e ai Principati vescovili di Trento e Bressanone nonché alla Contea del Tirolo: nella guerra in Fiandra, a Saint Omer nell'Artois, si distinguono personaggi quali Georg Ebenstein-Pietrapiana da Povo, dei Senftel de la Muda.

Nello scontro con la potenza veneziana si verificano disfide, duelli, transiti di armigeri, ponti di barche e combattimenti: la famosa battaglia di Calliano con

la morte di Roberto da Sanseverino, la guerra di Sigismondo del Tirolo, l'assedio di Rovereto veneziana con intrecci di interessi e rapporti ambigui, come nel caso dei Lodron con Venezia.

Ci sono poi i movimenti dei Matts nella Giurisdizione di Sottocalva; Valsugana, valli Giudicarie e Val Lagarina sono attraversate da eserciti contrapposti: lanzichenecchi, stradiotti, fanti obbligati e mercenari combattono e saccheggiano.

Nel quadro complessivo dei rapporti in evoluzione si moltiplicano contrasti, scorrerie e relativi accordi. Diete e delegazioni si susseguono a Venezia e a Roma dove il potere dei pontefici sfida i vari regnanti. Nel 1471 Francesco della Rovere, ostile ai Medici, sale al soglio pontificio col nome di Papa Sisto IV. Nel 1475 si celebra il Giubileo. Intanto a Trento, nel marzo di quell'anno, si consuma la tragica vicenda del Simonino – il piccolo Simone – che contribuisce a rafforzare un clima di ostracismo nei confronti degli ebrei.

Si arriva al fatidico anno 1492, in cui si concentrano molti e notevoli eventi: grandi viaggi di esplorazione, la conquista dell'Emirato arabo di Granada, ultimo baluardo della antica cultura classica in terra di Spagna, l'espulsione degli ebrei sefarditi e la propagazione del mito del nino santo crocifisso.

Nell'agosto 1492 viene eletto papa Borgia, Alessandro VI.

Bianca Maria Sforza sposa Massimiliano d'Asburgo e a Milano si afferma Lodovico il Moro. Carlo VIII re di Francia scende in Italia, entra a Firenze, quindi va a Napoli dove è re Ferdinando II, detto Ferrandino.

Il 6 aprile 1495 si costituisce la Lega di Venezia, *la Lega Santa*, antifrancese, con la partecipazione del Papa, di re Fernando di Aragon, Sardegna e Sicilia, di Isabella di Castiglia, della Repubblica Serenissima, del duca di Milano, del Marchese di Mantova e del Re dei Romani Massimiliano d'Asburgo.

A Novara si svolge la battaglia della Lega Santa: vi combatte anche il Pietrapiana, con fanti di Trento e Bolzano, assoldati in precedenza per le guerre in Italia nel regno di Napoli.

In seguito, per la successione alla guida del Ducato di Savoia e di quello di Milano si contrappongono svizzeri, francesi e austriaci: Massimiliano d'Asburgo scende in Italia e si schiera in appoggio degli Sforza. Il papa vuole però evitare di rimanere chiuso in una morsa fra Nord e Sud della penisola a causa della presenza di forti potenze straniere.

Si moltiplicano le rivalità fra le città toscane: Firenze, Pisa, Livorno.

Venezia, potenza commerciale nel Mediterraneo, si scontra con Bayezid II, nuovo sultano dell'Impero Ottomano.

Il successore di Carlo VIII è Luigi di Valois d'Orleans che si schiera con Venezia contro i Turchi. Massimiliano aderisce all'alleanza fra Luigi XII e Venezia solo in quanto Imperatore e non nelle vesti di arciduca d'Austria e conte del Ti-

rolo, intravedendovi una minaccia per il ducato di Milano che desidera sia assicurato a Lodovico Sforza.

Frattanto deve affrontare la guerra con la Confederazione svizzera e le Tre Leghe alleate fra loro, nelle battaglie di Bregenz-Hard e della Calven, nel 1499: dopo la disfatta degli eserciti della Contea del Tirolo e dei Principati vescovili, Massimiliano re dei Romani arriva in una Val Venosta devastata.

Tra guerre e calamità naturali, fra le quali la disastrosa alluvione del 1.500, la gente vive in uno stato di grave e diffusa miseria sul cui sfondo si consumano episodi come i processi per stregoneria celebrati in val di Fiemme quando erano capitano della valle e vicario del principe vescovo rispettivamente Vigilio Firmian e Domenico Zen¹.

1.2. Lo stato della Chiesa ai tempi di papa Alessandro VI Borgia

Il pontefice Alessandro VI Borgia, noto per la dissolutezza sul piano spirituale e su quello umano, anteponeva a ogni cosa i suoi interessi politici. La sua condotta scandalosa esprimeva un clima di generale corruzione degli stati soggetti al suo governo.

Lo Stato della Chiesa tra tutti i paesi era il peggio amministrato; la parte del territorio ecclesiastico più vicina a Roma era sotto il dominio di due famiglie: gli Orsini che disponevano di ampio patrimonio di San Pietro a ovest del Tevere, e i Colonna che dominavano nella Sabina e nella Campagna romana a sud est del fiume. Gli Orsini erano considerati capi dei Guelfi, mentre i Colonna erano considerati Ghibellini. I due gruppi familiari erano spesso impegnati in contese tra loro. La nobiltà era schierata a fianco delle due fazioni: i Vitelli in favore dei Guelfi, i Savelli e i Conti per i Ghibellini. La divisione tra Guelfi e Ghibellini in epoca rinascimentale aveva perso ormai il significato originario, riconducibile allo scontro tra i papi e gli imperatori.

Tutti i nobili feudatari romani erano condottieri e disponevano di compagnie d'armi a loro fedeli. Ogni famiglia trattava separatamente con re, papi e repubbliche, ponendosi al loro servizio. Nelle pause tra le guerre, si ritiravano nei loro castelli dedicandosi all'addestramento alle armi dei vassalli, in modo da ampliare le forze delle loro compagnie: di conseguenza maggiore era il numero degli armati, maggiore il prestigio e la potenza della famiglia.

Le frequenti guerre tra i Colonna e gli Orsini avevano spopolato però le campagne. Gli abitanti si erano rifugiati entro le mura della città di Roma per il ti-

¹ F. PREZZI, *Trento nelle guerre d'Europa e d'Italia nella seconda metà del XV secolo. L'origine dei lanzichenecchi*, Trento, Temi, 2012.

more di vessazioni ed espropriazioni da parte delle soldatesche di passaggio. La terra veniva abbandonata, le viti divelte, gli olivi bruciati e le campagne romane non garantivano più alcuna sussistenza.

Anche i borghi murati, in cui si tentava di svolgere l'annuale lavoro della terra, subivano le conseguenze delle scorrerie. Gli eredi di un paese distrutto, volendo rinforzare le mura a difesa delle coltivazioni, dovevano disporre di denaro, altrimenti non riuscivano a chiudere tutte le brecce. Così spesso abbandonavano le proprietà ormai rese inutili e finivano per morire di miseria. A mettere in ginocchio chi osava ritornare contribuivano inoltre, definitivamente, le febbri malariche.

Fintanto che i gentiluomini rimanevano nei loro castelli, tentando di riparare le fortificazioni, qualche popolazione riusciva a fermarsi in campagna, ma quando i nobili spostavano la dimora a Roma, lo spopolamento era assicurato.

Papa Alessandro VI nei primi tempi del suo pontificato si era dichiarato contro i Colonna considerati partigiani della Francia, sostenendo il ramo, considerato illegittimo, degli Aragonesi di Napoli. Quando poi i Colonna passarono sotto le insegne di Ferrante II, detto Ferrandino, ci fu una breve riconciliazione. Il papa però spostò il proprio interesse in favore della Francia e di nuovo riprese a perseguire i Colonna. In ogni caso non fu mai neutrale, attento a sfruttare a proprio vantaggio l'ostilità tra i due gruppi familiari.

Cesare Borgia, abbandonata la carriera ecclesiastica, dopo il matrimonio con la principessa francese Charlotte d'Albret aveva ricevuto da Luigi XII il Ducato di Valentinois; al suo ritorno in Italia in qualità di condottiero aveva raccolto sotto le sue bandiere tutti i gentiluomini che servivano prima sotto i Colonna e anche sotto gli Orsini, pagandoli profumatamente, assegnando loro castelli e soldati in modo da assicurarsene la fedeltà.

L'autorità del pontefice era poco riconosciuta in città e ancora meno nelle lontane province. Alcune città, come Ancona, Assisi, Spoleto, Terni, Narni si erano sottratte al potere dei signori locali, tuttavia le continue guerre con i vicini, unite alle ostilità interne tra fazioni, rendevano molto precaria la loro situazione. Altre ancora erano cadute nelle mani di vicari pontifici i quali a fronte di un anno di censo che mai pagavano, avevano ottenuto una discreta indipendenza. Quasi tutta la Marca Anconetana era divisa tra i Varano e i Fogliano.

Giulio Cesare da Varano, capitano generale dell'esercito veneziano durante la guerra di Sigismondo del Tirolo del 1487 contro la Serenissima, ribellandosi contro la sovranità di Camerino, regnava sul suo piccolo principato. Giovanni da Fogliano regnava su Fermo, pur incalzato dal nipote Olivotto che l'avrebbe ben presto assassinato.

La provincia montuosa, tra la Marca Anconitana e le Repubbliche della Toscana, era governata dalla Casa dei Montefeltro, e comprendeva il Ducato di Urbino, il Contado di Montefeltro e la Signoria di Gubbio.

Sinigaglia nel 1471 era stata data in feudo da papa Sisto IV, Francesco della Rovere, al nipote Giovanni della Rovere, col titolo di prefetto di Roma. Egli aveva sposato Giovanna, figlia di Federico III da Montefeltro, duca di Urbino. Il duca di Urbino, come capitano di ventura, era al servizio del duca di Ferrara, Ercole d'Este; egli morì il 10 settembre 1482, a causa di una malattia infettiva, probabilmente di malaria.

Il figlio Guidobaldo ereditò il Ducato di Urbino; alla sua morte a soli 36 anni si estinse la discendenza dei da Montefeltro. Guidobaldo aveva adottato il cugino Francesco Maria I della Rovere, figlio di Giovanni, che divenne duca e signore di Urbino.

A ovest, il Ducato di Urbino confinava con Perugia, governata da Gian Paolo Baglioni. A Città di Castello era signore Vitelozzo Vitelli. Tutti questi signori avevano seguito la professione delle armi, impiegando talento militare e esigendo forte disciplina da parte dei loro vassalli.

Dalla parte della Romagna e della Marca Anconetana si trovava Pesaro, piccolo principato che Francesco Sforza nel 1445 aveva staccato da quello dei Malatesta a favore del ramo cadetto della sua famiglia. Qui era sovrano Giovanni Sforza, il cui matrimonio con Lucrezia Borgia, figlia del papa Alessandro VI, nel 1497 era stato annullato perché non consumato.

C'era poi il Principato di Rimini che non conservava più la potenza che aveva nel quattordicesimo secolo; Pandolfo IV Malatesta aveva cominciato a regnarvi nel 1482. Questo principe, figlio naturale di Roberto Malatesta e genero di Giovanni Bentivoglio, era assai dissoluto e crudele, ma godeva della protezione della Repubblica di Venezia, interessata a ampliare la propria influenza su tutta la costa del mare Adriatico.

Cesena si trovava sotto l'immediato dominio della Chiesa: era stata sottratta a un ramo dei Malatesta. Forlì, antica signoria degli Ordelaffi, dal 1480 era passata a Girolamo Riario, nipote di Sisto IV, che nel 1473 aveva già ottenuto anche la signoria di Imola. Questi domini dal 1488 erano soggetti al giovane Ottaviano Riario, sotto la tutela della madre, la coraggiosa Caterina Sforza, figlia naturale del duca di Milano Galeazzo Maria, la quale – come si racconterà più diffusamente in seguito – sposerà in seconde nozze Giovanni de' Medici, detto il Popolano appartenente a un ramo cadetto della casata fiorentina, con cui avrà un figlio battezzato Ludovico, divenuto poi famoso nelle guerre d'Italia con il nome di Giovanni dalle Bande Nere.

Anche dopo la morte nel 1498 del marito Giovanni de' Medici, il Popolano, Caterina Sforza aveva mantenuto un attaccamento verso la Repubblica di Firenze.

I principati di Forlì e Imola erano però separati dal principato di Faenza che, attraverso la valle del fiume Lamone, si stendeva fino ai confini delle Repubbliche della Toscana: Firenze e Siena.

I veneziani attribuivano grande importanza alla città di Faenza, passaggio necessario per attaccare la Repubblica di Firenze; si erano procurati la tutela del giovane Astorre III di Manfredi, che aveva soltanto sedici anni; avevano compresse le guerre civili tra Astorre e suo fratello naturale Ottaviano. Questi personaggi erano quasi assoluti padroni di Faenza e della Val di Lamone.

I veneziani, il 24 febbraio 1441, si erano impadroniti di Ravenna, avevano confinato gli ultimi due esponenti, Ostasio III e il figlio Girolamo della casata dei da Polenta, nell'isola di Candia e occupato Cervia, togliendola a un ramo cadetto della casa dei Malatesta.

Giovanni Bentivoglio fino dal 1462 regnava con assoluto potere sulla ricca e potente città di Bologna.

Infine, il duca di Ferrara, Ercole d'Este, era il più indipendente dei feudatari della Chiesa. Da più secoli il ferrarese era governato dalla sua famiglia. Il Duca-to di Ferrara era unito ai feudi imperiali di Modena e di Reggio. Dopo la guerra per la conquista veneziana del Polesine di Rovigo, a Ferrara le magistrature della Serenissima nominavano un vicedomino: Venezia, nel XV secolo, aveva quindi un magistrato con il titolo di visdomino per tutelare gli interessi dei propri suditi in territorio estense.

Le numerose corti dello Stato della Chiesa avevano abbellito le città con palazzi ricchi di arte e cultura, ospitando letterati, poeti, artisti molto spesso adulatori del principe o del duca.

Per mantenere il livello dispendioso dei principati, si ricorreva a leggi proibitive e ad ammende per coloro che non le avessero rispettate. Il popolo diventava sempre più povero e spesso c'era chi ricorreva a delitti per poter pretendere quanto aveva perduto.

Del resto le case sovrane della Romagna avevano dato esempio di assassini tra parenti, con avvelenamenti, tradimenti e crudeli vendette avvalendosi di bande di sicari. Si sa che Arcimboldo, arcivescovo di Milano, quando fu nominato cardinale di Santa Prassede e legato di Perugia e dell'Umbria, si recò in quella provincia e trovò un gentiluomo, che aveva schiacciato contro le pareti il capo dei figliuoli del suo nemico e strozzata la consorte incinta, poi aveva atrocemente ammazzato l'altro figlio, inchiodandolo alla porta di casa.

Ciò era avvenuto tra l'indifferenza generale dei cittadini, ridotti alla più grande impotenza.

La desolazione dello Stato della Chiesa, i soprusi e le lotte tra fazioni nelle città e nei principati, frutto di violenze e prepotenze, gravavano sulle popolazioni. Un tale governo non poteva essere amato dal popolo. Alessandro VI aveva deciso d'ingrandire i domini di suo figlio a spese del patrimonio della Chiesa.

Il re francese Luigi XII, in cambio della segreta promessa di assecondare Cesare Borgia nella sua impresa della Romagna, aveva ottenuto l'alleanza del papa

e la bolla di annullamento del matrimonio con la storpia Jeanne de Valois, figlia di Luigi XI.

Cesare Borgia ritenne che, se avesse occupato i piccoli stati di Romagna, quei popoli gli avrebbero condonato tutti i delitti, tutte le crudeltà, tutti i tradimenti purché diretti soltanto contro i loro antichi signori, nella speranza che il loro stato diventasse più tranquillo e venisse mantenuta la giustizia e la pace.

1.3. Terre di Romagna, contese da decenni. Girolamo Riario sposa Caterina Sforza

Caterina, nata a Milano verso il 1463, era figlia illegittima, del duca di Milano assassinato Galeazzo Maria Sforza e della sua amante Lucrezia Landriani. Successivamente legittimata, Caterina crebbe nella raffinata corte milanese, dove s'incontravano letterati, pittori e artisti.

Nel 1473 fu organizzato il suo matrimonio con Girolamo Riario, originario di Savona, figlio di Paolo Riario e di Bianca della Rovere, sorella di papa Sisto IV, Francesco della Rovere.

A Girolamo, Sisto IV aveva procurato la signoria di Imola, già città sforzesca, nella quale Caterina entrò solennemente nel 1477. Intraprese poi il viaggio per Roma, fermandosi per sette giorni nel paesino di Deruta, tra Todi e Perugia e quindi raggiunse il marito Girolamo che viveva già da diversi anni al servizio di papa Sisto IV, suo zio.

Sisto IV, dopo la morte prematura del fratello, il cardinale Pietro Riario, aveva riservato a Girolamo una posizione di primo piano nella politica di espansione ai danni soprattutto della città di Firenze. Di giorno in giorno aumentava il proprio potere e anche la crudeltà nei confronti dei nemici.

Nel 1480, determinato a ottenere un forte dominio nei territori della Romagna, Sisto IV assegnò al nipote la signoria di Forlì, rimasta vacante, a scapito della famiglia Ordelaffi. Il nuovo Signore cercò di guadagnarsi il favore popolare con una politica di costruzione di opere pubbliche e abolendo parecchie tasse.

Il 2 settembre 1481 Girolamo Riario, con la moglie Caterina Sforza, partì alla volta di Venezia. Ufficialmente doveva coinvolgere la Serenissima nelle operazioni militari promosse da Sisto IV contro i Turchi Ottomani, che avevano occupato Otranto, ma la motivazione reale della missione diplomatica era un'altra: convincere la Repubblica di Venezia ad allearsi con il pontefice per cacciare gli Estensi dal feudo pontificio di Ferrara, che sarebbe stato incluso nei domini del Riario, concedendo in cambio Reggio e Modena. Ercole d'Este, infatti era stato uno dei condottieri al servizio dei de' Medici contro le truppe pontificie e aveva subito la scomunica, in quanto vassallo dello Stato Pontificio. Peraltro il duca

di Ferrara era inviso alla Repubblica di Venezia per il matrimonio contratto con Eleonora d'Aragona, per mezzo del quale si erano rafforzati i rapporti con il Regno di Napoli, nemico della Serenissima.

Il corteo di Girolamo Riario e della moglie Caterina Sforza, oltrepassata Chioggia raggiunse la bocca di porto di Malamocco, dove fu accolto dal doge Giovanni Mocenigo sul Bucintoro, insieme a ben 115 nobildonne veneziane vestite sfarzosamente e ornate di gioielli. Come erano soliti fare, i veneziani non badarono a spese e trattarono con ogni riguardo i loro ospiti, senza però accettare immediatamente le loro proposte.

Nel maggio del 1482, l'esercito veneziano guidato da Roberto Sanseverino attaccò il Ducato di Ferrara, fallendo nel tentativo di conquistarlo, ma riuscendo comunque ad assicurarsi il dominio della Serenissima su Rovigo e le saline del Polesine.

Il Regno di Napoli a sua volta inviò a Ercole d'Este truppe in aiuto, al comando di Alfonso d'Aragona, duca di Calabria, ma Sisto IV impedì il passaggio attraverso lo Stato Pontificio. Il duca di Calabria, Alfonso d'Aragona, si accampò a Grottaferrata mentre l'esercito pontificio, guidato da Girolamo Riario si mosse verso il nemico sostando a San Giovanni in Laterano. L'inesperienza bellica del Riario, unita alla sua dissolutezza e ai ritardi nelle paghe dei mercenari, non fecero che aumentare la mancanza di disciplina del suo esercito che si mise a saccheggiare l'agro romano, compiendo ogni tipo di violenze.

Sisto IV, per porre rimedio alla situazione, chiese aiuto ai veneziani che gli inviarono Roberto Malatesta, figlio di Sigismondo, signore di Rimini. Il 18 agosto 1482, Roberto Malatesta, capitano dell'esercito pontificio, mosse da San Giovanni in Laterano, dove era accampato, verso i Colli Albani, per sconfiggere l'esercito napoletano con gli alleati Colonna e Savelli.

In quel frangente, Alfonso d'Aragona, che aveva occupato Terracina, si trovava a Civita Lavinia, oggi Lanuvio. Retrocedette verso Torre Astura e si accampò presso San Pietro in Formis, località che dalla battaglia prese nome di Campomorto, villaggio del comune di Aprilia. Il duca di Calabria schierò le sue truppe in prossimità di un torrione, sotto il quale pose il suo quartier generale. Il 21 agosto Roberto Malatesta riuscì a circondarlo presso le paludi di Campomorto, in seguito chiamato Campoverde, dopo sei ore di scontri, uccidendo oltre 2.000 uomini e catturando 360 nobili napoletani. Il duca di Calabria Alfonso dovette la salvezza ad alcune compagnie di Turchi, che dopo la resa di Otranto erano passate al suo soldo.

Nel corso del fatto d'arme, Girolamo Riario era rimasto a guardia dell'accampamento. Durante la campagna militare Caterina Sforza si trovava a Roma, dove il popolo la vide pregare, frequentare santuari, infliggersi penitenze corporali volontarie e devolvere denaro ai poveri.

Forlì, nel frattempo, era rimasta nelle mani del vescovo di Imola, Giacomo Passarella, di carattere notoriamente debole e impulsivo.

Ancora una volta i de' Medici, gli Ordelaffi, i Manfredi e i Bentivoglio ne approfittarono e radunarono un piccolo esercito per assaltare la città, cercando di coglierla di sorpresa. Gli abitanti di Forlì si difesero coraggiosamente e lo respinsero. Tommaso Feo, originario di Savona e castellano della Rocca di Ravaldino, fece giungere dei messi per informare dell'accaduto Girolamo Riario, il quale, in aiuto della fortezza, inviò Gian Francesco da Tolentino, che cacciò quanto rimaneva delle truppe nemiche che infestavano le campagne attorno a Forlì e Imola.

1.4. Il signore di Imola e Forlì ripristina i dazi

Dopo la morte di Sisto IV, fu eletto papa il genovese Giovanni Battista Cybo, che prese il nome di Innocenzo VIII. Egli confermò a Girolamo Riario la signoria su Imola e Forlì e la nomina di capitano generale dell'esercito pontificio. Quest'ultima nomina però fu solo un incarico formale; il papa, infatti, dispensò Girolamo dalla presenza a Roma, privandolo di ogni effettiva funzione e anche della retribuzione.

Girolamo Riario fece ricostruire l'antica Rocca di Ravaldino, secondo i criteri rinascimentali, costruendo un nuovo e largo fossato attorno al castello e caserme in grado di ospitare fino a duemila uomini e centinaia di cavalli. La Rocca divenne una delle più grandi fortezze italiane.

Alla fine del 1485 la spesa pubblica era divenuta insostenibile e Girolamo Riario, fortemente spinto da Nicolò Pansecco, un membro del Consiglio degli Anziani, riorganizzò la politica tributaria ripristinando i dazi, che precedentemente aveva soppresso.

In questa situazione di generale insoddisfazione maturò tra i nobili di Forlì l'idea di rovesciare la signoria di Girolamo Riario con l'appoggio del nuovo papa Innocenzo VIII e di Lorenzo de' Medici. Alla fine del 1485 Lorenzo il Magnifico persuase Taddeo Manfredi a tentare un colpo di mano su Imola, che però fallì. I tredici ribelli imolesi furono tutti giustiziati.

Del ripristino dei dazi alle porte della città, Leone Cobelli nella sua *Cronaca* di Forlì scrisse:

«L'anno 1486, el primo de zenaro. El conte Gerolimo de tucti li hofficii e messe la pesa e le porte; e messe gli hofficiali, e cossì al sale, e tucti dacii e gabelli. Fo dato a ser Nicolò Pansecco l'oficio de scrivere a la pesa per el suo figliolo minore e per lo maggiore notario del comune; e poi fo facto lui factore principale. E ogn'omo che andava a la pesa diciva: "Sia maledicta l'anima de ser Nicolò Pansecco". E cossì quilli che portauano le ligni a l'intrare de la porta dicevano: "O ser Ni-

colò Pansecco, posse tu fare la mala fine". Hor pensa tu, lectore, quante biastime erano quelli»².

Queste misure irritarono la popolazione di Forlì e Girolamo Riario si fece nemici in tutti i ceti delle sue città, dai contadini agli artigiani, dai notabili ai patrizi. Con l'inasprimento delle tasse il malcontento si propagò fra le famiglie che avevano subito il potere del Riario, il quale represse con la forza tutte le piccole rivolte che avvenivano nei suoi domini. Gruppi di ribelli speravano che la Signoria di Imola e Forlì venisse assunta presto da qualche altro stato, in particolare da Firenze.

1.5. Malcontento nel contado e a Forlì. Morte di Girolamo Riario

All'inizio dell'anno 1488, Girolamo Riario si trovò a fronteggiare un crescente malcontento, sia da parte dei contadini del contado, sia da parte dei cittadini di Forlì, per l'aumento della tassazione. Il Riario cercò inoltre di farsi restituire duecento ducati d'oro dalla famiglia Orsi di Forlì, ma contro di lui i rivoltosi e i signorotti delle città vicine si organizzarono, sobillati da Lorenzo de' Medici; i congiurati erano Checco Orsi, Galeotto Manfredi signore di Faenza, Giacomo Ronchi e Lodovico Pansechi.

In marzo il conte Girolamo Riario, finite le feste di Carnevale, chiese a Checco Orsi di pagare i dazi alle porte, che non erano stati pagati.

Il 14 aprile 1488 Leone Cobelli nella sua *Cronaca* scrisse:

«Eodem millesimo [nello stesso periodo], passato la dominica e venuto el lunedì, adì 14 d'abriale, a ura de disenare, dice Iacomo da Ronco che se partì da Checco e da Lodovico Pansecco e andò in palacio, e trovò suo nepote chiamato Guasparrino figliolo de Matò da Ronco fratello del dicto Iacomo, lo quale Guasparino era zovinetto, ragacio e camariero del conte Gerolimo. Dice el dicto Iacomo che el chiamò el dicto Guasparrino suo nepote, e disse: "O Guasparino, tu sae che già avemo voluto parlare al conte de li nostri facti, e mai non avemo posso dire niente inance a questo e a quello. Hor a che hora se porà parlare al conte, che non ce fosse nessuno, per possere dire le nostre rasone?" Hor questo Guasparrino era el primo ragacio e camariero del conte. Dice Iacomo da Ronco che el dicto Guasparrino soe nepote le respose e disse: "Sta sera, como el conte à cenato, romrà solo, e tucta la famiglia e scudieri andaran a cena; e io ò la guardia de la camora. Ogi porite venire e parlare al conte al nostro piacere e dire li facti nostri". Dice Iacomo da Ronco: "Bene: e como porà sapere io l'ura?". Dice che Guasparrino respose: "Como sarà hora, ne farà de cengno. Siate puro in piazza". Dice Iacomo che certo li parve avere el suo intento; e subito andò a trova-

² COBELLI 1906: 292.

re Checco de l'Urso e Lodovico Pansecco che l'aspectavano. Dice el dicto Iacomo che gli fe' a tucti bon animo, e disse: "Hor siamo valenti; e tucto contògli comò s'avea a fare"³.

Giacomo da Ronco, dopo il colloquio con il nipote, ritornò da Lodovico de Orsi e dagli altri congiurati, invitandoli a prepararsi. Giacomo da Ronco, Checco Orsi, Lodovico Pansechi ritornarono in piazza, aspettando il segnale del giovane Gasparino da Ronco.

Tutti e tre portavano una corazza sotto i vestiti ed erano armati con coltelli e pugnali.

«E cossì in l'ora deputata el conte Gerolimo andò a cena; e, cenato ch'ebbe, el dicto Guasparino andò a li fenestri e vide li bon omini piacizare; si cavò la beretta e fegli cengno che venesse suso. Subito tucti tre venni su la sala, poi in l'audiencia»⁴.

Ricevuto il segnale da Gasparino da Ronco, Checco Orsi entrò per primo nella sala. Girolamo Riario, che stava appoggiato al davanzale di una delle finestre, lo accolse benevolmente nella stanza.

Checco Orsi, fingendo di mostrargli la lettera, inviatagli da un amico, relativa al debito contratto in precedenza intorno ai dazi alle porte, estrasse un coltello e lo colpì al ventre. Il Riario gridando al tradimento, cercava di sottrarsi al suo assassino, ma venne però bloccato da Giacomo da Ronco e da Lodovico Pansecco, sopraggiunti in quel momento; fu finito a pugnalate. Subito dopo messer Corradino, figliolo di messer Giuliano Feo, cugino di Girolamo Riario, il quale si trovava in una guardiola del palazzo udendo il rumore, smontò dal suo posto di guardia e corse in stanza, vide il conte morto e diede l'allarme. Subito accorsero i famigli del conte Nicolò da Ormona, il segretario Andrea Rizo, e Biagio di Casa Figara, sobborgo de Forlì, e il buffone detto il Greco, Corsero tutti e cominciarono a battagliare con Checco Orsi e Giacomo da Ronco e con Lodovico Pansecco.

Allora messer Lodovico de Orsi incominciò a gridare: «Viva el populo e la libertà» e così tutta la gente che era con lui in piazza rispose: «Viva el populo e la libertà»⁵.

Poi una schiera di armigeri, guidata da Lodovico de Orsi entrò nel palazzo e incominciò a saccheggiarlo. Lodovico de Orsi, con la sua gente, entrò nella stanza di Caterina Sforza, moglie del Riario, che fu presa prigioniera insieme alla sorella Bianca e ai figli, mentre la piazza continuava ad acclamare la famiglia Orsi, come liberatrice di Forlì.

Il Consiglio del Magistrato della città, perpetrata la congiura, si radunò. Gli Orsi, che immaginavano già la città di Forlì autonoma e libera da ogni potere

³ COBELLI 1906: 316.

⁴ COBELLI 1906: 316.

⁵ COBELLI 1906: 317.

esterno, furono fermati dal capo del Consiglio cittadino, Niccolò Tornielli, che li ammonì di trattare con riguardo Caterina e i suoi figli per paura di rappresaglie da parte del duca di Milano, Lodovico Sforza.

Niccolò Tornielli suggerì di fare atto di dedizione alla Chiesa romana, consegnando la città al cardinale Giovanni Battista Savelli, legato di Bologna, che in quei giorni si trovava a Cesena.

Il Consiglio cittadino accolse quest'ultima ipotesi e inviò subito una lettera al cardinale Savelli, il quale, venuto da Cesena, prese possesso della città il giorno successivo, incontrò Caterina in casa degli Orsi, poi disse loro di trasferirla alla Porta San Pietro, affidandola a un presidio di dodici guardie, che erano in realtà partigiani della Sforza. In seguito gli Orsi portarono Caterina davanti alla rocca di Ravaldino minacciando di ucciderla qualora il capitano Tommaso Feo non si fosse arreso.

La Sforza, dopo essersi in segreto accordata con il castellano Tommaso Feo, finse di essere irremovibile anche quando Giacomo da Ronchi minacciò di trappassarla con la sua alabarda. Il giorno seguente si ripeté la stessa scena davanti a Porta Schiavonia. Caterina Sforza fu rinchiusa, insieme ai sette figli, alla sorella Bianca, alla madre Lucrezia Landriani e alle balie, nella torretta sopra Porta San Pietro. Caterina Sforza chiese al suo servitore e storico di Forlì Andrea Bernardi di recarsi alla rocca e di riferire a Francesco Ercolani un piano con cui sarebbe riuscita a entrarvi. L'Ercolani avrebbe dovuto convocare il cardinale Giovanni Battista Savelli per cedergli la rocca, a patto di poter parlare privatamente con lei al fine di ottenere la sua paga e produrre un attestato grazie al quale non sarebbe passato come un vile o un traditore.

Il cardinale Savelli e il Consiglio cittadino si dissero d'accordo, mentre gli Orsi rifiutarono e proposero che il dialogo avvenisse in pubblico. Il giorno seguente gli Orsi riportarono Caterina davanti alla rocca di Ravaldino e questa scongiurò Tommaso Feo di lasciarla entrare. Il castellano, eseguendo gli ordini di Caterina, disse di volerle parlare, a patto che entrasse nella rocca da sola e vi rimanesse non più di tre ore mentre il resto della sua famiglia sarebbe rimasto in ostaggio agli Orsi. Francesco Ercolani ebbe una discussione con gli Orsi, ma alla fine il cardinale Savelli ordinò di farla entrare. Una volta nella Rocca di Ravaldino, Caterina fece voltare tutti i cannoni in direzione dei principali edifici della città, pronta a raderla al suolo qualora si fosse toccata la sua famiglia; poi andò a riposare. Dopo tre ore, gli Orsi e il cardinale Savelli si accorsero di essere stati beffati e furono costretti a tornare in città. Si recarono alla Porta San Pietro, presero in consegna i familiari della Sforza e tornarono alla Rocca di Ravaldino, dove li fecero sfilare uno a uno costringendoli a implorare il castellano di rendere la rocca.

Tommaso Feo non cedette e fece sparare alcuni colpi d'archibugio, mettendo in fuga gli Orsi, il cardinale Savelli e il resto della folla.

Sull'episodio nacque anche una leggenda, le cui basi storiche non sono sicure dal momento che non ne parlano né il Cobelli né il Bernardi che erano testimoni diretti: Caterina, dall'alto delle mura della rocca, avrebbe risposto agli Orsi che minacciavano di ucciderle i figli, con una frase riportata anche da Niccolò Machiavelli: «Fatelo, se volete: impiccateli pure davanti a me – e, sollevandosi le gonne e mostrando con la mano il pube – qui ho quanto basta per farne altri!»

Il 18 aprile un messo dei Bentivoglio giunse a Forlì intimando al cardinale Savelli di riconsegnare a Caterina il potere sulla città e i figli, pena subire la vendetta di Lodovico il Moro. Il cardinale acconsentì alla liberazione dei figli ma non alla cessione della città. La richiesta venne rinnovata nei giorni successivi e il Savelli decise di trasferire la madre e i figli di Caterina a Cesena, ordinando di espellere dalla città tutti coloro, di cui non si fidava. Il 21 aprile giunse un araldo del duca di Milano, accompagnato da uno dei Bentivoglio, con la richiesta di poter vedere i figli di Caterina. Gli Orsi gli risposero di averli uccisi e li imprigionarono, ma furono liberati il giorno successivo su pressione di un nuovo inviato. Nel frattempo, i Bentivoglio, raccolto un piccolo esercito presso Castel Bolognese, attendevano l'arrivo degli sforzeschi. Il 26 aprile gli Orsi e il cardinale Savelli fecero bombardare la Rocca di Ravaldino, utilizzando un passavolante e una bombarda, armi da fuoco precedentemente utilizzate a protezione di Porta Schiavonia, causando solo lievissimi danni. Il castellano Tommaso Feo rispose cannoneggiando la città. Il giorno successivo, credendo Caterina ormai sconfitta, Battista da Savona, castellano di Forlimpopoli, cedette la città al Savelli per quattromila ducati.

Il 29 aprile l'esercito sforzesco, in tutto 12.000 uomini, si accampò alla Cosina, a metà strada tra Faenza e Forlì. Era guidato dal capitano generale Galeazzo Sanseverino, cognato del duca di Milano e figlio di Roberto, morto nella battaglia di Calliano nel 1487, e da Giovanni Pietro Carminati di Brambilla, detto il Bergamino, da Rodolfo Gonzaga marchese di Mantova e da Giovanni II Bentivoglio signore di Bologna.

Fu inviato Giovanni Landriani per tentare di convincere per l'ultima volta il cardinale Savelli e i forlivesi a rendere la città e la signoria a Caterina. Il cardinale Savelli rifiutò di accettare le condizioni e gli Orsi mentirono, riferendogli dell'imminente arrivo dell'esercito pontificio guidato da Niccolò Orsini. L'esercito milanese mosse allora contro Forlì per assaltarla e saccheggiarla, ma Caterina, che era in costante contatto con i capitani sforzeschi, suggerì di fermarsi alle porte della città in modo da terrorizzarla. Fece poi sparare con i cannoni degli spiedi su cui erano avvolti manifesti che incitavano il popolo alla rivolta contro gli Orsi. Questi, presi dalla disperazione, radunarono cinquanta uomini insieme al Ronchi e al Pansechi e cercarono di farsi consegnare i figli di Caterina dal presidio di Porta San Pietro, che rifiutò e iniziò a bersagliarli con frecce e pietre costringendoli alla ritirata.

Quindi, radunato tutto l'oro e i gioielli che potevano trasportare, gli Orsi e altri quindici congiurati fuggirono da Forlì a notte fonda. Il cardinale Savelli rimase in città.

1.6. Caterina Sforza governa a nome del figlio

Il 30 aprile del 1488 Caterina iniziò il suo governo in nome del figlio più grande Ottaviano, che era troppo giovane per governare. Tutti i membri del Comune e il capo dei magistrati riconobbero Ottaviano Riario nuovo signore di Forlì.

Il primo atto del governo di Caterina Sforza consistette nel vendicare la morte del marito, secondo l'usanza del tempo. Ella volle che tutte le persone coinvolte fossero imprigionate, tra di essi il governatore del papa, cardinale Savelli, assieme a tutti i capitani pontifici, il castellano della rocca di Forlimpopoli, per il fatto che l'aveva tradita, e anche tutte le donne della famiglia Orsi e delle altre famiglie che avevano appoggiato il complotto. Armigeri fidati e spie cercarono, in tutta la Romagna, chiunque dei congiurati fosse riuscito a fuggire. Le case di proprietà degli imprigionati vennero rase al suolo, mentre gli oggetti preziosi furono distribuiti ai poveri.

Due mesi dopo la morte di Girolamo Riario, si diffuse la voce che Caterina stesse per sposare Antonio Maria Ordelaffi, il quale aveva cominciato a farle visita e, come avevano scritto i cronisti Andrea Bernardi e Leone Cobelli, tutti avevano notato che queste visite erano sempre più lunghe e frequenti. Con questo matrimonio sarebbero terminate le rivendicazioni della famiglia Ordelaffi sulla città di Forlì. La cosa era data per certa e Antonio Maria stesso scrisse al duca di Ferrara che la contessa gli aveva fatto promesse in tal senso. Quando Caterina si accorse di come stavano in realtà le cose fece incarcere tutti quelli che avevano contribuito a diffondere tale notizia. Si rivolse anche al Consiglio dei Pregàdi a Venezia, che inviò con una provvigione annua di 300 ducati Antonio Maria Ordelaffi in Friuli, dove rimase per diversi anni.

1.7. Tra congiure e altri amori. Giacomo Feo

La contessa Caterina Sforza si innamorò di Giacomo Feo, fratello ventenne di Tommaso Feo, il castellano che le era rimasto fedele nei giorni seguenti l'assassinio del marito Gerolamo Riario.

Nel 1493, per non perdere la tutela dei figli e, di conseguenza, il governo del feudo, sposò segretamente Giacomo Feo.

Giacomo Feo fu nominato castellano della Rocca di Ravaldino al posto del fratello, e fu insignito con un ordine cavalleresco da Ludovico il Moro. Da questo

matrimonio nacque un figlio: Bernardino, in seguito chiamato Carlo, in onore del re Carlo VIII, che aveva concesso a Giacomo il titolo di barone di Francia.

Tutte le cronache del periodo asserirono che Caterina era follemente innamorata del giovane e attraente Giacomo Feo. Si temette anche che volesse togliere la Signoria di Imola e Forlì al figlio Ottaviano per darla all'amato Giacomo che già si era dichiarato vice signore di Forlì e Imola.

La contessa Caterina Sforza aveva peraltro sostituito vari castellani delle rocche della sua signoria con i propri parenti più stretti: alla Rocca Sforzesca di Imola, Gian Piero Landriani, marito di sua madre; a quella di Forlimpopoli, Piero Landriani, suo fratello di sangue. A Tommaso Feo dette in moglie la sorella Bianca Landriani. A Tossignano invece vi fu una congiura per prendere possesso della rocca da parte dei fedelissimi di Ottaviano Riario, i quali avevano progettato di uccidere sia Caterina che Giacomo. Quando Caterina lo venne a sapere, fece imprigionare e giustiziare tutti i congiurati.

A causa dell'aumento del potere di Giacomo Feo, la situazione a Forlì si fece molto difficile e i fedeli di Ottaviano decisero di liberare la città dal suo dominio. Nel 1490 fu oggetto di una prima congiura ordita da Ottaviano, che tuttavia fallì.

Non così accadde in seguito: la sera del 27 agosto del 1495, di ritorno da una battuta di caccia, Caterina, la figlia Bianca, alcune dame di compagnia, stavano sedute sulla carretta di corte, seguite a cavallo da Ottaviano Riario, e dai fratelli Cesare e Giacomo Riario, oltre che da numerosi staffieri e soldati.

Giacomo Feo venne assalito e ferito mortalmente, rimanendo così vittima della congiura. L'organizzatore principale del riuscito complotto, Gian Antonio Ghetti, si recò da Caterina soddisfatto dell'esito, convinto che il primo ordine di uccidere Giacomo fosse partito proprio da lei e dal cardinale Raffaele Sansoni Riario della Rovere.

Caterina, però, era all'oscuro di tutto e la sua vendetta fu terribile. Al tempo della morte del suo primo marito, la ritorsione si era svolta in conformità alle procedure legislative della giustizia del tempo, ora invece seguì l'istinto, accecata dalla rabbia di aver perduto l'uomo amato. Caterina non si limitò a punire le donne delle famiglie traditrici, perseguitò anche i figli, addirittura quelli ancora in fasce. Perfino le amanti e i loro bambini vennero presi e giustiziati.

1.8. Giovanni de Medici, il Popolano, ambasciatore alla corte di Forlì

Nella vita di Caterina Sforza stava per entrare la figura di un altro uomo, proveniente dalla città di Firenze.

Quando nel 1494 il re di Francia Carlo VIII era sceso in Italia, Piero de' Medici era stato costretto a una resa incondizionata, fatto che aveva permesso ai francesi di avanzare liberamente verso il Regno di Napoli. Il popolo fiorentino si era sollevato, scacciando Piero e proclamando la Repubblica.

Giovanni, figlio di Pierfrancesco il Vecchio, apparteneva al ramo collaterale della famiglia de' Medici. Con il fratello Lorenzo era stato mandato in esilio a causa della sua aperta ostilità verso il cugino Piero de' Medici, succeduto al padre Lorenzo il Magnifico nel governo di Firenze. In seguito, insieme al fratello aveva potuto fare ritorno in città, rinunciando al cognome di famiglia de' Medici e assumendo quello di Popolano. Il governo repubblicano aveva nominato Giovanni ambasciatore di Forlì e commissario di tutti i possedimenti di Firenze in Romagna.

Nel 1496 Giovanni il Popolano giunse alla corte di Forlì come ambasciatore della Repubblica di Firenze e nel 1497 sposò Caterina Sforza, signora di Imola e Forlì. L'anno successivo, nacque un figlio che venne chiamato Lodovico, in onore dello zio Lodovico il Moro.

Pochi mesi dopo, però, Giovanni il Popolano si ammalò e morì, e la moglie Caterina chiamò col nome del marito defunto il figlio Lodovico, che divenne poi famoso col nome di Giovanni dalle Bande Nere, ultimo capitano di ventura, padre di quel Cosimo I de Medici che diverrà il primo Granduca di Toscana.

1.9. Cesare Borgia conquista la Romagna

Va ricordato che Cesare Borgia era stato nominato dal padre Alessandro VI arcivescovo di Valencia nel regno di Aragón. Dagli italiani veniva chiamato cardinale Valentino. Con la rinuncia alla carriera ecclesiastica, era diventato un principe francese assumendo il titolo di duca di Valentinois. L'assonanza tra i due appellativi è significativa.

Non appena conquistato il Ducato di Milano da parte dei francesi, il duca di Valentinois, ottenne che si staccassero dall'armata francese trecento lance, pagate dal re di Francia Luigi XII, sotto gli ordini d'Yves d'Alégre, e quattromila svizzeri, comandati dal balivo di Digione, e pagati dalla Chiesa.

Con queste truppe, il Borgia si presentò sotto Imola verso la fine di novembre del 1499. La città si arrese, salvo la rocca che oppose resistenza causando molte perdite ai francesi. Alla fine, il 9 dicembre 1499, dovette comunque cedere. Il Valentino si volse subito contro Forlì, da dove Caterina Sforza, come già anticipato, aveva fatto prudentemente partire il figlio Ludovico, il futuro capitano di ventura Giovanni delle Bande Nere, avuto dal terzo marito Giovanni de' Medici, detto il Popolano, morto nel 1498.

L'artiglieria francese, aperta una breccia nelle mura, permise agli armati di raggiungere la torre maestra e di prendere prigioniera Caterina che fu trasferita a Roma e rinchiusa nella rocca di Castel Sant'Angelo, da dove il papa tempo dopo le avrebbe permesso di uscire solo per l'intervento di Yves d'Alégre.

A interrompere per un po' le prodezze del duca Valentino furono la rivolta di Milano e la discesa nel ducato dei mercenari svizzeri raccogliticci, guidati dal cardinale Ascanio Maria Sforza, da Lodovico il Moro e dai lanzichenecchi, comandati da Giorgio di Pietrapiana.

Proprio quando Cesare Borgia stava per attaccare Pesaro, Yves d'Alégre venne richiamato dal Trivulzio.

I fatti di Milano causarono un raffreddamento tra il papa e il re di Francia, perché Alessandro VI rifiutava di prestare assistenza ai francesi. Georges d'Amboise, cardinale di Rouen, e favorito di Luigi XII, riteneva molto importante l'alleanza con la corte di Roma, e operò affinché Alessandro VI si riconciliasse con la Francia. Il prezzo di tale riconciliazione fu la missione di legato *a latere* in Francia, che il papa accordò al cardinale per diciotto mesi, impegnandosi in pari tempo ad aiutare il re quando questi avesse intrapreso la conquista del Regno di Napoli.

Come contropartita, Luigi XII rimandò Yves d'Alégre in Romagna con trecento lance e duemila fanti, facendo sapere a tutti i potentati d'Italia che qualsiasi opposizione alle conquiste di Cesare Borgia sarebbe stata ritenuta un'ingiuria fatta a lui medesimo.

Le minacce francesi contro eventuali oppositori del Valentino risultarono assai utili dato che il ricordo della violenza messa da loro in atto nel Milanese incuteva timore ovunque. Giovanni Bentivoglio, che aveva portato aiuto a Lodovico Sforza, aveva ottenuto a stento il perdono francese, versando quarantamila ducati.

1.10. La città di Faenza

Fino dal 1313 la città di Faenza venne governata dalla famiglia Manfredi. Il primo signore, fu Francesco Manfredi. In seguito Carlo II Manfredi (1439-1484) rinnovò il centro urbano con la costruzione della cattedrale e del palazzo del popolo. In epoca rinascimentale, grazie in particolare al benessere e allo sviluppo conseguenti alla Renovatio manfrediana, la città divenne celebre per la produzione di oggetti in ceramica, esportati in tutta Europa. Il toponimo diventò sinonimo di maiolica in molte lingue: in francese faïance e in inglese faience.

All'epoca del Valentino, governava Faenza Astorre III Manfredi, meglio conosciuto come Astorgio. Era figlio di Galeotto Manfredi e di Francesca Bentivoglio, figlia di Giovanni II, gonfaloniere di Bologna. Era subentrato al padre nel-

la signoria di Faenza alla morte di questi, nel 1488, all'età di soli tre anni, per volontà dei sudditi che contravvennero le disposizioni testamentarie di Galeotto, il quale aveva indicato come suo successore il nipote Ottaviano, figlio di Carlo II Manfredi.

Giovanni Bentivoglio di Bologna si astenne dal dare aiuto, nella contesa in corso a Faenza, a Astorre III Manfredi, che aveva meno di diciotto anni, nonostante fosse suo nipote. Altrettanto fecero il duca di Ferrara e i fiorentini.

I veneziani, che si erano impegnati a proteggere gli stati dei Manfredi e dei Malatesta, si ritirarono dal trattato di alleanza fatto in precedenza. Informarono di ciò Astorre III a Faenza, Pandolfo IV, signore di Rimini e il Valentino. Costui venne addirittura inscritto nel loro libro d'oro, venendo in tal modo ammesso nel numero dei gentiluomini sovrani della repubblica.

Oltre alle truppe francesi, il Borgia poteva contare su settecento uomini d'arme e seimila fanti. Con essi entrò in Romagna. I signori di Rimini e Pesaro fuggirono. Astorre Manfredi si dispose a difendere Faenza con l'aiuto dei cittadini, ma parte del suo piccolo stato si era già data al nemico: Valle di Lamone con la rocca di Brisighella era stata ceduta al Valentino da Dionigi di Naldo.

Il Borgia si accampò sotto Faenza il 20 novembre, dal lato della città chiamato Borgo. Il quinto giorno, l'assalto fu avviato dagli assediati che, preso coraggio, mossero al contrattacco finché il decimo giorno Cesare Borgia, essendo i suoi uomini quasi sepolti nella neve, dovette levare il campo per ritirarsi nei quartieri d'inverno, giurando di ritornare a dare una lezione al giovane Manfredi nella primavera successiva.

1.11. Anno Santo del 1.500

Il nuovo secolo si apriva con la celebrazione del Giubileo del 1.500, indetto da papa Alessandro VI Rodrigo Borgia con la Bolla In coena domini del 12 aprile 1499.

La prima celebrazione dell'Anno Santo, istituita da papa Bonifacio VIII, Benedetto Caetani (1294-1303) risaliva all'anno 1300. Tale evento si doveva tenere secondo la volontà del papa ogni secolo. I pellegrini che avessero partecipato all'Anno Santo, secondo le intenzioni di Bonifacio VIII, avrebbero ottenuto l'indulgenza plenaria con la remissione dei peccati commessi. Per beneficiare di tali ricompense spirituali era necessario raggiungere Roma, la città che ospitava le reliquie degli Apostoli ed era sede del Vicario di Cristo, ovvero il papa. Nel primo Anno Santo per ottenere le indulgenze bastava che i pellegrini visitassero la Basilica di San Pietro, fatta costruire da Costantino sul Colle del Vaticano, e la Basilica di San Paolo fuori le mura.

INDICE DEI LUOGHI

I toponimi vengono riportati nella grafia del cronista; nel testo possono essere citati nella versione corrente (es. Rovereto invece che Roveré o Rovedero). I nomi di regni, contee, stati, regioni sono inclusi nell'indice quando indicano il teatro generale dei fatti raccontati e non quando si riferiscono ai personaggi. (es. Ferdinando di Aragona)

- Abdiencia: 260
- Abirone (d'), colli: 653
- Abruzzi: 126
- Acquaviva: 140
- Adanà, torrente: 797-798
- Adda: 327, 332, 539-540, 542, 626, 632, 812-814, 816
- Adige (Adese, Adice): 109, 112, 116, 282-284, 288, 294, 296-297, 300-301, 305-306, 310, 345, 362, 367, 371, 373-375, 405-406, 409, 417, 426, 431, 437, 454, 462, 465, 467, 472-473, 475-476, 502-505, 509-510, 517, 530-532, 534-535, 537, 541, 550-551, 558, 560, 562-563, 565, 575, 612-613, 623, 625-626, 628, 633, 635, 650, 660, 671, 702-703, 708-709, 737, 748-754, 760-761, 763, 765-767, 773-774, 776-779, 782, 793, 795, 798, 802, 809-811, 821, 825-830, 832
- Adriatico: 27, 327, 375, 380, 556, 658
- Africa: 589
- Agnadello: 330, 332-335, 354, 502, 607, 690
- Agordino: 442
- Agordo: 398, 403, 677
- Aiguebelle: 291
- Aire-sur-la-Lys: 638
- Aja: 599
- Ala: 296, 309, 311, 327, 338, 780
- Alba di Monferrato: 166, 219, 241, 272, 636
- Albania: 327
- Albaredo: 462, 503, 505-506, 764, 833
- Albaré (sull'Adige): 622, 625-626, 628, 650-651, 833
- Albi: 153, 481, 496
- Albola: 796, 825
- Albuquerque: 159, 163-164, 214, 269
- Alcalà de Henares (in Castiglia): 170, 176, 207
- Alcántara: 142, 247, 722
- Alemagna (Alemaña, Alemania): 92, 95, 97-99, 104, 111, 126, 147, 183, 188, 196, 198, 203, 272, 304, 349, 414, 423-424, 464, 475, 536, 543, 562, 567, 592, 612, 631, 686, 699, 710, 802, 810, 818-819, 831
- Alessandria: 23, 59, 145, 160, 526, 614, 617
- Alhambra: 207, 216, 218, 220, 225, 259, 262
- Alhanbra: 216
- Allemaigne: 112, 183, 185, 188, 197
- Almunia: 167
- Alpi: 147, 197, 614, 616, 620, 636, 638, 658, 682, 725, 795, 819

Alsazia: 181, 847
Altamura: 71, 140
Altinate: 184
Altosasso: 619
Alvernia: 607
Amerina: 79
Amiens: 204, 227
Amone, val (d'): 654
Ampezzo: 294, 424, 462
Ampho Anfo: 604, 609, 780
Amsterdam: 599
Analt: 393
Ancona: 26, 187, 444, 481, 493, 500, 556, 592, 660, 791
Andalusia: 219-220, 226, 242
Andrenach: 200-201
Anfo: v. Rocca d'Anfo
Anghiara Anghiari: 130, 241, 245, 255, 263
Anghiera: 215, 241, 245, 255, 258, 263
Anglia, Angliae: 93, 99, 321, 717
Anguillara: 708
Anhalt: 351, 361, 367, 372, 394-398, 401-406, 428, 431-432, 468-472
Ansiei, torrente: 460
Antille: 687
Antiochia: 526
Anversa (Anvers): 183, 196, 204-205, 232-233, 599, 716-717, 805
Appennini: 518, 556
Appenzell: 619, 720
Appiano: 52, 125-126
Aprilia: 30
Aquileia: 108, 300, 314, 328, 413, 421, 494, 688, 692
Aquisgrana: 204-205
Aquitania: 155
Aranda, sul fiume Duero: 721
Arcé: 751-752, 761, 811
Arcis-sur-Aube: 144
Arco: 98, 100, 315, 327, 345, 500-501, 767-768, 796, 802
Arcos: 272-275
Arezzo: 131, 493
Argentario: 304, 356, 549
Argentera, colle: 724-725
Argovia: 719-720, 847
Ariza: 167
Arlanza (rio): 270
Arlanzón (torrente): 252
Arlberg (passo dell'A.): 412
Arles: 153, 173-174
Arlesega Mestrino: 708
Arnò, torrente: 798
Arquà: 648
Arras: 151, 201-202, 223, 582
Arsiè (Arsié, Arsé, Arsea): 355, 434, 675-676, 704-705
Arsiero: 397
Artegna: 683
Artois: 23, 149, 182, 277, 317, 599, 715
Arzentina: 546
Arzignano: 625
Asiago (Axiago): 304, 349, 368, 425, 433, 677, 752, 782
Asolo (Asola): 350, 356-357, 432, 625, 678, 740, 793, 812, 819
Assisi: 26, 207, 220, 481
Asti: 131, 542, 544, 568, 616-617, 636, 713
Astico [val (d')]: 397, 673-674
Astorga: 160, 244, 250
Asturie: 141-142, 151, 156-159, 161-163, 165, 176, 219, 251, 278, 715
Atella: 70-71
Atesis: 320
Atlantico: 107, 588
Aubigny: 125, 127-128, 141, 435, 554, 567, 620, 725
Auch: 406, 444-445, 481, 496

- Augusta: 100, 183-184, 192, 197, 199, 285, 287-288, 320, 363, 379, 384, 386-387, 393, 491, 536, 552, 598, 603, 669, 777, 781, 805-806, 835-836, 839, 841-846
- Ausée: 460
- Ausonia (Ausée)? Ausonne: 172, 460, 587
- Aversa: 59, 127
- Avignone: 41, 173, 724
- Àvila: 721
- Avio: 327, 338, 780, 784, 795, 811
- Avisio (Avesa? Avisa, Avisi): 81, 284, 296, 470, 476, 480, 508, 615, 623, 746, 753, 761-762, 767, 775, 780, 795
- Baccharah: 200
- Bacchiglione: 343, 395, 431, 644, 647, 649, 652, 655, 672, 702, 738
- Baden: 195-196, 286, 367, 719
- Badia Polesine: 625
- Bagdad: 347
- Bagolino: 103, 334, 535, 797, 799-800, 802, 804
- Baionne (Bajom, Bajon): 155, 447, 833
- Baldo (monte): 296, 306, 308-309, 615, 776
- Baleari: 60, 168, 276, 715, 820
- Ballino, passo: 797
- Baltico: 316
- Bamberg: 285
- Banale: 797-798
- Barajas: 207
- Barbarano: 395-396, 426, 702, 708, 735, 738
- Barberino del Mugello: 555
- Barcellona (Barselonne): 61, 168-169, 171-172, 255
- Bardolino (Bardolin): 541, 764
- Bari: 656, 662, 731, 745, 762, 764, 773, 777, 805, 807, 821
- Barletta: 140-141
- Bar-sur-Seine: 144
- Basilea: 285, 480, 526, 586, 619, 719-721, 787, 805, 845
- Bassanello (località): 364, 647-649
- Bassano (Bassan): 294, 348-352, 356-357, 359, 362-363, 368, 380, 397, 431, 433, 457, 479, 598, 623, 650, 654, 674-679, 703, 705, 710, 712, 776, 782, 806, 823, 831
- Bastia: 707, 709
- Bastiglia: 151
- Battaglia, canale: 211, 313, 330, 517, 618, 647-648, 651, 767-768
- Baviera, Baviera-Landshut: 23, 183-184, 285, 366, 412, 583, 671, 811, 843, 847
- Baviera-Monaco: 184, 199, 287, 640, 671, 843
- Bayeux (Bayeus): 153-154, 449-450, 482, 496
- Bayonne: 155
- Béarn: 606
- Bedizzole: 574
- Béfort: 181
- Bellinzona: 131, 141, 389, 727
- Belluno (Bellun, Belluni): 327-328, 348-349, 351-352, 355, 368, 375, 398, 401-403, 414, 424, 429, 432-435, 441, 455-462, 470, 472, 570, 676, 780
- Benaco (Benaci): 98, 101-102, 120, 307, 336, 633
- Benevento (Benavente, Benevente): 60, 62, 226, 243, 245-249, 265-266
- Bergamo (Bergen): 233, 317, 333-334, 342, 353-354, 374, 473, 508-509, 511, 516, 538-540, 547, 551-552, 554-555, 560, 563, 567, 570, 596, 632-634, 657, 739, 777, 814-818

- Bericci (Berico): 366, 395, 397, 399, 426, 428, 625, 702, 708, 735, 739
- Berna: 292, 619, 718-721, 726, 732, 747, 805, 821
- Berry-au-Bac: 144
- Besançon (Besanchon): 105, 117, 153, 164-167
- Beseno (Besem): 298, 305, 350, 362, 368, 397, 409
- Béthune: 202, 234, 277
- Betlemme (Bethléem): 202-203
- Béziers: 173
- Bibbiena (Bibiena): 87, 590-592, 594-595, 791-792, 808
- Bienne (fiume della Franca Contea di Borgogna): 180
- Bilbao: 260
- Biscaglia (Bisquaye): 141, 155, 240
- Blakenberge (porto vicino a Calais): 215, 220
- Blangy: 638-639
- Blaubeuren: 193
- Bleggio: 797
- Blois: 105, 151, 154, 230-231, 497, 575, 582, 596, 602, 606-607, 662, 758, 763
- Bocca del Trat, località: 796, 825
- Boemia (Bohemia): 23, 82, 102, 104, 108, 121-123, 128, 198, 316, 434, 519, 580, 843
- Bologna: 28, 34-35, 39-41, 54-55, 125, 131-136, 139, 150, 286, 299, 409, 426, 428, 444, 448-449, 452-453, 462-463, 465, 477, 481-483, 486-487, 492-501, 509-510, 513, 515, 520, 523, 538, 542, 552, 555, 568, 571, 588, 595, 637, 787-790, 793, 801
- Bolsena: 481
- Bolzano (Bolzan, Bolzam, Bolsano): 24, 69-70, 98, 100-101, 103, 124, 284, 288, 290-292, 294-297, 302, 304-305, 315-316, 320, 360, 377-378, 381-382, 393, 437, 454, 485, 531, 561, 622, 708, 775-776, 780, 783, 821
- Bonavigo: 509-510
- Bondenzo (sul Panaro): 97, 452, 490
- Bondo: 797-798
- Bondone: 107, 112, 426, 796, 798, 825
- Bonn: 201-202
- Boppart: 200
- Bordala: 339
- Borghetto: 283
- Borgogna (Borgoña): 198, 217
- Borgo Sacco, (Rovereto): 558
- Borgo Valsugana: 398, 425
- Bormio: 530, 819
- Bosnia: 379-380
- Botestagno: 424, 442-443, 459-460, 462, 623
- Bourg: 177, 239, 277
- Bourg-en-Bresse: 147, 176-177, 179
- Bovolenta: 651
- Bovolone: 603
- Brà: 564, 630-631, 741-742
- Brabante (Brabant, Brabantiae): 144, 224, 277, 286, 317-318, 435, 547-549, 552, 599
- Bracciano: 62, 139
- Breg (fiume): 183
- Breguzzo: 798
- Brendola: 673, 706, 708
- Brennero: 288
- Breno (in val Camonica): 102-103
- Brentelle: 395, 468, 702, 708, 738-739
- Brentino: 784
- Brentonico (Brentonega, Brentonego): 295-296, 307, 309, 327, 338-339, 764, 780
- Brescia (Brexa): 102-103, 113, 293, 333, 335, 345-346, 462, 471, 501-517, 534, 538-539, 547, 551-552, 554-555, 558-

- 564, 566-567, 570, 572, 574-575, 596-598, 602, 605, 610, 627, 635, 697, 731, 740, 742, 751, 761-762, 764, 780, 792-805, 808, 812, 815-819, 822-828, 830, 833
- Bressanone (Brissina, Brixen, Brixina): 23, 102, 108, 129, 187, 285-286, 288, 299, 316, 318-319, 378, 393, 410, 412-413, 435, 437, 441, 448, 470, 501, 538, 597, 602, 604, 612-613, 623, 631, 671, 754, 760, 769, 772, 775, 777, 782-783, 785, 847
- Bretagna: 93, 105, 117, 119, 152, 154, 174, 204, 240, 278, 408, 445, 449, 484, 658, 662, 687, 713, 787
- Brigach (fiume): 182
- Brindisi: 69, 327
- Brisgovia: 41, 182, 484, 501, 847
- Brisighella, rocca: 40, 512, 654, 673, 738, 802, 829-830, 832
- Brissach: 182
- Bruchsal: 195
- Bruges (Brugis): 203, 220, 232-233, 286, 471, 599, 716-717
- Brunico (Brunich): 294, 304, 313, 437, 764
- Brusegana: 702
- Bruxelles (Bruxellas): 105, 142, 144, 148-149, 206, 214, 221-227, 229, 231-232, 270, 274, 317, 547, 599, 714, 717, 722
- Buccari: 601, 658
- Buda: 73, 82
- Bundinum: 453
- Buonalbergo: 707
- Burano: 352, 431
- Burgos (Burgo): 156-159, 212, 227-228, 241, 243, 252-253, 255-256, 259-263, 265-266, 269-274
- Bussolengo: 282, 476, 556, 749, 751, 753, 809, 828-830
- Butistagno: 294, 424, 443, 460
- Butistone: v. Covolo di Butistone
- Cabla: 265
- Cadaqués: 269
- Ca' di Capri: 476-477
- Cadine: 798
- Cadore (Cadoro): 304, 313, 315, 327-328, 398, 412, 414, 424, 435, 437-438, 442, 455-462, 613
- Cadria: 616
- Caffa (in Crimea): 467
- Caffaro: 102, 334, 615, 797, 800, 803
- Cagli: 91, 130, 134
- Cairo: 542
- Calabria (Calabre): 30, 72, 126-127, 141, 173-175, 212
- Calais: 215, 220, 278, 463, 536, 600, 638, 663
- Calatrava: 247, 251, 722
- Calceranica: 549
- Caldes (Caldèze): 819-821
- Caldiero: 611
- Caldonazzo (Caldonazo): 349-350, 362-363, 368, 397, 430, 571, 674
- Calliano (Caliam, Calian, Calianum, Caliano): 23, 35, 301, 305-311, 315, 322, 339, 449, 766, 773, 780-781, 783
- Calmazzo: 136
- Caltrano: 425
- Calvagese: 574
- Calven: 25, 123
- Cambrai (Cambraj, Cambray): 122, 152-154, 156, 293, 317, 325, 327-328, 330, 333, 335, 348, 362, 365, 374, 377, 383, 396, 405, 412, 463, 494, 565, 599, 759-760, 833-834
- Camerino: 26, 130, 135-136
- Camisano: 703
- Camonica: 102-103, 535
- Campi: 215, 796, 825

- Campiglio: 797
 Campitello: 402-403, 455
 Campomorto (paludi): 30
 Campotrentino: 297, 300, 532
 Campoverde: 30
 Canal d'Arzino (sul Tagliamento): 684
 Canale del Brenta: 348, 350-351, 355-356, 359, 362-363, 378-380, 384, 398, 401, 404, 431-433, 437, 457, 645, 654, 676-677, 679-680, 709, 806
 Canal Grande: 668-669
 Canareggio (Cannaregio): 668, 711
 Candia: 28, 327, 377, 648
 Canneto: 578
 Canosa: 140
 Canossa: 553, 786
 Canterbury: 99
 Caorle: 660-661
 Capitello: 392, 646
 Capodistria: 385, 660
 Capri: 476-477
 Capua: 48-49, 56, 72, 85, 93, 127-128, 404, 449, 470, 476, 478
 Caravaggio: 633, 816
 Carbonare: 362
 Carinzia (Carintia): 112, 119, 224, 287, 314, 367, 378, 411, 455, 462, 466, 601, 624, 658, 667-668, 671, 680, 682, 689, 693, 695, 847
 Carmagnola: 726
 Carmona: 219
 Carnia: 684, 693
 Carniola (Carniolie): 112, 224, 287, 411, 437, 466, 547, 601, 624, 658, 667-668, 671, 680, 847
 Carpané (Carpanea): 355-356, 363
 Carpi: 53, 406, 481, 568-569, 571, 573, 593, 595-596, 662, 701
 Carrara: 341
 Casale: 545
 Casalecchio di Reno (Casaleggio): 498-500
 Casalmaggiore (Casalmaior): 650-651, 656
 Casalmoro, presso Asola: 624-625
 Casentino: 130
 Cassel (Cassay, Cassey): 179, 717
 Cassino: 589
 Castagnaro: 603
 Castanedolo: 504-505, 507, 511
 Castelcerino: 735
 Castel Corno: 409, 774, 795, 801
 Castel della Pieve: 137
 Castelfondo: 396
 Castelfranco: 351, 483, 498, 669
 Castelfranco Emilia: 483, 498
 Castellamare (Castellammare): 71-72
 Castellaneta: 140-141
 Castel Mani: 798
 Castelnuovo di Quero: 98, 110, 128, 349, 393, 429, 432-434, 436-437, 676
 Castel Penede, giurisdizione: 311, 337-338, 534, 796, 825
 Castel Restor: 797
 Castel Spine: 797
 Castel Vigolo: 430
 Castenedolo (Castañeda, Castegnedolo): 230, 241, 507
 Castiglione delle Stiviere: 130, 537, 740, 747, 749, 751, 807
 Castion: 455, 751
 Castres: 153-154
 Catania: 257
 Cattaro: 327
 Cavalcaselle sul Garda: 333
 Cavalese: 360
 Cavazzere: 702
 Cavriana sul Mincio: 732, 740, 832-833

- Cazallas: 207
Ceneda: 352, 676
Centa: 362, 674
Cento: 88, 96-97, 465, 490
Cervara: 313
Cervia: 28, 81-83, 287, 327, 407, 493
Cesena: 27, 34-35, 51, 81-83, 136, 481, 538
Chalavania: 123
Châlons-en-Champagne (Chalons, Châlons): 144, 173-174
Chambéry: 146-147, 713, 757-758
Chambrai: 381, 384
Champagne: 144
Châtillon-sur-Seine: 144
Chelt o Ischia-Isola (nel Tirolo storico): 744-745
Chiaravalle, Abbazia: 578
Chiavenna: 619-620
Chiese, fiume: 574, 578, 580, 597, 796-798
Chiese, valle del: 334, 608-609, 794-795, 797, 802-803
Chioggia (Chioza): 30, 106-107, 385, 608, 660, 702-703
Chisone, Val: 726
Chiusa (Chiuse): 282-283, 294, 306, 370-371, 473-474, 533, 682, 684, 686, 689, 693, 749, 751-752, 761, 774, 795, 809-810, 828, 830
Chivasso: 726
Chizzola (Chizola): 309
Cidneo, colle di Brescia: 502, 511-513
Cimbergo, Contea di: 535
Cimirlo: 549
Cipro: 327, 330, 377, 648
Cismon: 349-350, 363, 401, 431, 433, 457, 782-783
Cittadella (Citadela): 346, 360, 362, 364, 366, 374, 513, 564, 614, 652, 677, 679, 702, 764-765, 773, 778
Città di Castello: 27, 55, 130-133, 135-136, 138, 395, 455, 504, 632
Civezzano: 549
Cividale d'Austria: 400, 667
Cividale del Friuli: 418-419, 536, 667, 681
Cividale di Belluno: 328, 348-349, 351-352, 375, 398, 401-402, 414, 432-434, 441, 455-462, 470, 472, 570, 676, 780
Civita Castellana: 444, 449
Civita Lavinia (oggi Lanuvio): 30
Cles: 109, 112, 494-498, 577, 697, 700-701, 760, 764, 776, 781, 799-800, 803-804, 812, 822, 828, 833
Cluny: 146
Coblenza: 200
Cogéces del Monte: 252
Cognola: 549
Cogolo: 706
Cogozzo: 506
Coira: 108, 165, 286, 527, 530-531, 745-747, 776, 821, 847
Cologna: 196-198, 200-202, 204, 226, 408-409, 426-428, 462, 474, 476, 622, 642, 656-657, 693, 703, 707
Colognola ai Colli: 635
Colonia: 158, 201, 203-204, 259, 285-286, 552, 843
Comacchio: 407-408, 465
Combele: 200-201
Como: 32, 111, 618, 804
Compostela (Compostella): 156, 158-159, 162, 242
Concei, valle, lago: 796, 825
Conchamarise: 740
Concordia: 484-486, 488, 490, 498, 500, 558, 563-564, 576-577, 631
Condino: 334, 394

- Conegliano (Conejan): 402-403, 441, 674
- Congo: 589
- Conrinaldo: 138
- Corbia: 658
- Cordova (Cordoba, Córdoba): 69-72, 126-127, 140, 153, 165, 207-209, 225, 257, 261, 276
- Corfù: 92
- Cormòns: 417
- Cormor, fiume: 659
- Corneto: 43, 481, 491, 558, 592-593, 595-596, 701
- Cornovaglia: 234-236, 238
- Correggio: 53, 408, 488, 491
- Corsica: 398, 636
- Cortina: 294
- Cortona: 130
- Coruña la (nel Regno di Galizia): 241-243
- Cosenza: 74, 78, 95, 449
- Costabissara: 653, 655
- Costantinopoli: 330, 358
- Costanza: 41-42, 157, 271, 282, 284, 286-288, 291, 293-295, 305, 411, 413, 451, 471, 586, 686, 720, 787, 812
- Coudenberg, reggia a Bruxelles: 220, 223-224
- Couloigne: 196-197, 201-203
- Coveli di Costozza: 702
- Covolo di Butistone: 349, 362-363, 398-401, 404, 431-433, 457-458, 468, 645, 679
- Creazzo: 653, 655
- Crema: 113, 342, 508, 516, 538-539, 545, 547, 551-552, 554-555, 560, 563, 567, 570, 596, 623, 632-633, 650, 657, 746, 814, 816-819
- Cremona: 95, 176, 289, 329, 539-542, 547, 551-552, 567, 570, 575, 607, 614, 621-622, 624, 626, 656, 666, 730-731, 812-814
- Cremons, nella Patria del Friuli: 417
- Créssy-sur-Serre: 144
- Creta: 327, 377, 648
- Creto: 797
- Crimea: 467
- Croazia (Croatiae): 64, 411, 434-435, 437, 601
- Cuenca: 156
- Cueva (grotta, caverna): 156, 159, 163
- Culembourg: 246
- Culmea (in Romania): 804
- Cuneo: 725
- Cusighe: 461
- Dacques: 155
- Dalmazia (Dalmatia, Dalmatiae): 98, 104, 327, 434-435, 468, 527, 595, 648, 681
- Danubio: 182-184, 192
- Daone: 578
- Deruta: 29
- Desenzano: 574, 609-610
- Digione: 38, 144, 599, 640, 663, 714, 721
- Dobbiaco (Dobiaco): 424, 437-438, 442, 456-457, 460, 470
- Dôle: 145, 172, 180-181
- Donaueschingen: 183
- Dornech, nel Cantone di Soletta: 339
- Dragoniere: 725
- Drava: 437, 624
- Drena: 796
- Dubrovnik (Dubronik): 327, 556
- Dueñas: 159, 241, 266
- Duero: 159, 250, 252, 274-275, 721
- Dunkerque: 599
- Durance, fiume: 724
- Durone: 797
- Edolo, in val Camonica: 531

- Egna: 527
Eisenach: 837
Eisleben: 837
Elba: 126
Embrum: 724
Enego: 362, 398, 433, 783
Engadina: 56, 73, 284, 286, 412
Enguinegatte: v. Guinegatte (oggi En-guinegatte)
Enna: 135, 527
Enz (fiume): 194
Erbezzo: 752
Erfurt: 837-838, 845
Este: 739
Estremadura: 721
Euganei, colli: 468, 647-648, 706
Eunian (Udine): 437-438
Eyssenburg: 193
Falmouth (sulla costa inglese): 235-
236, 238, 240
Fano: 91, 134, 136-137
Feldkirch: 284
Feltre: 294, 327-328, 348-349, 351-352,
355, 368, 375-381, 384-386, 401-404,
414, 424, 429-432, 434-435, 479,
570-571, 645, 671, 674-677, 704-705,
709-710, 712, 754-755, 772, 783, 806,
823
Fermo: 26, 55, 130, 133-134, 136-137,
427, 429, 733
Ferrara: 27-30, 36, 40, 49, 69, 84-85,
88, 90, 96-97, 124, 129-130, 135, 327,
330, 366, 375, 380, 387-388, 394-396,
400, 405-408, 430-431, 437, 452,
456, 463, 465, 469, 471, 476-478, 480,
482-483, 485, 490, 492-494, 497, 500,
517, 521-522, 551, 568, 570, 575, 584,
637, 709, 732, 786, 806
Ferrette: 180-182, 232, 583-584, 847
Fersina: 109-110, 112, 116, 123, 549
Fiana, torrente: 797-798
Fiandre (Flandes, Flandre, Flandres):
23, 118, 154, 169, 180, 191, 209, 224,
227-228, 234, 238, 262, 277, 280,
286, 317, 531, 536, 599, 638, 641, 715-
716, 755, 781
Fiemme: 25, 360
Finale Emilia: 452, 478, 517
Fiorenzuola d'Arda: 617
Firenze (Fiorenza, Fiorentie): 23-24,
27-29, 32, 37-38, 51-55, 73, 75, 125,
129-130, 132-133, 138-139, 197, 282,
285, 289-292, 296, 299, 316, 330, 368-
370, 372-373, 379, 388, 407, 413, 463,
475, 482, 492, 526, 538, 548, 552-556,
573, 590-595, 666, 786-787, 808
Flodden Field: 640
Foggia: 140
Fogliano: 26, 134
Folgaria: 310, 327, 362, 674
Foligno: 481
Fonzaso, Fonzas: 675
Forlì: 27, 29, 31-38, 46, 83, 86, 96, 454,
481, 518, 522, 573, 655
Fornace: 350, 356-357
Forni: 652, 772
Fornovo: 70
Fossano: 726
Fossonbrone: 91, 134
Franca Contea di Borgogna: 86, 144,
180, 278-279, 291, 317, 336, 640, 664,
715
Francoforte sul Meno: 200, 202, 843-
844
Frassine: 644
Friburgo (Fribourg, Friburg): 41, 182,
484, 501, 530, 619, 718-719, 747, 845
Friola (villaggio): 708
Frisia: 169
Frisinga: 184

- Friuli (Patria del Friuli): 36, 80, 104, 198, 291, 294, 304, 313-314, 327-329, 357, 368, 398, 410-411, 413, 417-419, 421, 428, 436-440, 455-456, 460-461, 465, 468, 494, 500, 529, 536, 570, 613, 623-624, 633, 660, 666-668, 671, 680-682, 685, 689-690, 692-694, 696-697, 701-702, 711, 760, 762, 777
- Fuentarrabia: 156
- Gaeta: 71, 127, 527, 842
- Galizia: 141, 241-244
- Gallarate: 718, 727, 756
- Galles: 165, 237, 239, 638
- Gallipoli: 140, 327
- Gambara: 333, 507, 537, 624-625, 801
- Gamella, rio: 796
- Gamonal (campagna del): 264
- Gand: 142, 233, 280, 588, 599
- Garda (Garde): 308, 333, 337-338, 345-346, 387, 472, 491, 503, 506, 534, 540-541, 543, 559, 561, 574-575, 577-578, 580, 596-599, 603-604, 608, 610-611, 615-616, 624, 632-633, 671, 732, 740, 751, 753, 764, 772, 784, 801, 811, 815, 822-824, 828-830, 833
- Gardona [Torri (della), Passo]: 459-461
- Gardon (fiume): 173, 561
- Garfagnana: 584, 608
- Gargnano: 615
- Garzia Murizio: 707
- Gattinara: 147-148, 278, 280, 664, 715-716
- Gavardo, lungo il fiume Chiese: 580-581
- Geldria (Gheldorfia): 70, 197, 224, 226-228, 327, 471, 536, 547, 570, 603, 723, 781
- Gemonia: 689
- Genazzano: 74
- Genova (Genève): 68, 126-128, 141, 255, 257, 388-389, 446, 463, 465, 481, 493, 498, 544-545, 584, 606, 616, 618, 621, 636, 666, 714, 804
- Geradada, Ghiaradadda: 331-332, 570, 607-608, 624
- Gerusalemme: 43, 75, 126, 164, 175
- Giamaica: 208
- Gibilterra: 260
- Ginevra: 144, 146-147, 291, 718-721, 747, 841
- Giudicarie: 24, 491, 610, 796-797, 799, 802, 825
- Giura: 180
- Glaris, cantone: 292, 619, 718-719, 746
- Glorenza: 123
- Goito: 477, 504, 740
- Gorizia (Goricia, Goritia): 197, 294, 313-315, 327, 348, 412, 417, 440-441, 466, 601, 658, 667-668, 680, 687-689, 693-694, 696, 780
- Gottardo: 360-361, 617
- Götzis: 746
- Gradisca (Gradischa): 80-81, 417, 421, 437-438, 440-441, 455, 466, 667, 693-697
- Granada (Granatam, Grenade): 24, 58, 85, 121-122, 126, 143, 151, 155-156, 159, 206-208, 215-216, 218-220, 222-226, 229-230, 241, 243, 246-247, 253, 255, 259-260, 262-264, 268, 271, 273, 275-276, 589, 715, 722
- Grecia: 59, 143
- Grenoble: 724, 758
- Gresta: 98, 309, 311, 314, 327, 339
- Grigioni: 406
- Grigno: 479, 782
- Grottaferrata: 30, 447
- Guadalupe: 207, 589
- Gualdo: 91, 138

- Gubbio: 26, 138
Guillestre: 724
Guinegatte (oggi Enguinegatte): 639
Guise: 144
Hainaut: 105, 117, 149, 317, 599
Haiti: 588-589
Hall (Halle, Hales): 144, 184-186, 382, 384, 836
Heidelberg: 194-195
Henes: 170, 176, 207, 209, 217-218
Hirschenprung, gola dell': 745
Hongaria (Hungaria): 91-93, 96, 103, 475
Hornillos: 269-270
Idro, lago: 102, 188, 334-335, 540, 578, 596-597, 608-610, 615, 795-798, 803-804, 825
Illasi: 469, 635
Iller (fiume): 192-193
Imola: 27, 29, 31-32, 37-38, 54, 86, 132, 134-136, 353
Indie: 589
Inn: 185, 414, 430, 484
Innsbruck (Inspruch, Inspurch): 43, 46, 73, 103, 108, 184-187, 189, 191, 196, 206, 287-288, 294, 362, 376, 382, 410, 424, 430, 438, 442, 454, 459, 473, 484, 552, 554, 556-557, 603, 671, 700, 774-775, 781, 794-795, 821, 846-847
Inxe: 182
Isar: 184
Isarco: 337, 437, 802
Ischia: 69, 85, 128, 745
Isera: 307, 339, 501
Isernia: 448, 580
Isola della Scala: 357, 510, 565, 752
Istria: 327, 385, 438, 441, 601, 648, 660, 681, 710
Ivrea: 726
Kaufbeuren: 595-596
Kempten: 191-193, 294
Kitzbuhel: 412
Köln: 157-158
Krk o Veglia: 438
Kronmetz: 361
Kufstein: 412
Lacise: 812
La Coruña: 241-243
Lagarina: 24, 557
Lagorai: 430
Lambrate: 813
Lambro: 632, 728
Lamon: 96, 363
La Mure: 724
Lana: 501, 503
Landau: 631, 654
Landdeck: 284, 806
Landsberg (Landsperg): 183
Landshut: 184
Laredo: 210, 212, 215, 220, 234, 241, 260
Laterano: 30, 41-42, 444, 448, 501, 525-526, 564, 568, 570, 573-574, 586, 589, 594-595, 656, 658, 662, 786, 842
Latisana: 687
Laufenburg: 41
Lavarone: 362-363, 397, 652, 674
Lavis: 284
Lazio: 85
Lazise: 829-830
Lecce: 140
Lecco: 108, 437
Lechfall: 183
Lech (fiume): 183, 192
Ledro: 102, 327, 335, 337-338, 540, 795-796
Legnago: 331, 357, 375, 403, 405-406, 531, 538, 551, 603, 624, 626-628,

- 632-634, 709, 733, 735, 737, 739-742, 744, 748, 750-752, 828-829, 832-833
- Leida: 599
- Lendinara (Lendenara): 707, 709
- Leno: 302
- Lenzburg (in Svizzera): 847
- Lepanto: 104
- Lerino: 702
- Lerma: 270
- Lessini: 752, 831
- Lessinia: 752
- Levico: 348, 350, 352, 362, 571, 699
- Lichtenstein: —
- Liegi (Liége): 149
- Lienz: 197, 437-438
- Liesse-Notre-Dame: 144
- Lignago: 551, 626, 648, 736-737, 739, 827
- Lignano: 660-661
- Ligny: 151
- Liguria: 714
- Lille: 599, 641
- Lindau: 471
- Lindorno, lago del: 112, 426, 532, 549, 806
- Linth,: 746
- Linz: 847
- Lione: 105, 117, 120, 173-177, 179, 406, 452, 517, 544, 658, 724, 756, 758
- Lipsia: 286
- Lisbona: 242
- Livenza: 468, 681
- Livergon-Orolo, torrente: 672
- Livorno: 24, 52-53, 68, 126
- Lizza Fusina: 352, 354, 651
- Lobbia (Vicentina, comune): 672
- Locarno: 141, 553
- Lodi: 23, 533, 539, 542, 579, 632, 727-729, 756, 813-816
- Lodrone (Castel Lodrone): 110, 334, 394, 534-535, 540, 608, 610, 615, 795-797, 803-804, 825
- Loira: 105, 151, 154, 758, 760
- Lomaso: 797
- Lombardia: 53-54, 98, 110, 126, 282, 290, 327, 452, 465, 467-469, 494, 517, 528, 532, 537-538, 545, 552, 554-555, 559-560, 563-564, 568, 573, 575, 578-579, 596-597, 603, 606, 610, 614, 619, 656-657, 694, 721, 731, 744, 755-756, 811, 814, 818, 824, 827, 830
- Lomellina: 545
- Lonato (del Garda): 793, 822, 828
- Londra: 235-239, 666, 716, 745, 755-756
- Longara: 644
- Longare: 399
- Longarone: 462
- Longa (villaggio): 109, 358, 708
- Longemeau: 151
- Longhena: 504, 695-696, 812
- Lonigo: 374, 395, 408-410, 416, 425-429, 431, 474, 476, 603, 642-643, 673, 694, 707
- Loppio: 102, 311, 534, 825
- Lorena (Lorraine): 121, 174, 224, 835
- Loreto: 444, 481, 589
- Losanna (Losanne): 111, 144-145, 147, 177-178
- Lovanio: 205, 279, 318, 599, 722, 845
- Lubiana: 319, 435, 438, 441, 466, 468, 624, 633, 680, 690, 692-693, 695-696
- Lucania: 70
- Lucca: 52-53, 138-139, 492, 552, 584, 608, 637
- Lucerna: 292, 389, 617, 718-719
- Lugano: 553
- Lunigiana: 125
- Lupatoto (Sangiovanni): 613, 626, 629

- Lussemburgo (Luxembourg, Luxemburg): 41, 105, 107, 117, 119, 143, 148, 151-154, 159, 175, 224, 239, 277, 317, 599, 843, 845
- Lys, fiume: 639
- Maastricht: 204-205
- Macedonia: 377, 379, 423, 470
- Maddaloni: 660
- Madrid: 162-163, 167, 169-170, 207, 217-218, 665
- Madrigalejo: 722
- Magasa: 616, 796, 801
- Magdeburgo: 837-838
- Magonza: 191, 194, 196-198, 200, 286-287, 835, 839, 842-843
- Mahamut: 271
- Maine: 152
- Maiorca: 168
- Malaga (Malaca, Málaga): 126, 153, 251, 257, 263, 265, 268-270, 272
- Malamocco, porto: 30
- Malcesine (Malcesene): 614-616
- Malines (in Belgio): 148-149, 205-206, 220, 277, 279, 345, 599, 601, 663
- Malles: 819
- Malo: 340, 672, 674, 708
- Manfredonia: 69-70, 327
- Manica: 805
- Mannheim: 41
- Mansfeld: 837
- Mans (le): 151
- Mantiba: 574
- Mantova (Mantua, Mantua): 24, 35, 69-72, 80, 84, 89, 96, 130, 282, 330, 336, 338, 345, 357, 366, 369-370, 373-375, 377, 409, 463-464, 466, 472, 477, 480, 482-483, 490-492, 501, 509, 514, 537, 543-544, 549-556, 559, 561-563, 567-568, 575, 579, 607, 641, 650, 656, 671, 699, 732, 740, 757, 777, 790, 828, 832
- Marano (Maram, Maran): 397, 440-441, 455, 658-660, 667, 670, 680, 687, 694-697, 702, 775, 783
- Marghera (porto): 651-652
- Marignano: 719-720, 728-730, 771, 786, 791, 805
- Marola: 702, 706, 708
- Marostica (Marostega): 348, 352, 359, 431, 536, 650, 653, 703, 783
- Marsiglia: 71
- Martignano: 441
- Martigny (in Svizzera): 153
- Martinengo: 501-507, 511-512, 514, 534, 627, 802, 812, 832
- Marzola: 107, 112, 426
- Maso (torrente): 430, 705
- Masovia: 108
- Massa: 53, 498
- Massenza: 798
- Mattarello (Matarello): 112, 426, 430, 532, 806
- Matula: 140
- Mechel: 360
- Mechelen (in Belgio): 317
- Meckau: 102, 187, 285-286, 299
- Mecklenburg (Mechelburg): 285, 366
- Medina del Campo: 160-161, 207, 210-215, 218-219, 222, 261, 271-272, 274
- Medina Sidonia: 226, 243, 260, 722
- Mediterraneo: 24, 93, 171, 335, 606, 793
- Meissen: 286, 301, 589
- Meledo: 708
- Melegnano: 729
- Melun: 171
- Memmingen: 193
- Merano (Meran): 780, 821
- Meseta: 252
- Mesle: 155
- Mesopotamia: 358

- Messina: 67, 69, 92-93, 143, 219, 467, 714, 819-820
- Mestre: 333, 341-342, 344, 357, 479, 651-652
- Metz: 360-361, 843
- Mezieres: 640
- Mezzocorona: 347, 360-361
- Middelbourg (Middelburg): 232
- Milano (Milan): 23-25, 27-29, 34-35, 38-39, 43, 46, 52-54, 56, 59-60, 69, 73, 103, 105, 108, 110-111, 113-114, 116, 122, 124, 128, 131, 136, 175, 187, 197, 199, 203, 227, 287-289, 333, 335-336, 342, 366, 372, 376, 381, 388-389, 394, 405-408, 415, 423-424, 431, 444, 452-453, 463, 469, 472, 474-476, 482, 486, 488, 490, 493-494, 496, 498, 502, 508, 514, 517, 523-524, 532-533, 539-540, 542, 544-545, 547, 550-555, 557, 560, 562, 567, 570, 575-579, 584, 606-607, 617-619, 621, 623, 632, 640, 656-657, 662-664, 666, 671, 713-715, 719-720, 723-724, 726, 728-732, 740, 744-747, 755, 757-759, 766, 784, 786, 788-789, 793-794, 799, 801, 805, 808, 810, 813-814, 816, 821, 830-832, 844
- Miletto: 141
- Mincio (Mincium, Mincius): 328, 335-336, 345, 388, 390, 405, 491, 504, 509-510, 537, 550-551, 553, 559, 561, 566, 614, 626, 663, 740, 747, 793, 796, 810, 812, 827, 829-830, 832
- Mindelheim (o Midelheim, Midelhein, in Germania): 364, 387, 604
- Minorca: 168
- Miraflores de la Sierra: 157, 259, 261-265
- Mirana (torre): 527
- Mirandola: 111, 282, 366, 465, 483-490, 498, 500-501, 558-559, 563-564, 568, 576-577, 631
- Mirano: 368
- Miravete (de la Sierra): 271
- Misurina: 460
- Mittenwald: 184
- Mocheni (val dei): 549
- Modena: 28-29, 84, 88, 91, 407, 452, 463, 481-482, 485, 490, 492, 494, 500, 523, 542, 552, 555, 559, 563-564, 570, 576, 578, 584, 586, 786, 790
- Modone: 104, 403
- Molina: 397
- Monaco: 23, 184, 671
- Monaster (Monasterio, Monastero): 98-99, 104, 147, 160, 165, 473, 476, 673
- Monceaux (sulla Dordogna): 158-159
- Moncenisio: 291, 726
- Mondovi: 147
- Monfalcone (Monfalcon): 666-667, 680
- Monferrato (Monfera'): 116, 121, 388, 545, 552, 636, 713
- Monginevro: 724, 726
- Monpensiers: 172
- Monreale: 63, 396
- Monselice (Moncelese): 405, 468-469, 647, 692, 706-707
- Montagna: 527, 678
- Montagnana: 394, 430, 462, 474, 476-478, 511, 622, 625, 635, 644, 651, 655-657, 671, 693, 700-703, 706-707, 735
- Monteacuto (nel territorio di Siena): 556
- Monteagudo nel Vallese: 269
- Montebello: 625, 705, 738
- Montebelluna: 431, 436

- Montecchio: 454, 624-625, 642, 653, 673, 706
Montechiari: 823
Montefeltro: 26-27, 62-63, 80, 130, 137, 418, 447
Montefiascone: 481
Montefortino: 127
Montegaldà: 703, 708
Montello: 438, 441
Montepulciano: 52, 139
Monteroverè: 362
Montfalcon: 111, 144-145, 147, 177-178
Montichiari: 504
Montigny (Montegny): 158, 206
Montone (fiume): 332, 357, 455, 510, 518, 655
Montorio: 541, 767-768, 809
Montpellier: 173
Monviso: 724
Monza: 728
Mora, canale derivato dall'Agogna, presso Vigevano: 620
Morea: 70, 327
Morenberg (castello- fortezza, a Saronico): 396, 438
Mori: 107, 308-309, 311-312, 315, 322, 327, 338-339, 717, 774, 780, 805-806, 825
Moriana: 146-147
Mosa: 204, 232
Mossano: 399-400
Mossul: 347
Mota, forte c/o Medina del Campo: 207, 210-214, 261, 653
Motta: 402, 441, 651, 653, 655-656, 666, 676, 679, 690
Moulins: 202
Mozana (Mosana, in Friuli): 659
Mozenigo (Mocenigo): 376, 380
Mugello: 555
Murano: 352, 431, 711
Murata: 141
Murcia: 269, 276
Muzzana del Turgnano: 659-660, 696
Nago: 102, 311-312, 327, 337, 345, 825
Nagold (fiume): 194
Nantes: 445, 450
Napoli (Naples, Napoliu, Napples): 23-24, 26, 30, 38-39, 42, 45-46, 50, 52, 54-56, 60-61, 63, 67-78, 82-83, 85, 91, 93, 95, 121, 123-127, 129, 131, 136, 139, 141, 143, 147, 152, 171, 175-176, 179, 187, 208-209, 214, 230, 248, 255, 257, 260, 272, 276, 289, 328, 377, 406-407, 423, 444, 448-449, 452-453, 475, 477, 509, 517-518, 520-522, 524, 526, 535, 544, 548, 552-555, 559-563, 565-567, 572, 574-575, 578-579, 584-585, 588-589, 598, 603, 605-606, 610, 617-618, 621, 623, 626, 632, 635-636, 645, 647-648, 650-653, 655-656, 662, 664, 666-667, 671-673, 686-688, 692-693, 701-702, 706-707, 714-716, 722, 731, 746, 757, 759-760, 786, 789, 819-820, 842, 844
Narbona: 173, 230
Nardo: 140
Narni: 26, 139, 335
Nassau: 148, 195, 197, 201-202, 223, 715
Nassereith: 191-192
Natisone (fiume): 417
Nauplia di Romania: 377, 504
Navacerrada (in Spagna, vicino a Madrid): 162
Navarra (Navarre): 140, 155-156, 225, 261, 271-272, 519, 548, 715, 759
Nave: 506, 803, 824
Neapolim: 255
Nekar: 194-196

- Nekar (fiume): 194-196
 Nemours (Némours): 131, 140-141,
 175, 332, 452, 498, 510-512, 517, 522-
 523
 Nepi: 57, 74, 78-79
 Neustadt: 316, 846-847
 Nevers: 149, 151-152
 Nimega: 226, 228
 Nîmes: 173
 Nivelle(s) (città del Belgio): 182, 194
 Noale: 368
 Noce: 103, 494, 801-802, 821-822
 Nogaré: 461-462
 Nogaredo: 571
 Nogarole (Nogarola, Nogaruola):
 338, 566, 602, 630, 784
 Nola: 127, 374
 Nonantola: 407
 Norimberga (Norimberg): 98, 101-
 102, 104-105, 198, 259
 Normandia: 450, 463, 517, 520, 532,
 542, 606, 744-745
 Novacella: 108
 Novaledo: 348
 Novara: 24, 105, 124, 143, 153, 452,
 542, 617-621, 624, 636-638, 713, 726-
 727, 816
 Noventa: 702
 Nove (villaggio): 52, 708
 Noyon (Nojon): 149, 437, 755, 757,
 759-760, 763, 804, 833
 Oderzo: 402, 441
 Oglio (fiume): 508, 538-539, 578, 812
 Olanda: 286, 317, 599
 Olias: 163-164
 Olmedo: 161, 211
 Olmo, collina: 189, 454, 469, 653, 702,
 738-739
 Oltrecastello: 549
 Oneda, Piana (d'): 797, 803-804
 Oppeano: 709
 Oppenheim: 196
 Orense: 244
 Oria: 140
 Orihuela: 269
 Orléans: 480
 Orsera, valle di: 746
 Orthez nel Béarn: 606, 663-664
 Orvieto: 481
 Orzinovi: 508
 Orzivecchi: 508
 Ospedaletto (Ospedaleto): 374, 378-
 385, 387, 457-458
 Ostiglia: 96-97, 282, 408, 509, 563,
 565, 731
 Otranto: 29-30, 69, 140, 327
 Padana (pianura): 513
 Padova (Padoa): 91, 106, 328, 334,
 338-344, 347, 351-357, 359-360, 362,
 364-366, 368, 371, 374-375, 380, 382,
 385-386, 388, 390, 395-396, 405, 412,
 414, 417, 426, 428-433, 458, 467-468,
 494, 500, 530-531, 533, 547, 550, 554,
 569-570, 575, 592, 629, 634-635, 641-
 649, 652-655, 666, 670, 676-679, 684,
 686, 690, 692, 694, 698-699, 701-703,
 708, 735, 737-739, 748, 750, 762, 778-
 779, 783, 793, 801, 806, 810-811, 827-
 829, 831
 Padula: 520
 Palencia: 226-228, 265, 268, 270, 275
 Panaro (fiume): 486-487, 490, 498
 Pannone (frazione di Mori): 311
 Parigi (Paris): 45, 48, 149-151, 317, 394,
 491, 495, 544, 716, 801-802, 845
 Parma: 111, 490, 538, 553, 570, 578,
 588, 606, 618, 660, 731, 786, 789
 Parona: 541, 753, 761, 765
 Passirio, fiume: 746, 821
 Passiva, località: 832

- Passo Crocedomini: 535
Pasubio: 708
Patria del Friuli: v. Friuli
Pavia: 110, 415, 482, 503, 514, 541-545, 559, 567-568, 575-576, 727, 786, 789-790, 813-814
Pays-Bas: 232
Paznaun, valle di (Ischgl): 745-746
Pedemonte: 507, 708
Peloponneso: 327, 377, 504
Penede (Penede), Castel: 102, 311, 337-338, 534, 796, 825
Pergine (Persen, Persene, Perzen, Perzene): 123, 348-350, 381, 430-431, 434-435, 437, 548-550, 571, 733-734, 776, 783, 806-808, 823
Pergola: 134
Perpignan: 171-173
Persia: 358, 658
Perugia: 27-29, 91, 131-134, 137-138, 353, 395, 403, 447, 473, 496, 510, 584, 632-634, 666
Pesaro: 27, 39-40, 51, 59-61, 65, 89, 129, 134, 586
Pesaro (Pexaro): 55, 94
Pescara (Pescharie): 69, 520, 579, 621, 652, 654-655, 702, 707, 709, 744
Peschiera (Peschera): 120, 331, 333, 336-337, 344-346, 352, 370, 372, 374, 454, 469, 474, 476-477, 538, 561, 567, 609, 626, 632-634, 740, 749, 793, 801, 810, 812, 822-823, 828-830, 832
Pforzheim: 194-195
Piacenza: 553, 570, 588, 606, 617-618, 727-728, 731, 786
Pian delle Fugazze, passo: 302
Pianosa: 126
Piave: 351, 380, 401, 432-433, 442, 458, 460-461, 674, 676
Piccardia: 599-600, 756-757, 759
Piemonte: 147, 713
Pienza: 138
Pietra (castel): 52-53, 298, 300, 303, 305, 310-311, 339, 374, 409, 565, 671, 762, 764, 784, 803-804
Pietra Santa: 52-53
Pieve del Cairo: 542
Pieve di Cadore: 442, 457, 459-460
Pile, borgo: 507, 511, 794
Pinerolo: 726
Piombino: 52, 125-126, 368
Pirenei: 176, 536
Pisa: 24, 41, 52-56, 125, 131, 140, 292, 317, 330, 368, 419, 444-445, 448-452, 459, 517, 523, 526-527, 532, 548, 558, 573, 595, 655, 657-658
Pisino (in Istria): 385, 601
Pisogne, sul lago d'Iseo: 535
Pisuerga (fiume): 159-160
Piumazzo: 498
Pizzighettone sull'Adda: 111, 539, 542, 567
Plasencia: 252, 271, 722
Poggibonsi: 662
Poitiers: 153
Pojana: 702
Polesella (Polesela): 485, 564, 741
Polesine: 28, 30, 394-395, 465, 592, 625, 655, 703, 707, 709
Polonia: 92-93, 105, 108, 316, 821, 843
Polpenazze: 574
Pomarolo: 305
Pompei: 698
Ponale: 102, 534
Pont-d'Ain: 147, 179-180
Ponte Barbarano: 395-396, 426
Pontebba: 313
Ponte Vico (Pontevico): 508, 538-540
Pontoglio: 537, 818
Pontremoli: 53

- Poppi: 131
 Pordenone (Pordenon): 313-315, 327, 412, 692
 Portese: 574
 Portobuffolé: 342
 Porto Cesenatico (Cesenatico): 81-83
 Portofino: 257
 Portogallo (Portugal, Portogalo): 93, 142-143, 158, 211, 216, 225, 229-230, 242-243, 245, 259, 588-589, 746, 757
 Portogruaro: 687-688
 Porto Legnago: 405, 627-628, 735, 740, 742, 744, 748, 750-752
 Porto Ponale: 102, 534
 Portorico: 589
 Porto Venere: 68
 Porto-Villaverla: 519
 Poschiavo: 745
 Postumia: 314, 327, 412
 Potiers (Poitiers): 153-154
 Povegliano: 635
 Povo: 23, 549
 Pozzolengo: 574, 610, 833
 Pozzuoli: 71
 Pra': 440
 Pradelle: 603
 Praga: 107
 Prato: 400, 439, 469, 524, 530, 554-556, 646, 801, 813
 Presanella: 819
 Primiero (Primier): 303, 348-349, 351, 355, 363, 378, 458, 470, 571, 645, 675, 782-783
 Primolano (Primolan): 294, 349-350, 363, 378, 384, 398, 401, 404, 429, 431-433, 458, 479, 675, 704, 755, 782-783
 Provenza: 171
 Prussia: 316
 Puebla de Sanabria: 245-246
 Puegnago: 574
 Puente, Rionegro, del: 245
 Puerto de Navacerrada (passo): 162
 Puglia (Puglie): 70, 126, 140, 175, 209, 289, 327-328
 Pusteria: 437
 Quadrata: 89, 140
 Quarnaro: 601, 658
 Quartesolo, Torri di: 702, 708
 Quattro Vicariati: 338, 760, 780
 Quinto Vicentino: 454, 708
 Raetia: 192
 Ragoli: 798
 Ragusa: 327, 556, 595
 Rain: 183
 Ranzo: 798
 Rapallo: 68
 Ratisbona: 23, 552
 Ravaldino, Rocca di: 31, 34-36
 Ravenna (Ravena): 28, 70, 130, 287, 310, 327, 481, 487, 493, 498-499, 517-518, 520-525, 528-529, 532, 538, 540, 543, 553, 555, 579, 587, 594, 631, 644, 723-724, 738
 Reggio: 28-29, 88, 141, 407, 451-452, 488, 494, 570, 588, 734-735, 786, 789-790
 Reims: 144, 713
 Rendena: 797
 Renedo de Esgueva: 274
 Reno: 41, 182, 195-196, 198, 200-201, 203, 232, 282, 284, 286, 482, 498-499, 534, 583, 671, 745, 790, 835
 Resia: 284
 Revere: 282, 509
 Rialto: 668-670, 711
 Rieti: 447
 Rimini: 27, 30, 40, 80, 327, 444, 481, 522, 538

- Rindena (Rendena): 795, 797
Rio: 709-710
Riotta, altura vicino a Novara: 620
Ripetta (porto di): 64
Ritschon: 673, 681, 689, 692
Riva del Garda: 308, 337, 345, 472, 599, 601, 603, 671, 760, 784, 823
Rivis: 438-439
Rivoli: 473
Robio: 140
Rocca d'Anfo: 540, 574, 596-597, 608-610, 798-801, 803, 822, 825
Rocca di Nozza: 803
Rocca Perotta: 725
Rochetta: 765
Rodano: 179, 724
Rodea: 140
Rodi: 525-526, 594
Roen: 175
Rolle (passo): 146
Roma: 24-27, 29-31, 39-40, 42, 45-46, 49, 51, 55-57, 60-62, 65-67, 72-75, 78-81, 83-85, 88-93, 95-97, 99, 106, 125, 128-134, 136, 138-139, 187, 226, 280, 285-286, 291, 299, 301, 303, 329-330, 375, 379-380, 387, 389, 393, 406-407, 444, 446-448, 450-451, 453, 458, 462, 464-465, 480-481, 485, 487, 500-501, 517, 523, 525-529, 531-532, 535-536, 541, 547, 556-559, 562, 564, 567-569, 571-573, 576, 584-586, 588-596, 617, 637, 656, 658, 662, 666-667, 671, 686, 688, 693, 700-701, 725, 758, 786-788, 793, 836, 838, 840-842, 844-846
Romagna: 27-29, 36, 38-40, 51-52, 55, 80, 83-84, 93-95, 123, 125, 129-130, 133, 137, 289, 319, 327-328, 330, 387, 408, 444, 449, 452-453, 462, 517-518, 520, 523, 525, 532, 535, 537-538, 544-545, 548, 555, 570
Romainmôtier: 146
Romania: 377, 504
Romano: 815
Romont: 148
Ronco (fiume): 32-33, 518-522
Roncogno: 549
Rotterdam: 317-320
Rouen: 39, 105, 110-111, 114, 117, 120, 122, 124, 153-154, 173-176, 227, 327, 345
Roussillon (Rousillon): 168-169, 171
Rovereto (Rovere, Roveré, Rovedero): 24, 27, 29, 37, 42, 44, 75, 96-101, 113, 130, 136, 152, 173, 283, 294, 296, 299, 301-303, 305-311, 314, 318, 327, 329, 335-337, 339, 370, 393, 406-407, 409, 412, 418, 425, 430, 447, 449, 463, 465, 481-482, 487-488, 491, 499-500, 518, 525, 533-535, 558, 569, 584, 586, 593, 624, 662, 672, 686, 755, 760, 762, 764, 773-774, 780-783, 809-810, 836
Rovigo: 28, 30, 394-395, 465, 592, 655, 703, 707-708
Rutte: 192
Sabbia (val): 503, 506, 540, 574, 578, 580, 610, 768, 797-804, 822
Sacile: 402-403, 441, 681, 687, 689-692
Saint-Claude: 180-181
Saint-Clément-sur-Durance: 724
Saint-Crépin: 724
Saint-Denis: 149, 662
Saint-Germain- de- Marennes: 112
Saint Omer: 23
Saint-Ours in Alvernia: 607-608
Saint-Paul-sur-Ubaye: 724
Saint Quentin: 149
Salamanca: 244, 255, 269
Salerno: 56, 69, 78-79, 92-93, 129, 612-613, 741

- Salezole (Salizzole): 656-657
 Salins: 180
 Salisburgo (Salzburg, Salsburg): 108, 285, 686
 Salò: 337, 540-541, 543-544, 559, 561, 566, 574-575, 577, 580-581, 596-597, 600-602, 604-605, 608-610, 614-616, 632, 801-802, 815, 822, 824, 826
 Salorno: 425
 Saluzzo: 147, 388, 713, 724, 790
 Samoclevo: 396
 San Bernardino, passo: 116, 478, 564, 619, 685
 San Bonifacio: 373, 392, 395, 410, 426-428, 600, 602, 609-611, 615, 622, 625, 634-635, 641-643, 733-735
 San Felice (sul Panaro): 346, 373, 472-474, 476, 486-487, 541, 566, 574, 624, 738, 767, 790
 San Gallo: 192, 619, 719
 San Giorgio di Piano (nel bolognese): 517
 San Giovanni Lupatoto: 613, 626, 629
 San Gottardo, passo: 360-361, 617
 San Martino Buonalbergo (Buon Albergo): 371, 373, 470, 473-474, 476, 541, 611, 635, 707, 809
 San Michele: 222-224, 296, 304, 450, 470, 777-778
 San Michele Extra: 777-778
 San Piero: 56-57, 97, 373, 387, 464, 478, 541-542, 742, 744
 San Pietro in Formis: 30
 San Pietro Intrigogna: 702
 San Secondo, isola: 651
 Santa Maria del Campo: 159, 270
 Santa Maria de Nieva: 162
 Santa Maria de Torquemada: 159
 Sant'Angelo lodigiano: 39, 43, 49, 65, 74-75, 78, 85, 330, 374, 406, 447, 481, 568-569, 586, 596, 632
 Santiago: 156, 158-159, 162, 214, 242, 247, 722
 Santo Stefano, monte: 174, 286, 511, 528, 580, 731
 San Vigilio, colle: 109, 508, 540, 554, 577, 596, 633, 657, 843
 San Vito di Carinzia: 624
 San Zago: 574
 San Zeno: 373-374, 612, 625, 753
 Saona: 179
 Saragozza (Saragoce): 115, 142, 167-168, 170-171, 251, 269, 276, 722
 Sarajevo: 347
 Sarca: 100, 327, 339, 603, 796
 Sardegna: 24, 60, 67, 69, 71, 168, 216, 276, 406, 423, 444, 448, 524, 526, 687, 715, 820, 842
 Sarego: 440
 Sargans, regione di: 745
 Sargnano: 461
 Sarnonico: 396, 438
 Sassoferato: 138
 Sassonia (Sasonia): 129, 198, 279, 285, 299, 366, 835, 837, 840, 843-845
 Savoia (Savoja, Savoye): 24, 97, 143, 145-147, 176-177, 179-180, 290-291, 305, 388, 713, 747, 757
 Savona: 29, 31, 35, 407, 636
 Saxonia: 301
 Scharnitz: 184
 Schelda: 232-233
 Schellenberg, territorio: 746
 Schiavonia: 34-35, 64
 Schio: 302, 339, 390, 672-674, 707-708, 768, 784
 Schwatz (Schwaz): 185, 287, 412, 414-415

- Schwitz: 617, 805
Sciuffusa: 41, 619, 719, 721, 805
Scozia (Scotia, Scocia): 92-93, 445, 638-640, 665, 757
Scurelle: 705, 807
Sebenico: 432, 573, 580
Seefeld: 184
Segovia: 161-162, 207, 210, 219, 227-228, 251-252, 260, 266, 721
Sempione: 619
Senigallia: 130, 134, 136-138, 418
Senj: 438, 466, 601, 658-659, 680
Senlis: 149
Senna: 144, 149-151
Seregnano: 356-357
Serravalle (Seravale) oggi Vittorio Veneto: 306, 352, 398, 402, 434, 441, 456, 462, 676
Sibinico: 572-573, 580
Sicilia (Siciliae): 24, 60, 67, 69, 71, 127, 141, 143, 151, 168, 216, 219, 224, 276, 406, 423, 444, 448, 524, 526, 589, 687, 714-715, 819-820, 842
Siena: 27, 52, 62, 72, 87, 116, 133-134, 137-139, 187, 492-493, 552, 556, 573, 584, 677
Sierra de Guadarrama: 162, 210
Sigmaringen: 183
Simancas: 244, 254, 256-257, 260, 264, 273-274
Siponto: 140, 493
Siria: 23, 842
Sirmione: 574, 793, 828
Sisteron: 153
Siviglia: 160, 164, 207, 226, 242, 276, 588
Slesia: 107-108
Slovenia: 624
Soave: 373, 392-393, 395, 408, 410, 426-429, 468, 474, 476, 510, 530, 541, 602, 611, 622, 625, 634-635, 642, 686, 694, 700, 734-735, 737, 739
Solagna: 679
Soletta: 339, 619, 718-719
Sole (val di): 103, 106, 674, 744, 797, 818-819, 821
Somerset: 638
Sommacampagna: 566
Soprassasso: 816
Southampton: 234, 236
Spalato (Spalt): 527, 845
Spezia: 618
Spilimbergo (Spilamberto): 418-419, 421, 438-439, 455, 498, 660
Spira: 195, 285, 536, 583
Spirano: 817
Spoleto: 26, 74, 444
Squillace: 61-62, 68, 75
Stabia: 71
Stenico: 349, 795, 797-798, 803-804
Sterzen: 548, 755
Stiviere: 537, 740, 747, 749, 751
Stoccarda: 193-194
Storo: 102, 334, 795-796, 804, 825
Stotterheim, villaggio in Sassonia: 837
Strasburgo: 42, 546
Stresa, Ponte (di): 469, 471, 474
Strigno: 705
Strigonia: 73, 330
Stura di Demonte, fiume: 724-725
Subiaco: 447-448
Suffolk: 204, 233, 236, 278, 717
Sugana (val): 294, 302-303, 305, 431, 435, 704-705, 782
Sundgau: 181
Susa: 608, 724-725
Suvereto: 126
Svevia: 100, 183, 192, 195, 288, 300, 316, 364, 387, 393, 413, 513, 523, 538, 603
Tacon (fiume): 180

- Tagliamento: 294, 438, 658, 682, 684, 692-693
- Tarantasia: 147
- Taranto: 67, 71, 127-128, 140
- Tarquinia: 43
- Tarvisio: 680, 682, 684, 689
- Tavernaro: 549
- Tavodo: 798
- Telte: 394, 430, 498, 571, 808, 828
- Tenno: 491, 558, 592, 595
- Terlago: 347, 355, 359, 366, 374, 384-386, 491, 798, 803-804
- Terni: 26, 444
- Terracina: 30, 62
- Terzolas: 819
- Tesino (Tesin): 348-350, 403, 472, 571
- Tevere: 25, 51, 57, 64, 66, 97
- Thérouanne: 638-639, 666
- Thiene: 622, 674, 708, 773, 775
- Ticino: 542, 545, 619, 621
- Tione: 491, 784, 798
- Tirolo: 19, 23, 25, 103, 123, 183-184, 192, 199, 284, 287-288, 292, 315-316, 318, 338-339, 348, 367, 370-371, 376, 378, 385, 393, 410, 412-414, 416-417, 423, 425-426, 431, 441, 443, 538, 571, 602, 604, 612-613, 623, 626, 631, 645, 651, 671, 733, 745, 754, 760, 763, 769, 772, 775-777, 780, 782-783, 785, 794-795, 800-801, 846-847
- Tivoli: 91
- Toblino: 798
- Toledo: 159, 163-167, 176, 207, 209-211, 213, 217-218, 220, 225-226, 241, 244-245, 249-252, 255-257, 260-262, 264, 266, 268-271, 722
- Tolentino: 31, 481
- Tolosa: 156
- Tomba: 626, 778
- Ton: 795
- Tonale: 103, 534, 744, 817-819
- Torbole: 101-102, 311-312, 327, 337, 345, 534, 615-616, 784, 825
- Torcello: 352, 431, 660, 711
- Tordesillas: 160, 207, 216, 268, 273-274, 306, 406, 757
- Torino: 147, 318
- Torri della Gardona: 459
- Torri del Quartesolo: 702
- Tórtoles: 270-271
- Tortona: 614, 617
- Toscana: 26-27, 38, 52-54, 125-126, 130-131, 139-140, 553, 595
- Tossignano: 37
- Tournay: 154, 223
- Tours: 155, 179, 480, 760
- Trani: 70, 593
- Trebbia: 617
- Trecase, borgo: 620-621, 636
- Tre Croci, passo: 424, 442, 457
- Trentino: 297, 300, 698
- Trento (Trente, Tridentum): 19, 23-24, 70, 91, 100, 103, 107-117, 119-124, 153, 176, 226, 228, 282-285, 287-288, 291-299, 301, 303-305, 307-308, 310-316, 318-319, 327, 329, 334-340, 342, 344-348, 350, 352, 359-360, 362-363, 366-367, 369, 371-372, 376-379, 384-386, 390-391, 393, 396, 403, 409, 412-414, 416, 425-426, 429-430, 437, 441, 454, 457, 466-467, 472-473, 476, 479-480, 491, 494, 496-497, 501, 527, 529-533, 535-536, 538, 541, 543-544, 546-551, 553-554, 556-562, 565-567, 575, 577, 580, 584, 592, 595, 600-601, 603-604, 609, 611-616, 619, 623-624, 629, 631, 633, 645-646, 654, 671, 673, 678, 686, 688, 697-700, 741, 744, 746, 752, 754-755, 760, 762, 764, 769-770, 772-777, 780-785, 794-796, 798-799,

- 802-808, 816, 818, 821-823, 826, 828, 831-833, 843
- Treponti, località: 460
- Treviglio: 332
- Treviri (Trevieri, Treves, Trevi): 196, 198, 285-286, 531, 536, 843
- Treviso (Trevigi, Trevixo): 328, 338, 341-342, 350, 352, 355-357, 368, 376, 380, 382, 403-404, 426, 430-432, 434-438, 441-443, 453, 455, 470, 494, 527, 531, 547, 550, 569-570, 634-635, 641, 644, 647-648, 652-654, 666, 670, 675, 684, 690, 762
- Trezzo sull'Adda: 813
- Tricarico: 786
- Trieste: 313-315, 327, 386, 412, 662, 683, 691
- Tromegna (torrente): 428
- Trompia (val): 503, 506-507, 768, 797-804, 822
- Troyes: 144
- Trujillo: 722
- Tudela del Duero: 252
- Turgnano (Muzzana del) in Friuli: 659-660, 696
- Turgovia: 619
- Tuscia: 78
- Tuttlingen: 182
- Ubaytte, torrente: 724-725
- Überlingen: 117
- Udine (Udene): 81, 396, 400, 417-423, 437, 439-440, 455, 466, 529, 623-624, 633, 660-661, 667, 681-682, 692-694, 697
- Ulma: 183, 193, 200
- Umbrail (Passo): 819
- Underwald: 617, 718-719
- Ungheria (Ungariae): 23, 68, 73, 82-83, 92, 104, 112, 121-122, 128, 330, 434-435, 468, 475, 821
- Urbino (Urbin): 26-27, 52, 62-63, 65, 77, 80, 86, 93, 130, 134-136, 138, 329, 417-419, 447, 449, 463, 465, 481-482, 486-488, 499-500, 525, 535, 584, 586, 814
- Uri: 292, 617, 619-621, 718-719, 721, 805
- Utrecht: 599
- Vaduz: 746
- Valcamonica (Valchamonica): 103, 531, 535, 602, 744, 808, 817-819
- Valdanon (Val di Non): 103, 360, 396, 440, 610, 744, 784
- Val Daone: 578
- Val di Chiana: 130
- Valeggio (Valezo), sul Mincio: 345, 390, 454, 504, 537, 561, 566-567, 614, 626, 663, 796, 812, 832
- Valencia de Alcántara: 142
- Valencia de la Torre: 207
- Valenciennes: 172, 599
- Valenza (Valence, Valéncia, Valencia): 38, 57-58, 72, 142, 168-169, 207, 269, 272-273, 276, 491, 715, 820
- Valladolid: 159-160, 162, 211, 219, 241, 248-252, 260, 265, 269, 273-276
- Vallagarina: 98, 304, 327, 370, 393, 423, 465, 470, 530, 532, 615, 752, 772, 774, 780, 784, 806, 808, 810, 819
- Vallarsa: 302, 339, 652, 672
- Valle di Lamone: 27-28, 40
- Vallese: 292, 316, 388-389, 406, 452, 528, 554, 619, 718-719, 744, 816
- Valpantena: 602, 732, 771, 831
- Valpollicella (Valpolesela, Valpolesella, Valpolisella, Valpulsesela, Valpu-lisella): 471, 535, 602, 752, 774, 782, 810-811, 826
- Val Sabbia: 503, 506, 540, 574, 578, 580, 610, 768, 797-804

- Valsorda: 430
 Valstagna: 363, 677-680
 Valsugana: 24, 303-304, 348-350, 359, 362, 364, 384, 394, 398, 401, 403, 425, 429-430, 433, 438, 457-458, 472, 479, 499, 517, 527, 531, 549, 577, 645, 654, 673-674, 680, 699, 703-705, 782, 806, 808, 828
 Valtellina: 530-531, 535, 554
 Valtrompia: 506, 534-535, 802
 Valvasone: 421, 440
 Valvestino: 796
 Val Vestino: 540, 566, 610, 616, 801-802
 Varano: 26, 130, 132
 Varese (Varexo): 469, 662, 727
 Vasto: 128
 Vattaro: 337
 Vaudrey: 180-181
 Veglia: v. Krk o Veglia
 Vela, Bus de: 565, 798
 Velletri: 112
 Vellingen: 182
 Veneto: 235, 238, 327, 352, 368, 434, 462, 676
 Venezia (Venecia, Venetia, Venesia, Venexia): 23-24, 27-30, 36, 45-46, 49-50, 54-55, 60, 62, 69, 71-72, 80-82, 84, 91-96, 98-101, 103-104, 107, 110, 113, 122, 126, 132, 134, 136, 138, 165, 187, 189, 197-198, 233, 280, 283, 286, 289, 293-296, 298-299, 301-303, 305, 308, 310-312, 314-315, 318, 327-331, 333-336, 338, 340-343, 345-349, 351-357, 359, 362, 364-366, 372, 374-376, 378-388, 393-397, 399, 404-408, 410, 412-414, 416-419, 421-424, 429-432, 434, 436, 438, 440, 444-445, 448-451, 453, 456-466, 470, 472-474, 476-477, 479, 483, 489, 491-493, 497, 502, 506-508, 514, 516-517, 525-532, 534-536, 538, 540-541, 543-552, 554-555, 557-558, 560-561, 563, 565-567, 569-575, 578, 580, 582-583, 585-586, 590-591, 593-594, 596-598, 600-610, 612-615, 623, 625, 627-629, 634-637, 641-646, 651-652, 658, 660, 662-663, 666, 668, 670-672, 674, 677, 679, 681-684, 687-690, 692, 694, 696-699, 701, 704-705, 707-709, 712, 716, 725, 731-732, 736-740, 742, 744-751, 753, 755-756, 758-760, 762-768, 772, 774-775, 777, 779-780, 783-784, 788, 792-794, 797, 799, 801-802, 806-809, 816-817, 819, 821-833, 842-843, 846-847
 Venosta (val): 25, 108, 123, 284, 746, 776, 819, 821
 Venta de los Palacios: 207
 Ventimiglia: 498
 Venzone (Venzon): 682, 684, 689, 691, 693
 Vercelli: 147, 726
 Vermiglio: 819
 Verona (Veron): 95-99, 103-104, 111, 113-114, 120, 282, 291, 294-296, 310, 315, 328, 330-334, 344-346, 352, 357, 362, 364, 367-374, 377, 382, 386-387, 390-397, 399, 409-410, 413-414, 416-417, 422-426, 428-429, 438, 442, 454, 456, 463-480, 495, 499-500, 510, 516, 529-530, 532, 534-538, 540-541, 543, 546, 548-550, 558-567, 569-570, 572, 575, 577-578, 580-582, 596-606, 609-614, 616, 622-632, 634-636, 641, 645-646, 648, 650-651, 653-657, 663, 667, 671-673, 680-681, 685-686, 688-689, 694, 697-700, 706-709, 731-756, 758-785, 793, 795-796, 800, 802, 805, 807-812, 822-833

- Verruca (doss Trento): 298
Vertova (Val Seriana): 334
Vestino (val): 540, 566, 610, 615-616,
633, 801-802, 822
Vestone: 803
Vezzano: 798
Viarago: 549
Vicenza: 301, 303, 307, 328-330, 338-
343, 346-347, 352, 360-362, 364,
366-372, 374-375, 388, 390, 393-397,
399, 404, 408-409, 413-414, 424-425,
428-431, 442, 454, 458-459, 461-462,
467-468, 470, 479, 503, 508, 529-534,
536, 548, 550, 566, 569-571, 582, 586,
597-598, 604, 622, 624-625, 634-
635, 641, 647, 649-653, 655-657, 662,
670, 672-674, 680, 686, 694, 701-703,
706, 708, 735-740, 746, 748, 758, 762,
764, 772, 774-775, 778, 781, 783, 793,
809-811, 821-822
Vienna (Viena): 23, 73, 82, 316, 780,
847-848
Vigasio: 565-566
Vigevano: 111, 567, 620
Vigolo: 337, 430
Villach (Villaco): 455, 462, 624, 680,
695-697
Villafáfila: 245-246, 248, 251
Villafranca (Villafranca): 331, 509-
510, 537, 550, 561, 566, 614, 635, 726,
731, 784, 829, 832
Villahoz: 274
Villanova: 428
Villars: 148, 177
Villena: 163, 176, 226, 243, 248, 251,
256, 265-266, 269-270
Vinci: 83, 519
Vipacco: 624
Vipiteno: 288, 337, 378, 438, 548, 557,
623, 625, 755
Visegrád: 82
Viterbo: 481, 526, 786-787, 808, 822
Vizille: 724
Voghera: 617
Volano (Volan, Volane): 310-311, 327,
393, 762, 772, 774, 780, 783
Volterra: 153, 556, 591
Volturno: 127
Vorarlberg (Voralberg): 183, 291, 316,
511, 513, 523, 538, 746, 776-777, 780-
781, 812, 847
Vorland: 847
Vorms: 285
Wanneck-berg: 192
Wels: 846
Wertach (fiume): 183
Wezel: 200
Wiener Neustadt: 316, 846-847
Wittenberg (Wittemberg): 835-836,
838-841, 845
Worms: 194, 196-199, 835
Würm (fiume): 194
York: 165, 205-206, 233, 236, 595, 717-
718
Ypres: 233, 599
Zalamea: 207
Zamora: 245, 248
Zara: 427, 443, 460
Zefalonia: 101
Zelanda: 232-233, 317, 599
Zervia: 81-83, 587
Zevio: 603, 613, 626, 629-630
Zirl: 184-185, 191
Zosane, luoghi alluvionali lungo l'Adige: 575, 602-603
Zug: 617, 718-719
Zugliano: 366
Zurigo (Zurich, Zúñiga): 240, 288,
530, 553, 619, 718-721, 727-728, 747,
805, 821, 841

INDICE DEI NOMI

- Abbondi, Antonio: 670
 Abramo: vedi Siloé (de), Gil
 Accolti, Pietro: 493
 Adelpreto II: 100
 Adimari, Dutio: 592
 Adorno, Antoniotto: 618, 621, 636
 Adorno, Girolamo: 618
 Adriano, di Utrecht: 279, 722-723
 Agostini, Paolo: 699
 Agricola, Rodolfo: 317
 Albanese, Tommaso: 76
 Alberti, Marco Antonio: 376
 Albizzi (degli), Luca: 54
 Albrecht (d'), Charlotte: 26, 55, 152, 260, 449
 Albrecht (d'), Giovanni III: 155, 261
 Albrecht (d'), Louis: 449-450
 Aleardo, Silvestro: 459, 660
 Alégre (d'), Yves (o Alègre): 38-39, 53, 75, 125, 520-522
 Alençon (di), Charles IV: 639
 Alessandro VI, papa, al secolo Rodrigo Borgia o Roderico de Borja: 24, 40, 42, 55, 58-61, 63, 77, 85, 94, 406, 465
 Alfonso il Magnanimo: vedi Aragona (d'), Alfonso V
 Alidosi: 465, 481-482, 499-500
 Ali-pascià: 379-380
 Allençon (d'), Marguerite: 152
 Almazàn (de), Pérez Miguel (o Almazan): 227-228, 248
 Alonso Borgia (Borja): vedi Callisto III, papa
 Altavilla, Andrea: 404, 449, 470, 475-478, 480
 Altosasso: vedi Hohensax (von), Ulrich
 Alviano (d'), Bartolomeo: 62, 70-71, 123, 139, 313-314, 331-332, 412, 606-609, 611, 614, 621-622, 624-626, 629, 632-634, 641-644, 646-649, 652-655, 676-677, 679, 684, 690, 692-694, 701-710, 728-729, 731, 793
 Amboise (d'), Bussy: 639
 Amboise (d'), Charles: 288, 290, 332, 352, 372, 394, 396, 403, 405, 408, 452, 468-469, 474-477, 482-483, 485-486, 488, 490, 498
 Amboise (d'), Georges: 39, 105, 109, 114, 117, 120, 122, 124, 153, 173, 176, 327, 345, 406, 496
 Amboise (d'), Hugues, d'Aubijoux: 111
 Amboise (d'), Louis: 406, 481, 496
 Ampudia (de), Pascual: 213
 Anchiata (de), Juan: 280
 Ancona (d'), Luca: 660
 Andrades (d'), Ferdinando: 141
 Andrea Carlostadio: vedi Bodenstein, Andreas Rudolph, di Karlstadt (ital. Carlostadio)
 Angiardo: 727
 Angiò (d'), Ladislao: 42
 Angulo: 226
 Anhalt (von), Rudolf: 351, 394-395, 397, 401, 468-471
 Anna (de), Galiano: 76
 Anselmi, M. Cesare: 509, 514-515
 Antequera (di), Ferdinando: 211
 Antignola (d'), Giovanni Bernardino: 677

- Antimaco: 369-370
- Antonini, Egidio: 526
- Apollonia von Lodron: vedi Lang, Apollonia
- Appiano (d'), Giacomo IV: 52
- Aragona (d'), Alfonso, arcivescovo di Saragozza: 167, 722
- Aragona (d'), Alfonso, duca di Bisceglie: 48, 50, 73
- Aragona (d'), Alfonso (II, re di Napoli): 30, 61, 68, 75, 129
- Aragona (d'), Alfonso (V di Aragona – I di Napoli), il Magnanimo: 67-68, 820
- Aragona (d'), Beatrice: 82-83, 121, 128
- Aragona (d'), Carlotta: 55, 72
- Aragona (d'), Catalina (o Caterina d'Aragón): 115, 165, 237, 239, 268, 639
- Aragona (d'-di), Federico: 46, 55, 63, 67-68, 70-72, 85, 126-127, 143, 151, 289, 328
- Aragona (de), Anna: 722
- Aragona (d'), Eleonora: 30
- Aragona (d'), Ferdinando I (Ferrante I): 61, 72, 121, 143, 662, 820
- Aragona (d'), Ferdinando II (Ferrante II o Ferrandino): 24, 26, 60, 63, 68-71, 289, 328, 820
- Aragona (d'), Ferdinando (o Fernan-do d'Aragon), il Cattolico: 24, 58-60, 67, 69, 71-72, 85, 115, 121-122, 126-128, 140, 142-143, 151, 155, 159-160, 163, 165-171, 176, 179, 186, 207-209, 212-221, 223, 225-233, 237-242, 244-251, 253-261, 263-266, 269-278, 306, 321, 328, 404, 406-407, 423, 444-445, 448, 462, 475-477, 491, 517-518, 524, 526, 533, 536, 548, 555, 582-583, 585, 589, 598-599, 606-607, 641, 663-665, 687, 714-717, 719, 721-724, 756-757, 820
- Aragona (d'), Giovanna: 306, 518, 555, 715, 723, 757, 820
- Aragona (d'), Giovanni II: 34, 82, 93, 136, 211, 449, 498, 520, 522, 532, 542, 548, 555-556, 590-591, 593-594
- Aragona (d'), Isabel: 142
- Aragona (d'), Juana (o Giovanna la Pazza): 105, 115, 119, 142-144, 148-149, 151-152, 154-160, 162-165, 167-171, 176, 186, 205, 207-210, 212-217, 219-224, 226, 228-233, 236-262, 264-266, 268-280, 293, 328, 364, 406, 518, 524, 570, 641, 665, 687, 715, 721-723
- Aragona (d'), Luigi: 482
- Aragona (d'), Rodrigo: 74, 79, 89-90
- Aragona (d'), Sancia (o Sancha): 50, 56-57, 61-62, 75
- Arborio, Mercurino: 147-148, 278, 280, 664, 715-716
- Arcimboldo: 28
- Arco (d'), Andrea: 501, 559
- Arco (d'), Gerardo: 491-492, 500-501, 564, 577, 631, 803
- Arco (d'), Gerolamo: 397
- Arco (d'), Niccolò: 501
- Arco (d'), Odorico: 501
- Arco (d'), Vinciguerra: 803-804
- Argentino, Francesco: 493
- Arianiti, Costantino (o Constantin Arniti), detto Comneno: 116, 377, 379, 423, 470
- Arnoldi, Bartholomäus: 837
- Arthur di Galles: vedi Tudor, Arturo
- Asburgo (d'), Catalina (o Caterina): 268, 272, 274, 277, 364
- Asburgo (d'), Charles (Carlo V imp.): 102, 105, 141, 148, 152, 159, 205, 209,

- 214, 239, 251, 276, 279, 299, 328, 364, 415-416, 484, 518, 522, 527, 533, 552, 555, 562, 582, 595-596, 599, 641, 656, 663-664, 698, 714-716, 722-723, 746-747, 755-757, 759-760, 763, 804, 819-820, 823-824, 833, 841, 843-844, 846
Asburgo (d'), Cunegonda: 287, 843
Asburgo (d'), Eléonore: 205, 364, 484
Asburgo (d'), Federico III: 23, 27, 67-68, 108, 112, 198, 316, 847
Asburgo (d'), Federico IV, il Tasca-vuota: 41, 820
Asburgo (d'), Ferdinando (I): 176, 210, 213-214, 260, 264, 268, 272, 277, 306, 364, 414, 641, 657
Asburgo (d'), Isabelle (o Isabella): 148, 205, 279, 364, 484
Asburgo (d'), Ladislao (Lancelot) detto il Postumo: 67-68
Asburgo (d'), Margherita, detta Margot: 86, 97, 121, 142-144, 147, 277-279, 291, 328, 337, 363, 386-387, 431, 448, 454, 460, 471, 551, 553, 583, 664
Asburgo (d'), Maria (Marie): 221, 279, 364, 484
Asburgo (d'), Massimiliano I: 23-24, 46, 56, 60, 69, 73, 95-97, 100-105, 108-124, 129, 142, 147, 152-154, 176, 180, 184, 186-187, 189-190, 196-197, 200, 206, 214, 226, 231, 234, 240, 255-256, 258, 265-266, 272-273, 277-280, 282, 285-288, 290, 297, 304, 318, 335, 338, 340, 345, 348, 351-352, 356, 361, 365, 369, 377-378, 386-387, 394, 402, 405-406, 408-409, 413, 415, 421-425, 430, 432, 437, 445, 448-449, 454, 456, 460, 466, 473, 478, 482, 484, 491, 493, 497, 501, 517, 527-529, 531-534, 536, 538-539, 541, 546-549, 551-554, 557-558, 564, 568-571, 573, 577, 579-580, 582-584, 593, 595-599, 601, 603-604, 611, 613, 627, 630, 632, 638, 640-641, 643, 645-647, 650, 656-657, 662-664, 670-672, 693, 695-696, 701, 713-714, 716-719, 721, 730-733, 736, 743-745, 747, 754-757, 759-760, 763, 774-777, 781, 789, 794-795, 797, 800, 802-809, 811-823, 835, 842-848
Asburgo (d'), Philippe (Filippo, il Bello-le Beau): 86, 102, 105, 108, 115, 117, 119, 121-122, 142-144, 148-160, 162-173, 175-184, 186, 189-195, 200-210, 213-215, 219-226, 228-257, 259-266, 268, 270-272, 274, 277-280, 286, 293, 306, 524, 555, 570, 583, 641, 664, 687, 715, 722
Asburgo (d'), Sigismondo (d'Austria o del Tirolo): 23-24, 26, 41, 124, 287, 360, 415, 466, 495
Assonica, Pietro: 333, 336, 342, 352-354, 357
Ausperg, Johann: 695
Auton (d'), Jean: 110, 112, 114, 117-118, 120-121, 123
Avalos (d'), Alfonso: 69
Avalos (d'), Francesco Ferdinando: 520
Avalos (d'), Iñigo: 69
Aviano, Agostino: 672-673
Aviz (d'), Alfonso: 142
Aviz (d'), Eleonora: 67
Aviz (di), Manuel I: 93, 242
Avogadro, Cesare: 540
Avogadro, Francesco: 503, 506, 514
Avogadro, Luigi: 333, 463, 502-503, 506-507, 511-512, 514
Avogadro, Pietro: 505-506
Backas (Bakòcz), Tamás (Tommaso): 330

- Baden (von), Jakob II: 286
 Badoer, Antonio: 419-420
 Badoer, Giacomo: 623-624, 633, 667,
 681, 689, 693-694
 Baechli, Kaspar: 720
 Baglioni, Gian Paolo: 27, 131, 138,
 395, 447, 458, 461-462, 465, 496, 503,
 508-511, 529-530, 533, 590, 602, 611,
 614, 628, 644, 653, 655, 666
 Baglioni, Giovanni: 584
 Baglioni, Malatesta: 666, 692, 706-
 707, 729, 738, 778, 832-833
 Bainbridge, Christopher: 493
 Baioloto, Francesco: 630-631
 Balbiano (da), Alessandro: 801
 Balbi, Niccolò: 432
 Baldegaro, Giorgio: 687-688
 Baldovino: 167
 Bannisi, Jacopo: 700
 Barba (della), Bartolomeo: 633
 Barbarigo, Agostino: 81, 107, 112
 Barbarigo, Girolamo: 671, 674-676,
 704-705
 Barbaro, Gerolamo: 634
 Barbaro, Niccolò: 732, 764, 772, 784
 Bareggia, Roncalis (de), Bernardo:
 350, 352
 Barnabò, Barnaba: 402
 Baron, il (detto): 743
 Barozi, Giorgio: 661
 Barrillon, Jean: 791
 Baseggio, Francesco: 337
 Bassano (da), Lorenzino: 675-676, 705
 Battaglia, Pietro Antonio: 767-768
 Bayezid II: 24, 55, 143, 197, 657
 Baynecher, Giovanni: 803-804
 Beaujeu-Bourbon (de), Anna: 120,
 152, 202, 278
 Beaujeu-Bourbon (de), Pierre II (o de
 Bourbon): 202
 Becket, Thomas: 99-100
 Bek, Gani: 467
 Bellanti, Lucio: 52
 Belleville (de), Signore: 105, 148
 Belmonte (di), Ugone: 53-54
 Bembo, Benedetto: 783
 Bembo, Pietro: 417, 419, 489
 Benno (o Bennone): 589
 Bentivoglio, Ermes: 134, 655
 Bentivoglio, Francesca: 39
 Bentivoglio, Giovanni II: 35
 Bergamo (da), Bergamo: 634, 739
 Bergamo (da), Lattanzio: 374, 473
 Bergen (di), Enrico: 317
 Bernardi, Andrea: 34, 36
 Beroaldo, Filippo: 496
 Bertoldo, Francesco: 312
 Bianchi (de'), Tommasino (detto de'
 Lancilotti): 492, 499, 523, 576
 Biel, Gabriel: 837
 Biliotti, Pandolfo: 592
 Bisce (da), Giorgio: 803
 Blioul (de), Laurent: 179
 Boabdil: 207
 Bodenstein, Andreas Rudolph, di
 Karlstadt (ital. Carlostadio): 841
 Boerio, G. B.: 318
 Bohier, Thomas: 520, 532, 542
 Boi (da), Giacomo: 645
 Boldù, Giacomo: 439-440, 634
 Bollani, Niccolò: 460
 Bonazunta: 108
 Bonciani, Ubertino: 592
 Bonevel (de), Monsignor (mons. de
 Bona Valle): 797
 Bonghi, Lattanzio: 353
 Bonifacio IX, papa, al secolo Pietro
 Tomacelli: 41
 Bonifacio VIII, papa, al secolo Bene-
 detto Caetani: 40-41, 106, 836

- Bonomo, Pietro: 662
 Bontemps, Jean-Melchior: 355-356,
 359, 366, 374, 384-386
 Borghese, Niccolò: 52
 Borgia (Borja), Angela: 79
 Borgia (Borja), Cesare (Duca di Valentinois, il Valentino): 26, 28-29,
 38-40, 45-46, 50-52, 54-55, 57-58, 63,
 65-66, 72, 74-77, 79-80, 83-84, 86,
 89, 96-97, 123, 125-126, 128-131, 133-
 140, 152, 212, 260, 289, 328, 395, 449
 Borgia (Borja), Francisco (y Navarro d'Alpicat): 74, 78, 449, 451, 482
 Borgia (Borja), Giovanni (o Juan) (Llançol de Romaní): 48-49, 62, 73,
 89
 Borgia (Borja), Jofré (o Jofrè): 58, 61,
 75
 Borgia (Borja), Pere Lluís (o Pedro Luys): 58-59
 Borgia, Lucrezia: 27, 48-49, 57, 59, 61,
 66, 73, 78, 84, 88-89, 408, 493, 586
 Borgo (Burgo) (del-dal), Andrea: 227-
 228, 240, 258, 263, 265-266, 272,
 344, 527, 563, 568-569, 571-573, 578-
 579, 626
 Borgo (dal), Angelo Maria: 735
 Borgo (del-dal), Teodoro: 421, 682-
 683, 685, 691
 Borgogna (di), Carlo (il Temerario):
 23, 118, 124, 144, 180-181, 206, 233,
 236, 280, 317, 599, 716
 Borgogna (di), Maria: 23, 206, 236,
 713
 Borromeo, Achiles (o Achille): 441,
 773, 776
 Borromeo, conte di Milano: 111
 Bortolo Trivixan: vedi Trevisan, Bartolomeo
 Boscoli, Pietro Paolo: 590-591, 593
 Botticella, Girolamo: 503-504, 506-
 507
 Bourbon (de), Charles, de Montpensier (Carlo di Borbone): 522, 714,
 724, 728, 732, 813, 816, 824
 Bourbon (de), Gilbert, de Montpensier: 70-72
 Brà (da), Pierfrancesco: 630-631
 Brandeburgo (di), Albrecht, von Hohenzollern: 838
 Brandeburgo (di), Gioacchino (Johachin), von Hohenzollern: 296, 303,
 307, 367, 376
 Brandolin, Candian: 615, 632
 Brandolini, Aurelio: 73
 Brandolini, Raffaele: 73, 77
 Brandolino, Giovanni: 676
 Brandon, Charles:; 278, 717
 Brazzoduro, Gentile: 738
 Bresse (de), Philippe II, Senzaterra:
 713
 Bresse (de), René, Il Gran Bastardo:
 794
 Bretagna (di), Anna: 93, 105, 117, 119,
 152, 154, 174, 179, 278, 408, 445, 449,
 484, 658, 662, 687, 713
 Brezè (de), Louis: 744-745
 Briçonnet, Plessis-Rideau (du), Guillaume: 449-450, 481-482
 Brunago, Paolo: 783
 Bruni Corvino, Massimo: 448
 Brunswick-Calenberg (von), Heinrich (o Herich): 466, 470, 472
 Buonarroti, Michelangelo: 496, 499
 Burckhardt, Johannes (Giovanni Burcardo, Johannes Burchardus): —
 Bureau, Laurent: 153
 Burigozzo, Giovanni Marco: 729
 Burkhardt, Georg, detto Spalatinus:
 845

- Busichio, Domenico: 504-505, 507-508, 511
 Busleiden (de), Fran ois: 105, 117, 164, 166-167
 Caballo, Emmanuele: 606
 Cabriel, Giacomo: 349
 Caccialupo, Carlo Antonio: 428
 Cada  (zu), Nikolas: 107
 Cagnolo, Maffeo: 615
 Calapini, Andrea: 430
 Calapini, Cristoforo (o Calepini), l'assassino della cattedrale: 311-312, 355, 405, 430, 432, 584, 671, 673-678, 704, 709, 711-712
 Calatrava: 247, 251, 722
 Calderaro, Bernardino: 743, 750-751, 763
 Calder n, Pedro, detto Perotto: 48, 66, 89
 Calder n, Rodrigo: 212
 Caldognو, Angelo: 363
 Caliaro, Sigisfredo: 707
 Callisto III, papa, al secolo Alonso Borgia: 61, 78
 Calmeta: 77
 Calzone, Francesco: 610, 615
 Campeggio, Giovanni Zaccaria: 496
 Campeggio, Lorenzo: 571, 675
 Campeler, Fr d ric: 124
 Canal (da), Bernardino: 593
 Canal (da), Gerolamo: 593
 Canossa (di), Lodovico: 786
 Canossa (di), Matilde: 553
 Capello, Paolo: 49, 55-58, 91-92, 387, 535
 Ca', Pesaro (da), Gerolamo: 97, 103
 Ca', Pesaro (da), Niccol : 101-102
 Cappelletti o Capuleti: 422
 Cappello, Pietro: 543-544
 Cappello, Vittore: 408-409, 425, 429, 479
 Capponi, Agostino: 590-591, 593
 Caracciolo, Giovan Battista: 80
 Carafa, Gian Vincenzo: 789
 Cardona (de), Antonio: 520
 Cardona (de), Raimondo: 517, 520-522, 535, 544, 548, 552-555, 559, 561, 563-567, 572, 574-575, 578-579, 603, 606, 617-618, 623, 625-626, 632, 635-636, 645, 648-649, 653-656, 666-667, 671-673, 692, 701-702, 706, 716, 728
 Cardone (di), Ugo, capitano: 128, 134
 Cardulo, Francesco, di Narni: 139
 Carlo IV, di Lussemburgo: 843, 845
 Carlo V: vedi Asburgo (d'), Charles
 Carlo VIII, re di Francia (o Carlo di Gand): 24, 37-38, 52-53, 55, 60, 68-70, 86, 120, 124, 126, 128, 154, 233, 278, 588, 787
 Carlo VII, re di Francia: 786-787
 Carlo X, re di Francia: 713
 Carminati, Giovanni Pietro, il Bergamino: 35
 Caroldo, Gian Giacomo: 560, 788
 Caroldo, Giovan Antonio: 751
 Carpaccio, Vittore: 668
 Carpi (da), Alberto Pio: 406, 595, 662
 Carpi (da), Lionello: 481
 Carrara (da), Jacopo: 341
 Carrero, Porto, dei Boccanegra di Genova: 141
 Carrillo, Alonso, vescovo di Toledo: 211
 Carvajal (de), Alfonso: 520-522, 644, 666
 Casa Figara (di), Biagio: 33
 Castelbarco, Antonio: 311
 Castelbarco (da), Guglielmo: 99
 Castelbarco (di), Aldrighetto: 100
 Castelbarco (di), Mattia: 339

- Castelfranco (da), Giorgio, il Gior-
gione: 669
- Castellalto (di), Francesco: 394, 430,
472, 475, 485, 498, 500, 808, 827
- Castellesi, Adriano: 43, 491, 558, 592-
593, 595-596, 701
- Castellini, Antonio: 706
- Castellini, Silvestro: 347, 396, 428
- Castello (da), Antonio: 632
- Castelnau-Clermont (de), Francois
Guillaume: 406
- Castelnuovo (di), Martino: 98
- Castiglia (di), Enrico IV, re: 211, 229
- Castiglia (di), Ferdinando Alfonso
III, il Santo: 157
- Castiglia (di), Giovanna, la Beltra-
neja: 212, 229-230
- Castiglia (di), Giovanni I: 211
- Castiglia (di), Giovanni II, re: 259
- Castiglia (di), Isabella: 24, 58, 60, 69,
72, 89, 115, 121, 126, 142, 158-160,
163, 165, 176, 179, 186, 206, 208-210,
212-216, 218-222, 227, 229, 231, 237,
241, 246, 258-259, 271, 278, 293, 306,
722, 757
- Castiglione, Baldassare: 807
- Castro (de), Bernardino: 697
- Castro (de), Pietro (don): 598
- Catalina d'Aragona: vedi Aragona (d'),
Caterina
- Cattanei, Vannozza: 58, 63, 65
- Cauvin, Jehan, alias Calvino Giovan-
ni: 841
- Cavalli (de), Sigismondo: 468, 560,
622
- Cavazza, Dardi: 672-673
- Centelles (de), Juan: 59
- Cervillon, Juan: 43-46, 73-74
- Cesarini, Giuliano: 407
- Cevola, Leonardo: 687, 743, 774-775
- Chabannes (de-di), Jacques, signore
di La Palice: 332, 396, 426-427, 433,
520, 523, 525, 545, 638, 726, 824
- Chiaromonte (di), Isabella: 67
- Chigi, Agostino: 388, 407
- Chimay: 225
- Cibo: vedi Cybo
- Ciochi, Antonio: 493
- Cipriani, Giuseppe: 697
- Cisneros (de), Jiménez: 165, 176, 209-
210, 213-214, 225-226, 230-231, 241,
244-245, 250-252, 255-257, 260-262,
264, 266, 268-272, 276, 722-723
- Citolo: vedi Zaccanini, Giorgio
- Claudia di Francia: vedi Valois-
Orléans (de), Claudia
- Clemente VI papa, al secolo Pietro
Roger: 41, 836
- Cles (da), Baldassarre: 495
- Cles (da), Bernardo: 109, 112, 494-
498, 577, 700, 760, 776, 781, 799,
803-804, 812, 822, 828, 833
- Cles (da), Ildebrando (o Aliprando):
494
- Clèves (de), Adolphe: 713
- Clèves (de), Marie: 713
- Clèves-Ravenstein (de), Philippe: 127-
128, 713
- Clodoveo I, re dei Franchi: 713
- Cobelli, Leone, cronista: 31-33, 35-36
- Cocai, Gerolamo: 540
- Cocai, Ludovico: 540
- Cocci, Bernardino: 590
- Cocco, Francesco: 702
- Codussi, Mauro: 107
- Cogolo, Gerardi: 706
- Colla, Giovanni: 546, 626
- Colle, Cristoforo: 459
- Colle, Daniele: 402
- Colleoni, Bartolomeo: 335, 814

- Colonia (de), Simon: 158, 259
 Colonna, Fabrizio: 127-128, 482, 486,
 489, 520-521, 723
 Colonna, Giulio: 127
 Colonna, Marco Antonio: 465, 518,
 522, 734-735, 737, 739-740, 742-743,
 749, 756, 758, 776, 781, 784, 793, 795-
 796, 808, 811, 815-816, 824, 827-829
 Colonna, Pompeo: 447-448
 Colonna, Prospero: 127-128, 208, 575,
 579, 603, 634, 650-651, 654-655, 724,
 726
 Commini, Domenico: 819
 Commynes (de), Philippe: 233
 Conchillos (de), Lope: 227-229, 231,
 261
 Condulmer, Andrea: 703
 Consalvo de Cordoba: vedi Cordoba
 (de), Gonzalo Fernandez
 Contarini, Domenico: 508, 600, 602,
 609-612, 614-615, 625-629, 643, 678-
 679
 Contarini, Federico: 433, 462, 504-
 505, 507-508, 511-512, 514
 Contarini, Francesco: 756, 812, 819
 Contarini, Giovanni: 649, 789
 Contarini, Girolamo: 530
 Contarini, Ludovico: 634
 Contarini, Marco: 795, 801
 Contarini, Paolo: 349
 Contarini, Stefano: 699-700
 Contarini, Zaccaria: 309, 315, 327,
 802
 Conte di Cariati (Chariati): vedi Spi-
 nelli, Giovanni Battista
 Cordoba (de), Gonzalo Fernández:
 209
 Corella, Michelotto: 77, 137
 Corner, Giorgio: 104, 111, 331, 788-
 790
 Corner, Giovanni: 337, 376-381, 383-
 385
 Corsal, monsignore: 111
 Corso, Carlo: 398, 401
 Corte, Bartolomeo: 403, 676-677
 Cosazza, Ladislao: 660
 Cossa, Baldassarre (antipapa Giovan-
 ni XXIII): 41
 Costa (da), Jorge: 85-86
 Costantini, Bartolomeo: 401
 Cota (de), Sancho: 243
 Cranach, Lucas, il Vecchio: 836
 Cristoforo Frangipani: vedi Franko-
 pan, Ozaljski, Krsto (o Cristoforo
 Frangipani)
 Croy (de), Frédéric, monsignor del-
 la Rosa: 439-441, 454, 531-532, 536,
 551, 574, 578, 624, 641
 Croÿ (de), Guillaume: 234, 277, 715,
 717, 746, 759
 Cueva (de), Francisco Fernández: 156,
 159, 163
 Cunich, Gasparo: 803
 Çurita, Geronymo: 115, 122
 Dagostan, Antonio: 667
 Daillon (de), Jacques: 504, 506
 Daina, Gian Francesco, il Riccino:
 812
 Dalten, Annibale: 711
 Dandalo, Daniele: 541, 543-544, 559,
 574, 577, 580-581, 597, 600-602, 604,
 609-610, 614-616, 632
 Dandalo, Giacomo: 329
 Dardani, Alvise: 368
 Desiderius: vedi Gerrits, Geer
 Diavolaccio: 290, 370
 Diedo, Giovanni: 310, 402
 Diessbach, Ludwig: 720
 Diplovatazio, Giorgio: 59
 Doglioni, Giorgio: 402, 435, 459-460

- Doglioni, Giovanni: 402
Dolfim, Vittore: 81-83
Dolfin, Giovanni: 432, 434, 479
Donado, Alessandro: 822
Donado, Almaro: 783
Donado, Girolamo (Donato): 96, 448
Donato, Moro: 349
Dondi, Giacomo: 106
Dorigato, Giovanni Antonio: 349
Dorimbercher, Raymondo: 689
Dovizi, Bernardo: 87, 594-595, 791-
 792, 808
Dovizi, Pietro: 590-592
Ducco, Tommaso: 505-506
Duchi (dei), Giovanni Francesco: 808
Duodo, Antonio: 462
Duodo, Francesco: 623, 677-679
Duprat, Antoine: 791-792
Dürer, Albrecht: 109
Ebenstein-Pietrapiana, Georg: 23
Egmont (van), Karel: 70, 723
Emigli, Fabio: 505
Emo, Alvise: 649
Emo, Giorgio: 295, 309-313, 315, 528-
 529, 690
Emo, Leonardo: 566
Ems (von), Burkhard: 513
Ems (von), Jacob: 511, 513, 519-521, 523
Ems (von), Marx Sittich: 780-781
Engelhard, Konrad: 720
Enguera (de), Juan: 230
Enrico VII: vedi Tudor, Enrico VII
Enrico VIII: vedi Tudor, Enrico VIII
Enriquez, Enrique (don): 213
Enriquez, Maria, de Luna: 58-59, 61
Erasmo da Rotterdam: vedi Gerrits,
 Geer
Ercolani, Francesco: 34
Este (d'), Alfonso I, duca di Ferrara, figlio di Ercole: 84-85, 88, 129,
 394, 396, 400, 405-408, 430, 452,
 463, 465, 475, 477-478, 482-483, 490,
 492-494, 497, 499, 517, 520-521, 551,
 568, 570, 575, 584-585, 594, 608, 637,
 732, 786, 806
Este (d'), Bianca: 564
Este (d'), Ercole: 27-30, 49, 84-85, 88-
 89, 97, 465
Este (d'), Ippolito: 407, 451, 481, 790
Este (d'), Isabella: 86, 463, 497, 501,
 732
Eugenio IV, papa, al secolo Gabriele
 Condulmer: 787
Falier, Francesco: 458, 597, 641
Farfarello, da Ravenna: 660, 703-704,
 738
Farnese, cardinale: 74
Fasuol, Marco Antonio: 466
Federica, di Senigallia: 136
Federicis (de), Girardo: 102-103
Federico Gonzaga da Bozzole: 520,
 522
Federico IV del Tirolo: vedi Asburgo
 (d'), Federico IV
Fenaroli, Galeazzo: 501, 506
Fenaroli, Ventura: 502, 505-506
Feo, Bernardino, in seguito chiama-
 to Carlo: 37
Feo, Corradino: 33
Feo, Giacomo: 36-37
Feo, Giuliano: 33
Feo, Tommaso: 31, 34-37
Ferdinando il Cattolico: vedi Aragona
 (d'), Ferdinando
Fermo (di), Oliverotto: 55, 130, 133-
 134, 136-137
Fernando de Aragón: vedi Aragona
 (d'), Ferdinando
Ferrandino: vedi Aragona (d'), Ferdi-
 nando II

- Ferrante I: vedi Aragona (d'), Ferdinando I
- Ferrante II: vedi Aragona (d'), Ferdinando II
- Ferrari, Giambattista: 84, 88, 91
- Ferreira, Miguel: 228
- Fieramosca, Cesare: 814
- Fieschi, Girolamo: 618
- Fieschi, Niccolò: 481
- Fieschi, Ottobono: 618
- Fieschi, Sinibaldo: 618
- Fiesco (da), Obietto: 68
- Filippo il Bello: vedi Asburgo (d'), Filippo
- Fim (da), Giovanni: 400
- Fioretta: 595
- Firmian, Cristoforo: 361
- Firmian (di), Bartolomeo: 347, 355-356, 359, 364-366, 374-375, 384-386
- Firmian, Niccolò: 338, 347, 360-362, 366, 372
- Firmian, Vigilio: 25, 360
- Flameng (le), Anthoine: 236
- Fleuranges (di), signore (di), Robert III: 620
- Flüe (auf der), Georg (Giorgio Soprassasso): 816
- Fogliano (da), Giovanni: 26, 134
- Fogliano, Olivotto, detto Olivotto da Fogliano: 26
- Foix-Candale (di), Anna: 121
- Foix (de), André: 582
- Foix (de), Gaston (o Gastone, o Fois): 332, 396, 452, 498, 509-512, 517-518, 520, 522-523, 525, 529, 534, 540, 555, 579, 631, 723
- Foix (de), Germaine (o Germana): 231, 241, 251, 255, 269, 273, 275-277, 306, 407, 524, 555, 722
- Foix (de), Jean: 230
- Foix (de), Odet: 454, 522, 740, 750, 758, 760, 790, 801, 804, 813, 824
- Foix (de), Renata: 582
- Foix (de), Thomas, Lo Scudo: 751, 773
- Foix-Grailly-Candale, Gastone II: 121
- Folchi, Giovanni: 591
- Folini, Giovanni: 590
- Fonseca (de), Juan Rodríguez: 153
- Fontana, Niccolò, Tartaglia: 293, 516
- Fonterailles: 638
- Forisco (de), Vitos: 672, 674
- Forlì (da), Meleagro: 454, 655
- Fortebraccio, Bernardino: 461, 510-511, 625
- Fort, Giovanni: 402
- Foscari, Francesco: 526, 536, 569, 573, 585, 593
- Foscarini, Giovanni: 765
- Francavilla (di), contessa: 128
- Francesca Trivulzio: vedi Pico, Mirandola (della), Francesca
- Francioto: 736
- Franciotti, Galeotto: 329
- Frankopan, Ozaljscki, Krsto (o Cristoforo Frangipani): 438, 440, 466, 601, 624, 658-661, 666-667, 680-685, 687, 689-693, 695-696
- Fregoso, Alessandro, vescovo: 498
- Fregoso (di Campo), Giano (o Janus-Jannes): 433, 486, 514, 544-545, 584, 606, 616, 618, 636, 766, 778, 801, 803
- Fregoso, Ottaviano: 584, 621, 636, 666, 714
- Fregoso, Zaccaria: 618
- Freinberg (von), Philipp: 510, 519-520
- Fresco (del), Gian Luigi: 52
- Frundsberg (von), Georg: 350, 364, 367-368, 394, 408, 475, 485, 498, 631, 654, 808, 827

- Fuchs, Dorothea, von Fuchsberg: 495
Fuchs, Giacomo: 352, 398
Fuensalida: 221, 231
Fugger, Jacob: 805, 839
Fulcis, Girolamo: 402
Fürstenberg (von), Veit (Vito): 72, 232, 253, 279, 490, 492, 500, 523, 564, 624
Fürstenberg (von), Wolfgang: 232, 253, 279
Fussli, Peter: 720
Gactula, Clemente: 76
Gaetani, Onorato: 61
Galasso, Battista: 803-804
Galeso, Tiberio: 707
Gallerani, Cecilia: 579
Gallo, capitano: 803
Gambara, Anna: 507
Gambara (da), Umberto: 801
Gambara, Giovan (o Gian) Francesco: 333, 507
Gand (de), Robert: 280
Gandino, Angelo: 501
Gara, Rovere (Della), Lucrezia: 518
Gara, Rovere (Della), Sisto: 329
Gazullo, Giovanni Maria: 78
Gerrits, Geer, alias Erasmo da Rotterdam (o Desiderius Erasmus): 317-320
Gerrits, Margherita: 317
Gerrits, Pietro Gerardo: 317
Ghetti, Gian Antonio: 37
Giacomo da Gaeta: vedi Vio (De), Tommaso
Giano Pirro Penzi: vedi Pincio, Gianno Pirro
Giorgio Pietrapiana: vedi Ebenstein-Pietrapiana, Georg
Giorgio Soprassasso: vedi Flüe (auf der), Georg
Giovanni Calvino: vedi Cauvin, Jehan
Giovio, Paolo, storico: 588
Giulio, Cesare (da) Varano: 26, 130
Giulio II, papa, al secolo Giuliano Della Rovere: 117, 225-226, 260, 282, 285-287, 291, 299, 310, 318-319, 328-330, 375, 377, 379-380, 387-389, 394, 398, 405-409, 413, 418, 421, 423, 444-453, 458, 462-464, 466, 470, 475, 477, 481-483, 485-494, 496-500, 523, 525-529, 532, 540, 542, 544, 548, 551-553, 556, 558, 563-564, 568-573, 580, 584-593, 595, 599, 606, 617, 647, 787-788, 791, 839, 842-843, 846
Giustiniani, Antonio: 335-336, 424, 509, 511-512, 514
Giustiniani, Sebastiano: 333, 745, 755-756
Gobo, Giovanni: 531-532
Gomez, Gutierre, de Fuensalida: 231
Gonzaga, Elisabetta: 80
Gonzaga, Federico: 520, 522, 766-767, 771, 790
Gonzaga, Francesco: 69-71, 80, 84, 89, 96, 357, 375, 463-465, 483, 493, 497, 509, 551-552, 562-563, 567-568, 671, 732, 740
Gonzaga, Gian Francesco: 357, 375
Gonzaga, Giovanni (Zuane): 377, 409, 549, 579, 641, 730
Gonzaga, Rodolfo: 35
Gonzaga, Sigismondo: 552, 562
Gorleto, capitano: 609
Görz (von), Leonhard: 197
Gouffier, Adrien, de Boisy: 792
Gouffier, Artus, de Boissy: 757, 759
Gozadino, Lodovico: 496
Gradenigo, Alvise: 383, 385, 417, 419-421, 439-440

- Gradenigo, Gian Paolo: 436, 455, 732-733, 735, 737, 739-742, 744, 748, 750-753, 761-763, 765-767, 771, 777-779, 827-829, 832-833
- Grassetto, Girolamo: 711
- Grassis (de), Achille: 448, 493
- Grassis (de), Paride: 447, 494
- Grasso, Gerolamo: 477-478
- Grasso, Leonardo: 474-475, 478, 480
- Greco, Giovanni: 403
- Gregorio, di Tours: 179
- Gregorio IX, papa: 61
- Gregorio VII, papa: 553
- Greiffenklau, Riccardo: 843
- Greziotti: 803
- Griffoni, Maria: 419
- Griffo, Pietro: 573
- Grimaldi, Federico: 636
- Grimani, Antonio: 364, 788-790, 792
- Grimani, Domenico: 527, 585, 593
- Gritti, Andrea: 306-307, 310-311, 329, 331-332, 352, 354, 357, 390, 392, 395, 405, 408, 416, 427, 430-431, 458, 461-462, 470, 478, 502-508, 511-512, 514, 532, 572, 575, 582, 596, 602, 607, 616, 619, 621, 636-637, 641-642, 646, 653, 732, 740, 742, 747-750, 753, 761-763, 766, 768, 771, 773, 775, 777-778, 780, 784, 788-789, 808, 813, 815-818, 822, 824-830, 832-833
- Gritti, Marino: 395
- Groote, Geert: 279
- Guarienti (de), Guglielmo: 631
- Guascone, Giovachino: 132
- Guevara (de), Pedro: 273
- Guibé, Robert: 445, 450
- Guicciardini, Francesco: 121, 313, 369, 390, 396, 400, 538, 587
- Guicciardini, Luigi: 370
- Guicciardini, Piero: 367, 369
- Guidotto, Vincenzo (o Vicenzo Guidotto): 483, 563, 565-566, 578, 704
- Guoro, Angelo: 645
- Gutiérrez, Julián: 176
- Guttieri, Bernardino: 65
- Guzmán (de), Alfonso Pérez: 722
- Guzmán (de), Pedro Núñez: 257, 264, 273
- Hack, Giorgio II: 300
- Haldenstein: 720
- Hales (di), Alessandro: 836
- Halevin (de), madame: 212, 214
- Hamon, François: 445
- Haneton, Jean: 277
- Hauser, Johann: 501
- Heid, Johann, da Friburgo: 530
- Henneberg (de), Berthold: 196, 198-200
- Henri Berghes: vedi Bergen (di), Enrico
- Henry di Galles: vedi Tudor, Enrico
- Herbert (lord): 638
- Hessen (von), Hermann: 286
- Hicardo, Luis: 731, 800, 803
- Hinderbach, Giovanni: 109, 339
- Hohenlandenberg (von), Hugo: 286
- Hohensax (von), Ulrich (o Ulrich de Sax), Altosasso: 530, 537, 619-620
- Hohenstaufen (von), Federico I (Barbarossa): 100
- Hohenzollern (von), Joachim I: 287
- Hoorn (di), Jean: 205
- Humbertcourt (d'), signore: 141, 725
- Hunyadi, Mattia (Corvino): 73, 82, 112, 121
- Huss, Giovanni: 41
- Hutten (von), Ulrich: 841
- Il popolano: vedi Medici (de), Giovanni
- Il Valentino: vedi Borgia, Cesare
- Imbault: 130-131
- Inghirami, Tommaso, Fedra: 573

- Innocenzo III papa: 150
 Innocenzo VIII, papa, al secolo Giovanni Battista Cybo: 31, 595, 757, 791
 Isabella, duchessa, di Milano: 128
 Ismā'il, Shāh di Persia: —
 Isvalies, Pedro: 482
 Ivone d'Allegre: vedi Allegre (d'), Yves
 Jagellone, Ladislao: 82, 128
 Jagellone, Luigi: 843
 Jebeto, Franceschina: 338
 Juana: vedi Aragona (de), Juana
 Kienast: 720
 Knöringen (von), Heinrich: 315
 Köchlin, Michael, Coccinius: 452, 500
 Köln (von), Hans (o Juan de Colonia): 157-158
 Lalaing (de), Anthoine (o Antoine): 108, 148-151, 153-158, 160-164, 166-175, 177-197, 200-206
 Lana, Annibale: 501, 503
 Landau, Hans Jacob: 631, 654
 Lando, Francesco: 310
 Lando, Pietro: 528, 543-544, 546-552, 556-564, 568-569, 571-573
 Landriani, Bianca: 37
 Landriani, Gian Piero: 37
 Landriani Giovanni: 35
 Landriani, Lucrezia: 29, 34
 Landriani, Piero: 37
 Lang, Apollonia, von Wellenburg: 187, 189-190, 206, 601, 696
 Lang, Johann: 546
 Lang, Matthäus (o Mathaeus, Mattäus), von Wellenburg: 117, 189, 292, 298, 319, 327, 367, 376, 378-380, 385, 409, 491-494, 500-501, 531, 536, 543-544, 546-554, 556-564, 568-569, 571-573, 576-579, 582, 584, 596, 598, 601, 605, 645, 648, 650, 656, 662-663, 667, 672, 686, 693, 696, 699, 741, 843
 Lannoy (de), Charles: 158, 162, 715
 Lantana, Gabriele: 501
 Laudemire (di), vescovo: 151
 Lavogaro, Giovanni: 733
 Lecco (da), Francesco (fra'): 108
 Lenzi, Lorenzo: 590
 Lenzo (de), Annibale: 678
 Leonardo Felzer: vedi Völs (von), Leonhard
 Leone X, papa, al secolo Giovanni de' Medici: 446, 449, 498, 520, 522, 525, 532, 542, 548, 556, 590-591, 593-596, 599, 606, 617, 639, 656, 658, 662-663, 666, 670, 685, 693, 697, 701, 714, 731, 786-793, 805, 808, 839, 841, 844-845, 847
 Leonini, Angelo: 91, 480
 Letistener, Andrea: 531, 674-675
 Leto, Pomponio: 215
 Le Veau, Jean: 551, 553
 Leyva (de), Antonio: 522
 Liebenstein (von), Jakob II: 286
 Liechtenstein (di), Uldarico (o Ulrich, Udalrico): 100, 339
 Liechtenstein-Nikolsburg (von), Georg I: 41
 Liechtenstein-Nikolsburg (von), Georg VI: 337
 Liechtenstein, Sigismondo (Sigmund): 624, 667-668, 682
 Liechtenstein (von), Andrea: 532, 536
 Liechtenstein (von), Baldassarre: 339
 Liechtenstein (von), Georg: 405, 631, 804
 Liechtenstein (von), Paul (o Paolo): 295, 313, 315, 338-339, 361, 423, 774
 Ligny (de), conti: 151

- Limana, Corradino: 675
 Lippomano, Gerolamo: 477, 486-488
 Lippomano, Vittore: 486-487, 489
 Lodovico il Moro: vedi Sforza, Lodovico Maria
 Lodovico Pansechi: vedi Pansecco, Lodovico
 Lodron (da), Andrea: 393
 Lodron (da), Gian Francesco: 397
 Lodron (di), Antonio: 438-439, 441, 566, 608-610, 764, 804, 822, 824
 Lodron (di), Bartolomeo: 311
 Lodron (di), Bernardino: 794
 Lodron (di-da), Sebastiano: 387
 Lodron (di), Gian Battista: 801
 Lodron (di), Giulio Cesare: 187-189, 601
 Lodron (di), Ludovico: 800, 804
 Lodron (di), Nicolò: 393, 803-804
 Lodron (di), Paride (V): 801-804
 Lodron (di), Parisotto (o Paride IV): 189, 394, 794
 Lodron, famiglia: 24, 98, 102, 110, 189, 335, 338-339, 387, 394, 535, 615-616, 794, 797, 801, 822
 Lombardo, Francesco: 687, 743, 774
 Lombardo, Pier: 838
 Longano (da), Niccolò: 432
 Longhena (di), Giorgio: 504
 Longhena, Pietro: 812
 Longueville (de), Louis: 665
 López, Bernardino (de Carvayal): 43, 287-288, 305, 449-451, 482, 595
 Lopez, Felipe: 250
 Lopez, Giovanni: 73, 93
 López, Íñigo: 241
 Lopez, Juan: 56, 261, 264, 268
 Lopez, Pacheco, Diego (don): 163
 Lopez, Padilla (de), Pedro: 251
 Loredan, Andrea: 421, 628-629, 643, 653-655
 Loredan, Giovanni: 365-366
 Loredan, Leonardo: 113, 235-236, 238, 294-295, 368, 380, 383, 385, 503, 528, 530, 598, 605, 628, 637, 642, 682, 684, 692-693, 763
 Loredan, Marco Antonio: 540, 561
 Loredan, Zaccaria: 746, 816-819
 Lorena (di), Antoine: 835
 Loschi (de), Giovanni: 338
 Ludovico, il Pio: 713
 Luigi XI: vedi Valois (di), Luigi XI
 Luigi XII: vedi Valois (di), Luigi XII
 Luisa d'Angoulême: vedi Savoia (di), Luisa
 Lusa, Girolamo: 403
 Lustich (de), Jorio: 803
 Luther, Hans (o Ludher): 837
 Luther, Martin (o Lutero): 835, 837-842, 844-845
 Luxembourg (de), Philippe: 151
 Luxemburg (de), Jacob: 277
 Mabelini: 803
 Machiavelli, Niccolò: 35, 51, 290-291, 296, 298-300, 302-303, 305, 307-309, 314, 316, 368, 370-371, 373, 413, 450, 463, 592
 Maddaloni (da), Vincenzo: 660
 Madruzzo, Cristoforo: 120
 Mailles (de), Jacques: 400
 Maio, Giuniano: 73
 Malaspina, Alberico: 53
 Malaspina, Gabriele: 53
 Malaspina Zuanfilippo: 687
 Malatesta Bajon: vedi Baglioni, Malatesta
 Malatesta-Caracciolo, Dorotea: 80, 83
 Malatesta, Pandolfo IV: 27, 367, 655, 682, 690, 706-707
 Malatesta, Roberto: 27, 30, 80

- Malatesta, Sigismondo: 30
 Maldonado, Francesco: 634
 Malegonnelle: 132
 Malfatti, Carlo: 780
 Malferit, Tomás: 230
 Malipiero, Domenico: 69, 71-72
 Malipiero, Gerolamo: 622
 Malregolà: 733
 Malvezzi, Giulio: 483
 Malvezzi, Lucio: 357, 426, 431, 458,
 470, 472, 474, 476, 767
 Manfredi, Astorre III (o Astorgio):
 28, 39-40, 97
 Manfredi, Carlo II: 39-40
 Manfredi, Francesco: 39
 Manfredi, Galeotto: 32, 39
 Manfredi, Ottaviano: 40
 Manfredi, Taddeo: 31
 Manfron, Gian Paolo: 390, 457-461,
 498, 503-504, 507, 512, 514, 625, 641,
 654, 690, 694-695, 702, 708, 768,
 778, 794, 832
 Manfron, Giulio: 655, 796
 Manolessa, Giacomo: 735, 738-739,
 827-828
 Manrique, Lara (de), Pedro: 176
 Manrique, Luis: 214
 Manuel, Eleonor: 115
 Manuel, Juan (o Ioan): 113, 115, 122,
 220, 226, 243, 246, 250, 252-254,
 256, 258, 260, 265-266, 270-272, 280
 Manuzio, Aldo: 318
 Maraga, Cristoforo: 402
 Marazio, Tommaso: 47
 Marcello, Alessandro: 659
 Marcello, Cristoforo: 588
 Marcello, Giovanni: 395
 Marciano (di), Rinuccio: 54, 127
 Marck (de La), Guillaume de Jametz:
 620
 Marck (de La), Robert II: 608, 619-
 620
 Marck (de La), Robert III: 620
 Margot: vedi Asburgo (d'), Margherita
 Maria, balia: 210
 Mariana (de), Juan: 227, 265, 271
 Mariani, Michelangelo: 109
 Marin, Giovanni: 356
 Marin, Tommaso: 337
 Marliani, Luigi: 255, 257
 Marola, Girolamo: 706
 Marrades, Giovanni: 73
 Marsuppini, Andrea: 591
 Martignano, Girolamo: 441
 Martigny (de), Charles: 153
 Martinengo, Antonio: 502, 506, 627,
 812
 Martinengo, Barbara: 501
 Martinengo, Bartolomeo, detto il
 Contino: 832
 Martinengo, Gian Giacomo (anche
 Giacomo): 501-507, 511-512, 514, 534
 Martino V, papa, al secolo Oddone
 Colonna: 41-42
 Martire, Pietro, d'Anghiera: 215, 241,
 245, 255, 263
 Masovia (di), Alessandro: 108
 Massaria, Domenico: 403
 Matalon (di), Vincenzo: 667
 Mateis (de), Girolamo: 747
 Matilde di Canossa: 553
 Mattia Corvino: vedi Hunyadi, Mattia
 Mauresi, Andrea: 644
 Mazola, Andrea: 102-103
 Meckau (von), Melchior: 187, 285-
 286, 299
 Medici (de'), Cosimo I: 38
 Medici (de') Giovanni: vedi Leone X,
 papa
 Medici (de'), Giovanni Angelo: 812

- Medici (de'), Giovanni (o dalle Bande Nere): 27, 38, 75
- Medici (de'), Giovanni (o il Popolano): 27, 37-38, 75, 449, 498, 520, 522, 525, 532, 542, 548, 556, 590-591, 593-594
- Medici (de'), Giuliano: 525, 590-591, 594-595, 786, 788
- Medici (de'), Giulio: 525
- Medici (de'), Lodovico: 38
- Medici (de'), Lorenzino: 590, 789-790
- Medici (de'), Lorenzo, detto Il Magnifico: 31-32, 38, 386, 449, 498, 502, 520, 542, 556, 590, 593-595, 788
- Medici (de'), Pierfrancesco, detto il Vecchio: 38
- Medici (de'), Piero: 38, 125, 590, 595, 606
- Melanchthon, Philippus (o Filippo Melantone; nato Philip Schwarzerdt): 841
- Memmo, Francesco: 677-678, 680
- Méndez, Diego: 208
- Mendoza (de), Diego Hurtado: 160, 164, 256
- Metz, Dorotea, vedova Wolkenstein: 360-361, 843
- Mezieres (di), Signore: 640
- Mezo (di), Marco: 687
- Miani, Carlo: 633
- Miani, Girolamo: 429, 432, 436-437, 633, 643
- Miani, Luca: 378, 403, 405, 432, 479, 676
- Miari, Antonio: 677
- Miari, Bartolomeo: 401
- Micheletto, detto Tartaglia: 293, 516
- Michiel, Alvise: 826
- Michiel, Giacomo: 364
- Michiel, Girolamo: 461-462
- Michiel, Maffeo: 98-101
- Michiel, Vittore: 817
- Mocenigo, Alvise: 186-187, 376-381, 384, 404, 470, 472
- Mocenigo, Giovanni: 30
- Mocenigo, Leonardo: 528
- Modone (da), Dionisio: 403
- Molinet, Jean: 143-145, 152, 155, 166, 393
- Moneta, Stefano: 354-355
- Monsignor della Tremosa: vedi Trémouille (de La), Jean-François
- Monsignor di San Valier: 757
- Montaigne (de), Michel: 392
- Montefatio: 803-804
- Montefeltro (da), Giovanna: 418, 447
- Montefeltro (da), Guidobaldo: 62-63, 80, 130, 137, 418
- Montfalcon (de), Aymon: 111, 144-145, 147, 177-178
- Montibus (de), Giovanni Camillo: 547
- Montone (da), Carlo: 655
- Morenberg Antonio: vedi Moris (de), Antonio
- More, Thomas (o Tommaso Moro: 317-318, 716-717
- Moris (de), Antonio, detto Antonio di Val d'Anon: 396-397, 438, 440-441, 454
- Moro, Cristoforo: 351, 535, 543-544, 554
- Morone, Girolamo: 288, 290, 656, 662, 730
- Moro, Nicola: 703
- Morosini, Giustiniano: 779
- Morosini, Pietro Antonio: 776, 806, 823, 831
- Morosini, Silvestro: 348-349
- Mortegliano (da), Bartolomeo: 687
- Mosén Ferrer, Luis: 264, 269, 272, 275

- Mosto (da), Bartolomeo: 660
 Motella (della), Taddeo: 333
 Motier, Antoine: 619, 639
 Moxica (de), Martin: 208
 Moya (di), marchesi: 260, 266
 Müntzer, Thomas: 841
 Muto, Alfonso, da Pisa: 655
 Mutt, Jacob, di Uri, detto Mottino: 619, 621
 Naldo (di), Babbone (o Filiberto Babone Naldi): 512, 802-803
 Naldo (di), Dionigi (o Dionisio): 40, 295-296, 308
 Naldo (di), Giovanni: 703, 738
 Narni (da), Erasmo, detto il Gattamelata: 335
 Nassau (van), Engelbert: 201
 Nassau (van), Hendrik: 715
 Navarra, Pietro (anche Navarro Pedro): 140, 271-272, 518-522, 723-724, 727, 729-730, 794, 813, 826
 Negroboni, Giacomo: 503
 Neideck (von), Eustachius: 337, 601, 632, 699
 Neideck (von), Georg: 284, 287, 307, 313-315, 319, 327, 335-336, 344, 346, 352, 367, 370-371, 377, 386, 390-391, 393, 396, 409-410, 414, 454, 464, 466-468, 472-473, 476, 478-480, 497, 529-530, 541, 543, 546, 559-562, 565-567, 575, 580, 598, 600-605, 611-613, 616, 625, 627-631, 645-647, 651, 686, 688, 697, 699-700
 Nevers, conti: 151
 Nicolò V, papa, al secolo Tommaso Perentucelli: 42
 Nobili (de), Lodovico: 591
 Notar Giacomo: 77
 Novello, Sebastiano: 342
 Ockham, Guglielmo: 448, 837
 Onorio III, papa: 66
 Onoro, Angelo: 676
 Orco (de), Remirro (don): 51
 Ordelaffi, Antonio Maria: 36
 Orlandini, Piero: 591
 Orléans (di), Louis I (de Longueville): 638
 Orléans (d'), Marie: 230
 Orley (de), Bernard: 258
 Ormona (da), Nicolò: 33
 Orsi, Checco: 32-33
 Orsini, Bartolomea: 62
 Orsini, Chiapino: 729
 Orsini, Gian Corrado: 803-804
 Orsini, Giovanni Battista: 136
 Orsini, Giovanni Giordano: 447
 Orsini, Giulio: 134
 Orsini, Niccolò: 35, 306-310, 331-333, 344, 374, 431, 608, 801
 Orsini, Paolo: 133-137
 Orsini, Renzo: 455, 531, 623, 632, 650, 657
 Orsini, Rinaldo: 139
 Orsini, Virginio: 70-72
 Pagello, Bartolomeo: 397
 Paitone, Valerio: 501, 503, 506, 534, 540, 610
 Palatini, Cristoforo: 402
 Palladio, Andrea: 433, 739
 Pallavicini, Antonio Maria (o Palavicino): 111, 542
 Pandolfo IV, signore di Rimini: 27, 40
 Pansecco, Lodovico: 32-33
 Pansecco, Nicolò: 31
 Paola (di), Francesco: 589, 787
 Parma (da), Bernardino: 660
 Parra, Manuel: 255-256
 Pasqualigo, Niccolò: 625, 635, 641, 708, 735-736, 738, 746, 762, 764, 772, 774-775, 781, 783

- Pasqualigo, Pietro: 788-789
 Passarella, Giacomo: 31
 Paut, Jean: 363
 Pavone (da), Francesco: 505
 Pavye, Michel: 723
 Pazzi (de'), Cosimo: 594
 Pazzi (dei), Raffaele: 125
 Pellegrini (dei), Bartolameo (o Bortolamio): 611-613, 743
 Pellegrini (di) Francesco: 646
 Pellegrini (di) Gabriel: 687
 Pelliciaro, Marco: 342
 Peloso, Fabiano: 350, 352, 368, 397
 Pender, Piero: 335, 376
 Pentesilea: 66
 Pérauld, Raymond (o Perault): 91-105, 112-117, 119-120, 123, 153
 Persicini, Andrea: 401
 Persicini, Giovan Luigi: 402
 Perugia (da), Vigo: 632-634
 Petrucci, Alfonso: 493, 596
 Petrucci, Pandolfo: 52, 132-135, 137-139
 Philippe le Beau: vedi Asburgo (d'), Filippo
 Piazza, Giovanni: 402
 Piccolomini, Enea Silvio: 67, 87, 187
 Piccolomini-Tedeschini, Francesco: 72
 Pico, Galeotto: 576-577
 Pico, Gian Francesco (Zuanfrancesco da la Mirandola): 366-367, 465, 484-485, 488, 490, 500-501, 559, 563-564, 568, 576-577, 631
 Pico, Giovanni (della Mirandola): 485, 500
 Pico, Ludovico (da la Mirandola): 484-485, 500, 558
 Pico, Mirandola (della), Francesca: 400, 484-485, 488-490, 501, 558, 568, 576-577, 631
 Pierre de Bourbon: vedi Beaujeu-Bourbon (de), Pierre II
 Pignatelllo (de), Eliseo (don): 43-44
 Pii (de), Costanzo: 655
 Pii (de-di), Antonio: 653
 Pii (de'), Vettore: 622
 Piloni, Antonio: 401, 435
 Piloni, Giorgio: 442
 Pinadello (di), Giacomo: 682
 Pincio, Giano Pirro (Ianus Pyrrhus Pincius): 494-497, 697-698
 Pinturicchio: 59, 76
 Piovene, Agostino: 674
 Pipino il Breve: 553
 Pisanello, Vito: 72
 Pisani, Alvise: 528-529
 Pisani, Domenico: 329
 Pisani, Gian Francesco: 299, 301, 307
 Pitturi, Giovanni: 694
 Pizarro, Hernando: 212
 Pizzamano, Antonio: 348, 351, 355, 571
 Polcenico, conte: 439
 Pole (de la), Edmund: 204, 233, 236
 Polenta (da), Girolamo: 28
 Polenta (da), Ostasio III: 28
 Polizzani, Bartolomeo: 402
 Polonia (di), Sigismondo: 843
 Pompei, Girolamo, conte di Ilazi: 698
 Pona-Geremia: 116-117, 123
 Pona, Gian Jacopo: 123
 Pona, Giovanni Antonio: 123
 Poncher (de), Étienne: 491
 Pontano, Giovanni: 69
 Porcia, conte: 439
 Portien, madama: 144
 Porto (da), Bernardino: 329
 Porto (da), Leonardo: 806
 Porto (da), Luigi: 328-329, 338-339, 341, 360-361, 374, 396, 399, 417-421, 423, 428, 455, 518

- Porzil (da), Girolamo: 445
 Poto, Gaspare: 48
 Prato (del-dal), Giovanni Andrea: 469, 524, 813
 Prato, Leonardo: 400
 Prie (de), René: 406, 449-450, 481-482, 496
 Prioli, Niccolò: 530
 Priuli, Orsatto: 799
 Pucci, Lorenzo: 595, 792
 Puchler, Giorgio: 349, 355, 472, 674
 Puchler, Giorgio junior: 349
 Querini, Michele: 622
 Querini, Santo: 526
 Queta (da), Antonio: 833
 Quiévrain (de), Antoine: 158, 162
 Quirini, Vincenzo: 233, 235-236, 238, 280, 286, 293-294
 Rabelais, François: 173, 182
 Rahn, Rudolf e Heinrich: 720
 Ramirez, Diego: 141
 Ramolini, Ramiro (don): 88
 Rangoni, Guido: 433, 510, 554, 560
 Rangoni, Ludovico: 462
 Rauber, Christophorus: 319, 438, 441, 466, 680, 692-693, 696
 Rauber, Niccolò: 683, 691
 Reggio, Andrea: 735
 Reichenbach: 719
 Renata di Francia: vedi Valois (di), Renata
 René de Bresse: vedi Savoia-Villars (di), Renato
 Renier, Gian Antonio: 337
 Repeta, Galeazzo: 707-708
 Riario, Cesare: 37
 Riario, Giacomo: 37
 Riario, Girolamo: 27, 29-33, 36, 86
 Riario, Ottaviano: 27, 36-37
 Riario, Paolo: 29
 Riario, Pietro: 29
 Rignano (di), Domenico Giannozzo: 58
 Riva (de'), Girolamo: 505-506
 Rizan, Bernardino (o Ritschon, Bernardin): 673, 681
 Rizo, Andrea: 33
 Rizo, Marco: 312
 Rizzoni, Jacopo: 330, 346, 367-368, 390, 414, 454, 463, 468, 471, 529, 535, 540, 559, 564-565, 567, 602, 605, 611, 613-614, 616, 624-629, 631, 635, 645-646, 650-651, 655-657, 671, 685, 688, 697, 734, 737, 742-743, 749, 751-754, 765, 769, 777-778, 781, 784, 796, 798, 809-812, 825-826
 Robertet (de), Florimond: 575
 Roccabruna, Girolamo: 352, 355-356
 Rochechouart (de), François: 545
 Rodrigo Borgia (Borja): vedi Alessandro VI, papa
 Rogendorf, Sigismund: 695
 Roggendorf (von), Wilhelm: 457-458, 462, 577, 597, 610, 630
 Romano, Ascanio: 707
 Ronchi, Giacomo: 32
 Ronco (da), Gasparino: 33
 Ronco (da), Giacomo: 33
 Rondonello, Francesco: 403
 Ronna, capitano: 727
 Rosa, Giacomo Filippo: 501
 Rossi (de), Troylo: 111
 Rosso, Andrea: 732, 744-745, 747, 831
 Rothelin, marchese: 129
 Rovere (della), Antonello: 662
 Rovere (della), Bianca: 29
 Rovere (della), Bortolomeo: 447
 Rovere (della), Felicia: 447
 Rovere (della), Francesco Maria I: 27, 130, 136, 418, 447, 449, 463, 465,

- 481-482, 487-488, 499-500, 525, 535, 584, 586
- Rovere (della), Giovanni: 27, 44, 136, 418
- Rovere (della) Giuliano: vedi Giulio II, papa
- Rovere (Della), Leonardo Grosso: 569
- Rozzone, Gian Francesco (Messer Giovan Francesco): 501-502, 504-506, 512
- Rubino: 505
- Sacchia, Beltrame, di Udine: 697
- Saint-Bernard (de), Monsignor: 223
- Saint-Pol (di), conti: 223
- Saint-Waast: 223
- Salce, Bartolomeo: 433
- Salerno, Bernardo: 613
- Salm (von), Nikolaus: 695-697
- Salomon, Filippo: 442, 457-459
- Saluzzo (di), Ludovico II: 147
- Saluzzo (di), Michele Antonio: 790
- Salviati, Alamanno: 132
- Salviati, Marco: 125
- Sancha: vedi Aragona (d'), Sancia
- Sandeo, Felino: 67
- San Giorgio: 67, 151, 153, 175, 373, 476, 517, 528-530, 636, 699, 711, 733, 753-754, 761, 763-764
- Sanseverino (da), Federico: 406, 449, 451-452, 482, 517, 520, 523, 525, 532, 595, 790
- Sanseverino (da), Galeazzo: 35, 103, 116, 333, 766, 778, 813
- Sanseverino (da), Roberto: 24, 30, 116
- Sanseverino (di) Giacomo: 141
- Sanseverino (o Sancto Severino), Gaspare (Fracassa, Frachasso): 103, 366-367
- Sansonini Riario, Raffaele: 37, 46, 593, 596
- Santa Croce (di), Giacomo: 139
- Sanudo, Marco Antonio: 429
- Sanudo, Marin: 46, 49, 55-56, 69-70, 81, 83, 99, 101, 107, 111, 113-115, 120-121, 186-187, 296, 302, 307, 314, 342, 350-351, 359, 364, 379, 384, 390, 401, 410, 414, 418-419, 429, 436, 440, 446, 450, 457, 461, 473, 502, 508-510, 513, 516, 526, 529, 531, 533, 541, 546-548, 550, 556-557, 560, 565, 571, 573-575, 577, 585-586, 590, 592, 601, 604, 608, 611, 615, 627, 629, 642-643, 646, 648-649, 653, 659, 661, 669, 672, 674, 676, 678, 680-681, 698, 709-710, 737-739, 745, 748, 754-755, 771, 794, 803-804, 806, 808, 811, 815, 818, 821, 827
- Sanudo, Matteo: 429, 508-510, 512-514
- Sarasino: 803
- Sarfati, Samuele: 446, 448, 483
- Sarnthein (von), Cyprianus (o de Serrentem): 315, 320, 322, 376, 378, 380, 385
- Sassatelli, Giovanni: 465
- Sassatello, Francesco: 655
- Sassonia-Meissen (di), Albrecht III: 124, 286, 366
- Sassonia-Meissen (di), Georg: 286
- Sassonia-Meissen (di), Katharine: 124
- Sassonia-Wittenberg (di), Federico il Saggio: 286, 299, 376, 835, 839-840, 843-845, 847
- Sauli, Bandinello: 493, 596, 791
- Savelli, Giovanni Battista: 34
- Savoia (di), Amedeo IX: 68, 72
- Savoia (di), Amedeo VIII: 787
- Savoia (di), Anna: 68, 72
- Savoia (di), Carlo II: 147, 718, 720, 758
- Savoia (di), Filiberto II: 97, 121, 143, 147, 239, 277-278

- Savoia (di), Luisa: 84, 154-155, 713, 721, 758, 794, 834
Savoia-Villars (di), Renato (o René de Bresse – il Bastardo di Savoia): 113, 116, 145, 147, 177, 747, 794
Savona (da), Battista: 35
Savorgnan, Antonio: 329-330, 338-339, 400, 418-421, 439, 441, 455
Savorgnan, Girolamo: 455, 660-661, 681-684, 688-690, 692-694
Savorgnan, Lisabetta (Elisabetta): 329, 423
Savorgnan, Luigi (della Torre): 419-420
Savorgnan, Monte (del), Giacomo: 419
Savorgnan, Niccolò: 667, 681
Savorgnan, Torre (del), Francesco: 422
Savorgnan, Tristano: 419, 421
Sbrojavacca, Francesco: 401-402
Scala (della), Bartolomeo: 422
Scala (della), Cangrande I: 752, 765
Scala (della), Cansignorio: 782
Scalfa, Vittor: 402
Scaramuccia, Trivulzio: 111
Schiavino, Giorgio: 64
Schiner, Matthäus: 319, 444-446, 448, 452, 493, 517, 528-531, 533-534, 536-537, 539-541, 545, 553-554, 560, 562, 567-568, 576, 578-579, 584, 595, 617, 717-718, 720, 724, 726-728, 730-731, 755, 758, 762, 764, 773-775, 805, 807, 809, 814, 816, 818, 822, 828, 831
Schio (da), Vincenzo: 672-673
Schlöör, Balthasar: 835
Schmid: 720
Schroffenstein, Christoph: 410
Scipio, Marco: 446
Scipione, Baldassarre: 421, 707-708
Selim, sultano: 657-658
Sempy (de), Michel: 715
Serego (da), Brunoro: 355, 611-612, 824
Serragli, Francesco: 591
Sessa (de), Isabella: 641
Setzstab: 720
Sevolocchi, Pierino: 800
Seyssel (di), Claudio: 533
Sforza, Ascanio Maria: 39, 43-46, 56, 59, 61, 63, 73, 118, 143, 176, 329
Sforza, Bianca Maria: 24, 103, 116, 184, 186, 188, 278, 315, 338, 376, 482, 484, 501
Sforza, Caterina (Catarina): 27, 29-30, 33-34, 36-38, 46, 74, 86
Sforza, Cesare: 579
Sforza, Ermes (o Hermes): 116, 129, 186
Sforza, Francesco: 23, 27, 116, 335, 656, 662, 731, 745, 762, 764, 773, 777, 805, 807, 821
Sforza, Galeazzo Maria: 29
Sforza, Gian Galeazzo: 65
Sforza, Giovanni: 27, 59-61, 65-67, 80, 89, 129, 586
Sforza, Lodovico (o Ludovico, o il Moro): 24-25, 34-35, 38-39, 53, 56, 59-61, 63, 73, 83, 105, 116, 118, 126, 143, 176, 197, 255, 376, 533, 539, 549, 570, 619-620, 662
Sforza, Massimiliano, il “duchetto”: 279, 533, 539, 547-549, 551-554, 556-557, 559, 563, 567, 570, 575-579, 606, 617-621, 655-657, 662-664, 671, 714, 724, 728, 730, 807
Sforza, Ottaviano Maria: 533, 539, 579
Sguizaro, Zaneto: 686
Shakespeare, William: 329

- Shpata Bua, Mercurio: 409, 427, 432, 436, 574, 603, 622, 625, 642-643, 705-707, 807, 809, 832
- Shrewsbury, conte: 638
- Sickingen (von), Franz: 835
- Sigismondo del Tirolo: vedi Asburgo (d'), Sigismondo
- signore di La Palice: vedi Chabannes (de), Jacques
- Signorello, Baldassarre (o Signorelli): 510, 660
- Siloé (de), Gil (vero nome Abramo): 259
- Silva y Castañeda (de), Juan: 230, 241
- Simone, da Trento (il Simonino): 24, 342
- Sindel, Jan: 107
- Sisto II, papa: 66
- Sisto IV, papa, al secolo Francesco della Rovere: 24, 27, 29-31, 42, 136, 152, 593, 836
- Soderini, Francesco: 556, 596
- Soderini, Gian Vittorio: 548, 552-553
- Soderini, Piero: 51, 132, 548, 556, 590, 594
- Sole (dal), Marco: 674
- Somerset, Charles: 638
- Sorbon (de), Robert: 150
- Soto, medico: 176
- Spadaro, Marino: 432
- Spilimbergo (da), Gerolamo: 418
- Spilimbergo (da), Giacomo: 660
- Spilimbergo (da), Giovanni Enrico: 439
- Spinelli, Giovanni Battista, conte di Cariati (Chariati): 536, 546, 552, 554-555, 577, 583, 596-598, 605, 672, 674, 686, 688, 698-700, 732-733, 735-736, 741-744, 746, 748, 750, 753-754, 768-770, 775-777, 781, 795, 802, 809, 811, 816, 822-823, 828
- Spinoso: 644
- Stafileo, Giovanni: 572-573, 580
- Stal, Achario: 348
- Stapfer, Jakob, da Zurigo: 530
- Staupitz (von), Johann: 838, 845
- Stein, Albrecht: 720
- Stella, Andrea: 436
- Strasoldo (di), conti: 439
- Strasoldo (di), Giovanni: 687
- Strasoldo (di), Piero: 667
- Strozi, Daniele: 591
- Strozzi, Pietro: 697
- Stuart, Bérald (o Bérauld): 554, 567
- Stuart, Giacomo IV: 639-640, 665, 757
- Stuart, Jean, d'Aubigny: 435
- Stuart, Robert, d'Aubigny: 125, 127-128, 141, 620, 725
- Suchre (de), Jacques: 707
- Tabarelli, Fatis (de), Antonio: 337
- Tabarelli, Paolo: 803-804
- Taglia (del), Battistino: 64
- Tagliapietra, Girolamo: 780
- Tamás Bakòcz: vedi Backas, Tamás
- Tarlatini, Corrado: 504
- Tartaro, Girolamo: 633
- Teriaca, Benedetto: 348
- Terlago (da), Giovanni: 347, 355, 359, 366, 374, 384-386
- Terrail, Pierre, de Bayard: 332, 390, 400, 639, 725
- Tetrico: 403
- Tetzl, Johann: 839-840
- Theodoli (de), Giovanni Ruffo: 271
- Thiene (da), Antonio: 622, 674, 773, 775
- Thun, Cristoforo: 795, 822
- Thun, Dorotea: 527, 563, 568
- Tirolo-Gorizia (dei), Leonardo (o Leonhard): 412, 847

- Tolentino (da), Gian Francesco: 31
Tomacelli Pietro: vedi Bonifacio IX,
papa
Tomasina: vedi Trento Tomasina
Tommaso Bakocs: vedi Backas, Tamás
Tommaso Moro: vedi More, Thomas
Tornano, Luigi: 420
Tornielli, Niccolò: 34
Torres (de), Pedro: 231
Tosinghi, Cechotto: 591
Trapp, Carlo: 397
Trapp, Giacomo: 397, 801
Trapp, Giorgio (Zazo): 350, 352, 368,
397
Trastámara (de), Aviz (y), Miguel de
Paz (Michele della Pace): 142-143,
159, 207, 216
Trastámara (di), Enrico II: 211
Treboldi: 803
Trémouille (de La), Jean-François: 496,
503
Trémouille (de La), Louis: 607, 616-617,
619-620, 636, 640, 663, 714, 721, 790
Trento (da) Giannino: 425
Trento, Giacomo: 338, 366
Trento, Tomasina: 338
Trevisan: 329, 351, 368, 780, 788-790,
813, 830
Trevisan, Andrea: 780, 813, 830
Trevisan, Bartolomeo (Trivixan Bor-
tolo): 351
Trevisan, Domenico: 788-790
Triboul: 151
Triches, Antonio: 402
Trissino, Cristoforo: 425
Trissino, Leonardo: 303, 329, 338-340,
342-344, 347, 355, 359-360
Trivulzio, Alessandro: 485, 488
Trivulzio, Camillo: 616
Trivulzio, Giangiacomo: 52
Trivulzio, Teodoro: 111, 607-609, 611,
614, 751, 762-763, 765-767, 771, 773,
778, 785, 801, 813, 824, 828, 830,
832-833
Tron, Angelo: 660-661
Truffi, Gaspare: 423
Trun, Antonio: 375
Trutvetter, Justus: 837
Tudor, Arthur (o Arturo): 115, 165,
237
Tudor, Enrico VII: 93, 115, 165, 235-
239, 278, 407, 558
Tudor, Enrico VIII: 318, 383, 407,
449, 492, 517, 533, 536, 548, 584, 599,
638-641, 663-665, 713, 716-719, 744-
746, 755-757, 805, 807, 815, 821, 823,
829, 846
Tudor, Margaret: 665
Tudor, Mary: 239, 641, 713
Tunstall, Cuthbert: 716-717
Udine (da), Lucia: 694
Ugoni (de), Scipione: 614-616, 633-
634
Ulloa (de), Maria: 273
Ulrich III (von Frundsberg): 350,
604, 808, 827
Ulrich von Liechtenstein: vedi Lie-
chtenstein (von), Uldarico
Urbano VI, papa, al secolo Bartolo-
meo Prignano: 41
Urbano V, papa: 494
Urrea (de), Pedro (don): 491, 531, 536,
543, 548, 550, 559, 562, 572-573, 579,
583, 598
Vaca, Luis: 280
Vaila, Giorgio: 812
Valaresso, Francesco: 456-457, 460
Valeresso, Valerio: 592
Valgoglio, Luigi: 501
Valier, Gian Francesco: 464

- Valla, Lorenzo: 318
 Vallaresso, Luigi: 403
 Valois Angoulême (di-de), Carlo (o Charles): 84, 713
 Valois (de), Jeanne: 29
 Valois (di), Anna (Anne): 120-121, 152, 202
 Valois (di), Iolanda: 68, 72
 Valois (di), Orléans (d'), Angoulême (d'), François (Francesco I): 84, 122, 151, 154-155, 415, 662, 713-715, 717-718, 721, 723-725, 727-732, 745-747, 756-760, 763, 771, 786-794, 804, 823-824, 827, 833-834, 842-843, 846
 Valois (di), Orleans (d'), Luigi XI: 23, 29, 68, 74, 86, 120, 144, 152, 154, 202, 233, 278, 582, 589, 715, 787
 Valois (di), Orleans (d'), Luigi XII: 24, 26, 28, 38-39, 50, 52-55, 67, 73, 75, 80-81, 83-85, 89, 92-95, 98, 104-105, 109-111, 113, 117-122, 124, 126-132, 134, 137, 139, 141, 143, 147, 151-154, 172, 174-176, 179, 197, 199, 209, 226-227, 230-231, 239, 241, 248, 255, 257, 260, 277, 289, 306, 327-328, 332-333, 336, 342, 344-345, 373, 382, 388-389, 394, 406-408, 431, 444-445, 449, 452-453, 463-465, 478, 480, 482-484, 491-492, 497-498, 517, 537, 542, 545, 547, 550, 572, 579, 582, 584, 588-589, 596, 599, 602, 606-607, 616, 618-619, 636, 638-640, 643, 657-658, 662-666, 687, 713-717, 758-759, 787, 791
 Valois-Orléans (de), Claudia, (o Claudia di Francia – Claude de France): 148, 152, 662, 758-759
 Valois-Orléans (di), Renata: 408, 484, 596, 657, 662-664, 715, 717
 Valori, Nicolò: 590-591
 Vasto (del), marchese: 128
 Vecchio (Il), di Gardon: 561
 Vecellio, Tiziano: 669
 Velasco (de), Fadrique Enríquez: 160, 251, 256, 260
 Velasco (de), Pedro Hernández: 253, 256, 264-265, 268-269, 272
 Venafro, Antonio: 134
 Vendôme (de), Madame: 144, 150
 Vendramin, Niccolò: 624, 642, 703-705
 Vesiga, Giovanni: 380
 Vettori, Francesco: 282-287, 290, 292, 296, 298-300, 302-305, 307-309, 314, 316, 369, 413, 594
 Veyre (de), Philibert: 225-226, 229, 241, 258
 Vich (de), Jerónimo: 448, 491, 525, 536, 570, 593
 Vigerio, Marco: 486
 Villaescusa (de), Diego (don): 251
 Villiers, Jean, de La Groslaye: 67
 Vinci (da), Leonardo: 83, 519
 Vinzier, Gaspare: 536
 Vio (de), Tommaso (cardinale Gaetano o T. da Gaeta): 527, 842, 845
 Virgilio, Marcello: 368
 Viry (de), Amédée III: 147, 291
 Visconti, Galeazzo: 542, 805, 814
 Visconti, Gian Galeazzo: 472, 614, 626
 Visconti, Sacramoro: 621, 632, 655
 Visconti, Valentina: 714
 Vitelli, Giulio: 136-138
 Vitelli, Vitello: 308, 455
 Vitelli, Vitellozzo: 27, 55, 125, 128, 131, 133, 137
 Viterbo (da), Egidio: 808, 822
 Vitturi, Giovanni: 643, 681, 684, 687, 694-697, 735, 738-739, 764, 807, 829, 832

- Vitturi, Sebastiano: 622
Vivero (de), Juan: 219
Volano (da), Giovanni: 762
Volpe (della), Taddeo: 353
Völs (von), Leonhard: 398, 442, 472,
 623, 776, 780, 795, 821
Wied (di), Ermanno: 843
Wiele, Adrien: 280
Wittelsbach (di), Federico: 286, 810
Wittelsbach (di), Ludovico: 41, 843
Wittelsbach, Sabine: 640
Wittelsbach (von), Albrecht: 23, 184,
 199, 287, 366, 640, 671
Wittelsbach (von), Wilhelm, IV: 671
Wolkenstein (von), Schöneck-Rode-
 negg, Michael: 807
Wolsey, Thomas: 600, 717-718
Württemberg (von), Ulrich: 183, 193-
 194, 640
York (di), Elisabetta: 165, 236
Yuangas, medico: 256
Zaccanini, Giorgio: 353-354, 357, 473
Zamudio (de), Cristóbal: 521
Zane, Bernardino: 527
Zaneto, svizzero: 531
Zara (da), Giorgio: 443
Zara (da), Matteo: 427
Zen, Domenico: 25
Zen, Giovanni Antonio: 762, 764, 783
Zieger, Antonio: 412
Ziegler, Margarethe: 837
Ziegler, Paul, von Ziegelberg: 286,
 745, 747
Ziliis (de), Antonio: 700
Žižka, Jan: 519
Zorzi, Gerolamo: 97, 103
Zorzi, Marino: 92-95, 97, 725, 788,
 790
Zorzi, Niccolò: 474, 478
Zugliano, Girolamo: 366
Zúñiga (de), Francisco: 240
Zwingli, Huldrych: 729, 841